

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quarant'anni fa
l'assassinio a Granada
di García Lorca

A pag. 3

Due ufficiali americani
uccisi al confine
tra nord e sud Corea

In ultima

Gli uomini, le donne e la diossina

LA «nube di Seveso» — ormai questa è diventata la sua definizione convenzionale — ha creato una serie di problemi la cui rilevanza non può essere limitata alle zone A, B e «di rispetto» in cui è stata suddivisa l'area più o meno contaminata: all'interno di quest'area esistono problemi specifici, individuali o di gruppi, che devono essere affrontati e risolti in un tempo brevissimo. Ma la fuga di diossina ha creato anche altre «zone di allarme» che riguardano tutti, perché in esse si sono delineati problemi morali, sociali, politici i cui confini non coincidono con quelli del territorio contaminato dalla nube.

Il primo è quello della sistemazione delle popolazioni fatte sgomberare dalla zona interessata dal fenomeno. Purtroppo questo non è un problema nuovo: dal terremoto dell'Irpinia a quello del Belice, dalle alluvioni in Calabria al terremoto del Friuli — e citiamo solo i primi casi che vengono alla memoria — questi esodi costituiscono fenomeni ricorrenti di fronte ai quali, ogni volta, ci si trova disarmati. Naturalmente sarebbe faticoso, e quindi inutile, sostenere che i fatti e le reazioni ai fatti si ripetono sempre allo stesso modo: tra il modo in cui si sono fronteggiate le conseguenze del terremoto nel Belice e quello in cui si è fronteggiato il terremoto nel Friuli esistono differenze, così come esistono differenze tra il modo in cui ci si è mossi nel Friuli e quello in cui ci si è mossi nella Brianza. Sono passati durante le quali si è passati dalla «carità» farraginosa, ostentata e misteriosa (dove sono andati a finire i soccorsi per il Belice?) a un tentativo di razionalizzazione e di organizzazione degli interventi attraverso gli enti locali nel Friuli, fino a un tentativo di visione scientifica del problema in Lombardia.

Il progresso, cioè, è derivato essenzialmente dalla decisione di far gestire ai poteri locali le misure di intervento: in primo luogo perché localmente si ha una misura più precisa e più diretta dei bisogni, in secondo luogo perché su una struttura decentrata risulta più facile il controllo democratico. Ma sarebbe superficiale e riduttivo giungere così a concludere che questo è sufficiente e risolutivo: in realtà anche i poteri locali possono sbagliare o incepparsi, come ha dimostrato il Friuli, o possono essere disarmati come dimostrò la Brianza, dove si avverte una

pericolosa divergenza di ipotesi tra la Regione e il potere centrale. Non ci interessa tanto — in questo momento — stabilire da quale parte stia la ragione; ci interessa di più porre in chiaro che l'affidare certi problemi al potere locale non è di per sé una soluzione, ma solo un modo di rendere più efficace e più rapida la soluzione stessa. Per ricordarci al caso di Seveso, la Regione è lo strumento più indicato per ricostituire all'interno del tessuto sociale le famiglie costrette ad abbandonare le loro case, è quella che meglio di ogni altra può identificare le linee di una ripresa economica, che può meglio gestire il controllo della salute; ma non dispone direttamente di nessuno di questi mezzi o delle risorse necessarie per predisporli, quanto meno nella misura e nei modi occorrenti.

In altri termini, il progresso compiuto nei «metodi» ha un'importanza ancora relativa se non si accompagna a un progresso generale e nei rapporti politici che quando si mummificano in antiche concezioni — è il caso, ad esempio, del Friuli — possono vanificare anche quel tanto di positivo che si avverte nei «metodi» rinnovati.

Tale progresso generale riguarda anche aspetti di costume, nel senso più ampio e profondo del termine. L'esempio più chiaro lo si può individuare, nelle zone infestate dalla diossina, nel problema degli aborti. Non vogliamo qui discutere di chi scende il chiodo intorno a certe gerarchie ecclesiastiche, ribadito ieri dall'Osservatore romano, né contrapporlo a quello assunto da certi amministratori di matrice cattolica o presbiteriana, né a quello di un ingenuo e di un ingiusto: è la violazione dell'intimità delle donne colpite dalla sciagura, il dibattito — sostanzialmente lugubre — diretto a stabilire se si tratta di un intervento terapeutico o eugenetico. La nostra coscienza umana e civile insorge e si ribella contro i metodi di Hitler o di Sparta con la loro condanna dei minorati, dei malformati. Ma non è accettabile di fronte alla drammatica alternativa di un'apertasi che si violi la personalità, la dignità e l'integrità psichica di queste donne: sono loro a dover decidere, perché loro è l'organismo che può essere colpito e menomato da una costrizione, religiosa o morale che sia. E non può non turbare, anche se non vogliamo mettere in dubbio il fondamento scientifico delle analisi compiute, l'apprendere che alcune delle donne che si sono presentate alla commissione sanitaria per chiedere di abortire sono state «rimandate» a ulteriori colloqui come se si trattasse di una specie di esame di riparazione.

La vicenda della «nube di Seveso» sfocia in questi problemi ma sorge un interrogante: come si è svolta la vicenda in Italia? Intendiamo ricordare che, almeno ufficialmente, neppure la ICMESSA produceva diossina, fabbricava a fini commerciali questo potente diossina era solo un momento — e per di più accidentale, dicono — della lavorazione. Ma quante diossine, quanti altri veleni, quali pericoli in genere esistono nelle lavorazioni sistematiche di questo tipo? Trattata dalle multinazionali in una umile e utile «repubblica delle banane», quali terreni di cultura ha fornito l'Italia? La vicenda di Seveso impone anche questo, la revisione della legislazione in materia, un più severo controllo non solo nei prodotti, ma della loro lavorazione. Ma impone soprattutto che si giunga alla consapevolezza che esistono beni comuni — la salute, la conservazione dell'ambiente — che nessuna industria, anche solo sospettata, potrà mai ripagare, neppure sul terreno puramente contabile: i danni, anche soltanto materiali, della nuvola di Seveso non saranno mai ripagati dal fatto che si è risparmiato un pezzo di plastica. Si indaga sui viaggi in Spagna, Argentina e Svizzera. Collegamenti con i recenti attentati? I legami con «La Fenice»? Forse, anche traffico di valuta

Colpite per ore le zone controllate dalle forze progressiste

Violenti bombardamenti dei falangisti su Beirut

Le artiglierie tirano indiscriminatamente sulle case - Ancora completamente bloccata la situazione politica - Probabile riunione di un vertice arabo - Manovre delle destre per creare divisioni nel settore musulmano e palestinese - Accuse di Arafat agli USA

Dal nostro inviato

BEIRUT, 18

Nelle ultime ventiquattrore la situazione ha continuato a deteriorarsi sensibilmente, sia sul terreno politico (Beirut-ovest è stata sottoposta ad un bombardamento assai intenso, protrattosi per larga parte della notte, mentre violenti scontri sono divampati lungo il fronte che taglia in due la città) sia sul terreno politico, dopo il provocatorio discorso di Frangie contro i palestinesi e di fronte alle ricorrenti voci che si prepari un fatto compiuto prima della scadenza presidenziale del 23 settembre.

Le ipotesi, le supposizioni e le voci che circolano in proposito sono molte e di diverso genere e tutte si riferiscono alla perentoria richiesta di Frangie e di Chamoun che i palestinesi «rientrano nei ranghi» prima che si possa parlare di cessate il fuoco e di trappasso dei poteri. C'è chi pensa che si impedirà con la forza (e non è difficile in una situazione come quella attuale) la riunione del parlamento di Frangie a cui dovrà giurare Elias Sarkis per entrare in carica. C'è chi parla della proclamazione unilaterale di uno Stato federato maronita, sull'esempio turco-cipriota. E ci sono altre voci ancora che sarebbe troppo

lungo elencare nei dettagli. E' un fatto che Frangie, con il sostegno di Gemayel e di Chamoun, sembra deciso a trovare il modo di non cedere il potere a Sarkis o a cederlo dopo avere creato le condizioni che impediscano a Sarkis di mutare politica. A questa manovra si accompagna il tentativo di introdurre divisioni in seno al settore palestino-progressista, sfruttando l'elemento confessionale e giocando in questo senso la carta del vecchio notabilato islamico, davanti al quale si agita lo spauracchio dell'alleanza tra palestinesi e «comunisti» per distaccarli dal Movimento nazionale e proporre un accordo «interconfessionale» su basi chiaramente reazionarie. In tal senso si muovono sia le dichiarazioni con cui lunedì Pierre Gemayel, capo della falange, ha reso omaggio ai «veri esponenti» dell'Islam libanese esortandoli a rivoltarsi contro gli «atei comunisti» di Beirut-ovest sia la grottesca propaganda della radio della destra, la quale ha parlato della presenza in città di «centinaia di mercenari comunisti italiani» e ha indito

Giancarlo Lannutti (Segue in penultima)

ALTRI SERVIZI A PAG. 11

Ridda di dichiarazioni sulle prospettive

Già in corso manovre nella DC sulle sorti del governo

Un articolo di Zaccagnini sull'importanza del ruolo del Parlamento - Nuovo intervento di La Malfa sui rapporti con i comunisti

Si annunciano già chiaramente i segni della ripresa dell'attività politica dopo la breve pausa del Ferragosto. Anche il governo fa un po' di volentieri mettere rapidamente al lavoro per rispettare le scadenze di presentazione dei primi importanti provvedimenti sul più urgente problema del paese, per sottoporli alla verifica delle forze politiche e dei sindacati e al dibattito in Parlamento. Ieri sera è rientrato a Roma il presidente del Consiglio, il quale nei prossimi giorni avrà colloqui con i ministri in preparazione del Consiglio dei ministri che si riunirà il 7 settembre per essere appunto, i primi disegni di legge, e in vista anche della riunione del CIPE, fissata per il 10 settembre.

Si sottolineano i propositi di far fronte agli impegni assunti dal governo davanti alla Camera, il ministro del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, ha annunciato che al più presto verrà impostata la relazione previsionale e programmatica, il cui testo sarà sottoposto al Parlamento entro settembre. La relazione, informa un comunicato, fornirà «elementi di giudizio» su alcune iniziative del governo, e in particolare sul programma di risanamento della finanza pubblica (con l'indicazione delle «zone di un possibile risanamento a medio termine»), sul piano per la riconversione industriale, sul bilancio del sistema nazionale dei trasporti, sul piano per il Mezzogiorno, sulla programmazione regionale, sulla «nuova politica» (dei prezzi amministrati), sulle questioni poste dalla sentenza della Corte costituzionale circa il «cumulo» fiscale, e su altri «temi rilevanti» (Montedison, Partecipazioni statali, GEPI IPO).

ZACCAGNINI In un articolo scritto per l'organo del suo partito per l'anniversario della morte di De Gasperi, il segretario della DC interviene su alcuni aspetti dell'attuale situazione politica. In particolare, Zaccagnini sottolinea la funzione del Parlamento (che va difeso «da ogni insidia, da ogni tramutamento», come il suo rapporto con il governo si compone e scompone». Zaccagnini ricorda quindi la nota delimitazione dell'area della DC come «partito di centro che si muove verso sinistra», con il compito di lavorare per l'«inserimento» delle forze popolari nella direzione del paese». In polemica con i settori integralisti e con gli «epilanti del neorealismo che, all'interno del partito democristiano e nel mondo cattolico, cercavano, sovente con il pretesto dell'anticomunismo, scontro di tipo popolare e «classista»», il segretario afferma il proposito di arricchire la dialettica politica «in un confronto rispettoso e costruttivo tra forze politiche democratiche nella consapevolezza che ciascuna possa e debba concorrere alla costruzione di una società migliore».

LA MALFA Il presidente del PRI replica in una intervista a un settimanale, alle polemiche suscitate da un suo recente articolo, nel quale affermava la necessità dell'«accesso» dei comunisti al governo. La Malfa ribadisce ora il suo giudizio, secondo cui i problemi, soprattutto economici, sono tali da esigere «grandi sacrifici che coinvolgono tutte le classi sociali, come quelle popolari e «quindi» da comportare un impegno diretto e una partecipazione senza riserve dei partiti». «Non posso immaginare», egli dice, «che partiti a larga base popolare che hanno concesso la loro astensione al governo Andreotti siano disposti a cedere legittimo ad affrontare tinte impopolari senza avere dirette responsabilità di governo. Dubito molto che potremmo farlo e mi riferisco anche al PCI) anche avendo dirette responsabilità di maggioranza o di governo, sono invece certo che non lo faranno o non potranno farlo sul terreno della semplice astensione». La Malfa coglie evidentemente un problema reale, anche se esso non può davvero limitarsi alla considerazione dei «sacrifici» e della «impopolarità».

(Segue in penultima)



FILIPPINE: CINQUEMILA LE VITTIME DEL TERREMOTO Si fa di ora in ora bilancio del terremoto e delle onde di alta marea che hanno investito l'intera regione di Mindanao, nelle Filippine. Si parla di oltre 5 mila morti. Molti dei dispersi (oltre 2 mila) non saranno mai più ritrovati. I senza tetto sono quasi 30 mila. Interi paesi sulla costa sono stati spazzati via dal violentissimo maremoto che si è scatenato: i danni sono enormi. Colabato City (800 chilometri a sud di Manila) è fra le città più colpite: solo qui i morti si calcolano in 1500. A PAGINA 5

Documento del PCI sulle misure per Seveso

Gli sviluppi della situazione nelle zone della Brianza investite dalla nube tossica sono stati esaminati a Milano dai dirigenti comunisti, in una riunione congiunta della segreteria della federazione del PCI, della segreteria regionale, dei consiglieri regionali e provinciali e dei dirigenti di zona. In un comunicato si denunciano le varie responsabilità dei gruppi multinazionali per i danni che hanno provocato e per le minacce che fanno incomberare anche su altre zone del paese. Se non si vuole che drammi come quello della Brianza si ripetano — si dice inoltre nel documento — bisogna imboccare la strada dello sviluppo programmato dell'economia, tenendo ferma l'esigenza della difesa dell'ambiente naturale. Circa la zona di Seveso, superata la prima fase di positivo intervento, si profilano due compiti: la bonifica del territorio e la reintegrazione della popolazione. Tutto questo richiede controlli rigorosi e verifiche precise, nel contesto di un'azione democratica che veda la vitale partecipazione delle forze politiche e sindacali e dell'intera popolazione interessata

A PAG. 4

Documentazione delle misure per Seveso

KANSAS CITY — I delegati repubblicani riuniti alla Kemper Arena per scegliere il candidato alla presidenza



KANSAS CITY — I delegati repubblicani riuniti alla Kemper Arena per scegliere il candidato alla presidenza

Nella notte il voto per il candidato alla Casa Bianca

Reagan battuto al primo scontro Appare certa la nomina di Ford

I delegati si sono pronunciati sulla questione della scelta del vice presidente: l'ex governatore della California ottiene 1.069 voti contro 1.180 - Il partito va alle elezioni profondamente diviso

NEW YORK, 18

Sarà Ford e non Reagan a scendere in campo contro Carter nelle elezioni presidenziali di novembre. Il presidente ha trionfato sullo sfidante californiano, assicurandosi così l'immensità del suo elettorato repubblicano, quando poco dopo la mezzanotte (ora locale) la convenzione di Kansas City ha votato a una tumultuosa seduta una scollata l'avversario di Ford sul terreno che Reagan stesso aveva scelto per il penultimo round del suo lungo e serrato duello contro l'erede di Nixon. La nomina di Jerry Ford, virtualmente certa, avverrà questa notte (nelle prime ore del mattino in Italia).

L'ex governatore della California aveva chiesto all'assemblea di attingere la norma (seguita da oltre un secolo da entrambi i partiti americani) in base alla quale gli aspiranti alla Casa Bianca annunciano il candidato alla vicepresidente solo dopo aver ottenuto la propria designazione. Reagan aveva sferrato questa offensiva procedurale dell'ultima ora perché, obblitando Ford a fare il nome del

compagno di lista 12 ore prima dello scrutinio, sperava di scompigliare il campo fordista, provocando delusione e scontento tra gli esclusi dalla scelta e sottraendo quindi alle forze avversarie i voti necessari alla propria nomina.

L'esito della votazione (1180 delegati favorevoli alla posizione di Ford, 1069 a quella di Reagan) ha dimostrato che il presidente e la sua coalizione posseggono la forza sufficiente a resistere alla pressione, esercitata alla Convention, dai seguaci del conservatore repubblicano di destra.

Quasi tutte le delegazioni dei 50 stati hanno dato a Reagan meno voti di quanti gli avesse previsti, e decisi sono stati i pronunciamenti, a favore di Ford, dei delegati della Florida e di quelli del Mississippi. Nell'aula scoppiava il pandemonio: si alzavano i cartelli rossi «Ford presidente nel 1976» e scendevano quelli azzurri col nome di Reagan.

Dopo il voto di ieri notte — che ha aggiunto 40 delegati ai 1140 sui quali egli poteva contare fin da ieri (1180) è la

Forti restrizioni in Francia e Danimarca a causa della crisi monetaria

Il governo francese esamina oggi drastiche misure restrittive, nel campo del credito e dei redditi, in conseguenza e in aggiunta ad un livello di svalutazione del cambio estero attorno al 15%. Limitazione dei salari e prelievi fiscali sui consumi sono stati proposti dal governo in Danimarca. Il costo del danaro, inoltre, è in aumento in tutti i paesi dell'Europa occidentale. Questo il quadro delle conseguenze di una crisi monetaria che è ancora in sviluppo e si manifesta soprattutto con spinte all'ulteriore apprezzamento del marco e del yen, le valute dei due paesi che continuano a resistere a una forte espansione sui mercati esteri. La rivalutazione, tuttavia, anziché frenare questa espansione a danno delle economie più deboli potrebbe addirittura aumentarla: è il caso dell'Italia, la cui esportazione non sono sostenute da sufficienti investimenti. A PAGINA 6

Si avvia alla conclusione la conferenza dei paesi non-allineati

Il tema dello sviluppo al vertice di Colombo

I discorsi del vice premier cubano Rodriguez, del presidente mozambicano Machel e del leader libico Gheddafi

Nuovo mandato di cattura per Saccucci

Un secondo mandato di cattura contro il missino Sandro Saccucci è stato spedito ieri dal tribunale di Roma. Il provvedimento si riferisce al ruolo avuto dal neofascista nel tentativo di golpe di Junio Valerio Borghese.

A PAGINA 5

160 milioni sospetti in casa di un neofascista

La somma in banconote nuove di zecca ancora nell'involvero di plastica si indaga sui viaggi in Spagna, Argentina e Svizzera. Collegamenti con i recenti attentati? I legami con «La Fenice»? Forse, anche traffico di valuta

A PAGINA 5

Dal nostro inviato

COLOMBO, 18

Il vertice dei paesi non allineati dovrebbe, secondo la tabella di marcia conclusasi domenica, si discute che questo sarà possibile e sulle ragioni di un probabile prolungamento dei lavori di un'altra giornata le congetture sono molte. Esistono, in proposito, due valutazioni: secondo la prima gli oratori usciranno a parlare solo ancora troppo perché si possa concludere entro il 19 agosto come previsto. Questa interpretazione è confortata da qualche fatto concreto: i ce-

pi di stato e di governo hanno tenuto a partire da ieri una seduta notturna che è durata, discorso dopo discorso, fino alle quattro del mattino. In base alla seconda, un rinvio potrebbe essere determinato dalle discussioni che proseguono nelle commissioni politica ed economica sui problemi fondamentali e su quelli regionali, sui quali è duro raggiungere un'intesa.

I discorsi che vengono pronunciati nelle sedute pubbliche sono comunque solo la riaffermazione dei principi sui quali i membri del non allineamento ipotizzano il futuro del raggruppamento.

Ma i capi di stato e di governo non sono sempre nella sala della seduta plenaria. La grande hall della Bandaranaike memorial international conference hall è teatro di una attività ancora più intensa, che a sua volta è solo la spia di quanto numerosi e complessi siano gli incontri, e gli scontri, che si svolgono dietro le quinte, negli appartamenti che nei più lussuosi alberghi di Colombo sono stati riservati agli esponenti del vertice, o sulla Ghaleb, la nave del presidente Tito, che è centro di pressoché ininterrotti incontri. Basti una cifra a dire la com-

plexità dell' intreccio che ogni giorno e ogni notte si dipana: sono presenti rappresentanti di 109 tra paesi ed organizzazioni (86 membri, 11 osservatori). Le organizzazioni e movimenti, 9 invitati).

Nella commissione politica la discussione è sulla definizione del non allineamento e sui problemi bilaterali che oppongono l'uno o l'altro stato membro. Nella commissione economica «a definizione delle cause della povertà del

Emilio Sarzi Amadè (Segue in penultima)

a. pi. (Segue in penultima)

Il presidente della Camera indica metodo e linee d'azione

Intervista di Ingrao alla radio sul nuovo ruolo del Parlamento

L'esigenza che le leggi corrispondano ai bisogni urgenti dei lavoratori e del Paese. Coordinamento e controllo anche in relazione al tema della moralità pubblica - Un conflitto permanente con le forze sindacali, sociali e culturali - I rapporti col governo

Sul tema del nuovo ruolo del Parlamento anche nei suoi rapporti con il governo, il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha risposto ad una intervista con il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao. L'iniziativa del Cgil presiede agli studi di politica parlamentare, che ha parlato ai presidenti delle commissioni parlamentari di Montecitorio.

Il compagno Ingrao, rispondendo alla prima domanda dell'intervistatore ha posto in luce tre esigenze che scaturiscono dall'esperienza del passato e che anche dal dibattito svoltesi in questi giorni sul ruolo del Parlamento e poi del funzionamento dello Stato. La prima esigenza è quella di programmare di più l'attività del Parlamento al quale spetta non solo « fare leggi buone e giuste, ma anche leggi tempestive e scelte secondo l'urgenza dei bisogni che emergono dai lavoratori, dalle genti, dal Paese». Al fine, il compagno Ingrao ritiene che occorra coordinare maggiormente il lavoro e il dibattito che si svolgono nelle aule parlamentari e far sì che i due rami tengano conto di più l'uno del lavoro dell'altro, « camminando insieme ». Notando come all'inizio della legislatura si siano compiuti gli anni passati, egli ha aggiunto di aver discusso molto di questi problemi con il presidente del Senato Fanfani trovando un pieno accordo.

Il secondo punto sottolineato dal compagno Ingrao riguarda la necessità di procedere e dar rilievo molto più forte a tutte le attività di controllo. « Il Parlamento non solo fa le leggi ma ha proseguito il presidente della Camera — ma espresse degli indirizzi politici: mi sembra che si siano mossi, anche di andare a vedere come vengono attuate le leggi e realizzati quegli indirizzi politici, anche ai fini di un grande tema che è il tema della moralità pubblica ».

Un esempio? Il compagno Ingrao ha ricordato l'impor-

ta delle industrie pubbliche e, in proposito, i risultati della Commissione di studio che ha commissionato il suo gruppo « trovare la forma per cui il Parlamento possa conoscere meglio come, nella loro autonomia e sotto il diretto controllo di una commissione pubblica, esprimono l'indirizzo politico che il Parlamento ha fissato ». « Credo », egli ha detto ancora — che ne guadagnerà la efficienza della macchina produttiva, ed anche la « trasparenza pubblica ».

La terza esigenza formulata dal compagno Ingrao nell'intervista alla radio ribadisce un punto già messo in rilievo: « contatto, collegamento, discorso con il Paese ». Vi è l'esperienza diretta, compiuta sia dal presidente della Camera che dal Senato della visita alle popolazioni dei Friuli colpite dal terremoto. « Siamo andati a vedere ed ascoltare — ha detto Pietro Ingrao — credo che quello che abbiamo visto e ascoltato direttamente, in un dialogo anche molto esplicito con la Regione Friuli-Venezia Giulia — perché anche questo contatto con i poteri regionali e locali mi sembra molto importante — ci abbia permesso di capire meglio tutta una serie di cose ed in qualche modo di farne interpreti ».

Il giornalista a questo punto ha domandato se l'iniziativa costituita da un atto isolato di un presidente, e Ingrao ha risposto che questo è il punto, che cioè se restasse un atto isolato il suo effetto sarebbe molto ridotto. Al contrario, insieme con la Regione è stato discusso l'invio di un gruppo di commissari della Camera e del Senato che andranno a studiare l'applicazione delle leggi discusse in questo periodo dal Parlamento per « trarne del frutto ». « Il secondo modo », ha aggiunto Ingrao, « che vogliamo portare avanti tutta una metodologia ». Egli, richiesto di accennare una di-

La faticosa, entusiasmante esperienza dei comunisti di Salza

Una sezione, un paese rosso, una festa in mezzo alle montagne dell'Irpinia

Le ragioni di una grande avanzata elettorale che giovani e anziani hanno contribuito a costruire - Dopo molti anni finalmente spezzata la logica del clientelismo e della discriminazione - Come ampliare sempre più il metodo della partecipazione popolare

Dal nostro inviato

SALZA IRPINIA (Avellino), 18. Mille abitanti (ma qualcuno si è fatto il conto e dice che sarebbero trentamila se tutti i salzesi costretti a emigrare al nord, negli altri paesi d'Europa o nelle Americhe potessero ritornare), acciullati nel fondo di una corona di colline che offrono un solo varco in direzione del capoluogo, Salza Irpinia, in questi giorni ha il secondo festival dell'Unità. L'Irpinia, come la Campania intera, pullula di manifestazioni per la stampa comunista: ogni paese, ogni villaggio, anche le piccole frazioni si fanno il loro festival: una prova di orgoglio, una testimonianza di presenza viva, una nuova del partito non solo per quantità ma soprattutto per qualità dopo 1975 e del 20 giugno di questo anno che gli avevano avuto un anticipo significativo nelle elezioni provinciali del novembre del '74.

Due motivi ci hanno con-

dotta in questo minuscolo centro dell'Avellinese: cerca di capire come è accaduto che qui i comunisti da un pugno che erano — meno del 10% alle elezioni — sono diventati in breve tempo tanto da superare il 40% il 20 giugno dopo aver conquistato, assieme ai socialisti, l'amministrazione comunale il 15 giugno dell'anno scorso. Saperne che cosa significa fare la festa dell'Unità — e oggi — in un paese povero e piccolo dell'Irpinia. Vediamo. Sediamoci attorno a un tavolo con il giovane segretario della sezione, Alessio Capozzi, e un gruppo di vecchi compagni: Giovanni Nittolo, iscritto al Pci dal 1922; Matteo Picone, Vincenzo Picardo, 64 anni, vicinissimo; un compagno socialista, Vittorio Capozzi, che alcuni anni fa ha avuto un figlio di 37 anni morto bruciato nella Rft. A Gesslingen, assieme a un altro emigrato in un baraccone di legno, la loro casa (e di come sia successa quella tragedia le autorità tedesche non hanno mai saputo o voluto dire niente di pre-

ciso); un altro compagno, Gerardo Ferullo, 20 anni, laureato, disoccupato e assessore al Bilancio e alla Cultura. Cominciamo con una domanda: « Spiegateci come avete fatto a prendere l'amministrazione, a riscuotere tanta fiducia quando fino a qualche anno fa eravate una piccolissima minoranza e gli altri? ». De Mita, arraffano il 70-80% dei voti. Che cosa è successo, quale è stato il vostro segreto? ». Alessio Capozzi — Tu vuoi sapere il nostro segreto? Il nostro segreto sta nel fatto che a un certo punto siamo venuti fuori dai ristretti confini fatti conoscere, siamo andati a farla la gente e abbiamo detto: « Ecco qui, siamo comunisti, non abbiamo paura, non ne dovete avere neanche voi se volete che finisca i ricatti e la miseria ». Cioè? ». Alessio Capozzi — Io ho iscritto al Pci, poi dal '22 ho preso la tessera del Pci. Ho lasciato da parte dieci anni perché quando muoio voglio che mia figlia abbia la tessera pagata. Ne abbiamo passate tante; io e altri come me in questo paese siamo comunisti da tempo, ma in quanti modi ci hanno ricattato, impaurito, negando il lavoro a noi e a tutti. ». Alessio Capozzi — La spinta decisiva l'hanno data i giovani, con la loro capacità di andare in campo aperto e di sfidare lo strapotere dc. Ma quello che è importante, che ha contato di più, è che hanno subito il sepolcro con il nucleo di vecchi compagni che qui ci sono sempre stati, che hanno tenuto anche di fronte alle violenze, alle umiliazioni più infami, alle discriminazioni. L'irruzione dei giovani è stata come una liberazione, alettore? ». Alessio Capozzi — Per tanti anni non si era trovato il bandolo. Si diceva: « Accattiamo il proprio terreno, ma non abbiamo di un passo, ma sempre soltanto difesa era. ». Matteo Picone — Il nostro terreno abbiamo dell'artigianato. Qui intorno non c'è terra da coltivare e di fabbriche manca a parlare. Erano fino a qualche anno fa 1500 polcioli, rimettevano di nuovo le scarpe usate che esercito vendeva alle aste. Un grosso negozio di calzature rivendeva agli ambulanti dai quali le acquista il nostro artigiano. Rimessa a nuovo, queste scarpe sono vendute nelle fiere, soprattutto ai contadini che hanno bisogno di calzature solide per andare nei campi. E allora era facile per il galeppino di Amalfitano di Salza, di De Mita, presentarsi e dire: le vuoi avere le scarpe da lavorare e da rivendere? E allora i salzesi devono uscire tanti voti per Sua Eccellenza. ». Alessio Capozzi — L'8 dicembre abbiamo organizzato la sezione. L'anno scorso c'è venuto anche il compagno Bertiniger. Ora ci sono 120 iscritti. E noi abbiamo fatto un tiro di schioppo. L'abbiamo aperta dopo le elezioni provinciali del novembre 1975, quando ottenemmo il 45 per cento dei voti. Fu una svolta decisiva. Il lavoro che avevamo fatto dava i suoi frutti. ». Vincenzo Picardo — Adesso c'è una spaccatura nel paese. I dc l'hanno preso tutti i rifiuti di anzianità con noi, cercano lo scontro. Cosicché ora siamo impegnati in una difficile operazione di pacificazione ancora più difficile. E noi dobbiamo amministrare bene il paese. Tu non immagini che razza di situazione abbiamo trovato al Comune, le tante case vuote, le tante riserve, la gente non poteva ancora come dovrebbe e noi abbiamo stare attenti a non perdere. Certo ci sono delle difficoltà oggettive: che di noi sapeva come si amministrava un comune? Abbiamo dovuto monitorare l'attività imparando cosa è una delibera e come si fa. Ma qui il problema grosso è di capire che cosa significhi l'attività per questi paesi, le case, i servizi sociali, le risorse, la loro utilizzazione, l'individuazione di settori che possono sviluppare e che possono dare lavoro; questo artigianato che muore perché non può continuare a esistere e scarse dell'esercizio per i contadini che non ci sono più, i pascoli, le fabbriche, i giovani disoccupati, gli emigrati nostri che vogliono tornare. ». Quali anziani accenna una protesta, parla di questi giovani che sono sempre incontentabili a lui non pare vero di poter stare finalmente seduti in piazza mentre si svolge la festa dell'Unità.



Nel Festival dell'Unità che riempiono l'estate italiana con l'iniziativa politica e culturale, non mancano anche i momenti di ricreazione e la conversazione a tavola, sempre fra amici

Antonio Zollo

Critiche di Paolo VI alle "comunità spontanee"

Il tema dell'unità della Chiesa cattolica, con i suoi riferimenti, indretti ma evidenti, ai movimenti di dissenso che in essa si manifestano da più parti, è stato di nuovo portato in campo dal papa il 12 agosto, nel corso dell'udienza generale concessa a 5 mila pellegrini di 50 nazioni (fra cui 20 polacchi) al Campidoglio. Il papa ha parlato di una comunità spontanea, nel senso stretto della parola, non sono nella linea originaria della Chiesa. Prima dell'udienza generale, salutano i visitatori della Tanzania, Paolo VI aveva accennato agli avvenimenti che sconvolgono attualmente l'Africa, sottolineando che essa ha bisogno di « tranquillità » per il suo sviluppo.

stolico di Paneyss. Nel suo discorso, il papa ha fra l'altro affermato, infatti, che « la Chiesa esige al suo centro, al suo cuore, una autorità viva, derivata da una linea originale della Chiesa ». « Il papa », ha detto, « è un inviato o successore. Le comunità spontanee, nel senso stretto della parola, non sono nella linea originaria della Chiesa ». Prima dell'udienza generale, salutano i visitatori della Tanzania, Paolo VI aveva accennato agli avvenimenti che sconvolgono attualmente l'Africa, sottolineando che essa ha bisogno di « tranquillità » per il suo sviluppo.

Cosa offrono le grandi città a chi non va in ferie

In vacanza con il Comune e i veneziani aiutati solo al turismo degli altri

Le iniziative per quella gran parte della popolazione che rimane a casa tutto l'anno - Soggiorno nel Cadore per anziani e colonie per bambini - La musica classica portata nei sestieri

Nostro servizio

VENEZIA, agosto. Una giornata più piovosa delle altre offre l'occasione per parlare dei veneziani, quelli che restano, che trascorrono l'intero periodo estivo in città, o meglio nel centro storico e nelle isole della laguna. « I turisti », dice il presidente della compagnia Anna F. Casparin, assessore comunale, « parlano di vacanze a Venezia e si affrettano a una situazione completamente rovesciata rispetto alle altre grandi città: in questi sette giorni, tutte le attività sono paralizzate, o quanto meno notevolmente ridotte ».

Cil non sa infatti che Venezia è una città che da maggio a settembre inoltrato mobilita la stragrande maggioranza delle sue energie umane per accogliere l'enorme flusso turistico che investe ogni anno? In questi cinque mesi sono migliaia e migliaia di famiglie impegnate nei bar, nei ristoranti, negli alberghi, nei servizi e in tutte quelle altre attività collegate, direttamente o indirettamente, al movimento turistico. Di questi tempi i ritmi di lavoro raggiungono incredibili punte di orario: dalle prime ore del mattino fino a notte fonda. Si potrebbe però pensare che queste migliaia di famiglie abbiano a disposizione tutto il periodo autunnale e invernale per riposarsi ed eventualmente farsi un viaggio o un soggiorno in montagna o altrove.

trovare spazio solo la « terziarizzazione », speculazione edilizia a favore dei ceti ricchi, e appunto questo è il punto, che cioè se restasse un atto isolato il suo effetto sarebbe molto ridotto. Al contrario, insieme con la Regione è stato discusso l'invio di un gruppo di commissari della Camera e del Senato che andranno a studiare l'applicazione delle leggi discusse in questo periodo dal Parlamento per « trarne del frutto ». « Il secondo modo », ha aggiunto Ingrao, « che vogliamo portare avanti tutta una metodologia ». Egli, richiesto di accennare una di-

San Giuliano di Mestre si è aperta una colonia diurna che ospita 70-80 bimbi figli di famiglie operai, vengono organizzati momenti di studio collettivo. Gli interventi del comune non si fermano però qui: in tutte le frazioni, dal programma della Biennale, che attraverso la formula del decentramento intende coinvolgere anche la popolazione locale nella realizzazione dell'importantissima iniziativa culturale, vengono organizzate manifestazioni di carattere spettacolare, spettacoli nei sestieri più popolati e nelle isole.

Giuliano Musi

Con manifestazioni e precise richieste

Da Milano a Catania cresce la protesta dei detenuti

Documenti sono stati presentati in numerosi penitenziari - Irruzione della polizia nel carcere di Perugia - All'Ucciardone si spezzano i « diklat » mafiosi

Si estende la protesta dei detenuti italiani che rivendicano l'immediata attuazione della riforma carceraria e la modifica degli articoli 47, 38 e 54 che escludono dalla concessione di particolari benefici (come il regime di « semilibertà » o l'affidamento in prova al servizio sociale) i reclusi responsabili di reati di sequestro, di estorsione e di rapina. A Roma i detenuti del carcere di Regina Coeli hanno fatto pervenire alla stampa un loro documento nel quale si chiede, tra le altre cose, una più « funzionale » assistenza sociale ai familiari i quali — sostengono — sono i primi a risentire delle disfunzioni della giustizia.

I reclusi chiedono, infine, di poter avere « un democratico colloquio con un rappresentante del governo e con coloro ai quali è demandato il problema in esame perché « si concluda eventuali risoluzioni abbiano radice nella realtà e non in vuote enunciazioni ».

Più clamorosa, invece, la protesta dei detenuti del carcere di Salza Irpinia, dove duecento detenuti delle carceri giudiziarie « S. Antonio » sono in agitazione per sollecitare l'attuazione della riforma. Una quarantina di essi è riuscita a raggiungere il tetto dell'edificio. Sul posto si trovano ora polizia e carabinieri. I detenuti sono giunti anche da Nocera Inferiore.

Proteste anche a Rimini dove 28 detenuti (su un totale di 130) dopo le trasmissioni televisive serali hanno rifiutato di rientrare nelle celle. Hanno chiesto e ottenuto di parlare con il direttore dell'istituto con il quale hanno avuto un colloquio chiarificatore durato circa due ore sui problemi dell'applicazione della riforma e su questioni interne. Una delegazione dei reclusi ha consegnato di richiesto un ulteriore colloquio con un magistrato. È notata è arrivato il sostituto procuratore della Repubblica di Rimini dott. Marcello Fasola. Al magistrato i detenuti hanno chiesto di essersi mossi anche in solidarietà con le altre carceri italiane in agitazione.

A Catania i rappresentanti dei quattro bracci del penitenziario hanno chiesto di essere ricevuti dal direttore al quale hanno consegnato una lettera nella quale sono contenute le loro proteste e l'adesione alla protesta delle altre carceri.

Un altro incontro fra detenuti e magistrato è avvenuto a Palermo dove i detenuti della S. Vito dove i detenuti di automobili che erano stati predisposti all'esterno del recinto penitenziario. Otto di essi hanno opposto resistenza all'ingresso della polizia nella colluttazione sono rimaste ferite cinque guardie.

Una pacifica dimostrazione di solidarietà con i detenuti delle carceri italiane in agitazione si è svolta ieri a mezzogiorno nel carcere di S. Vittore dove i detenuti di alcuni ragazzini sono riusciti di rientrare nelle celle per il pranzo. Una delegazione di una dozzina di detenuti è stata ricevuta dal giudice di sorveglianza dott. Sicari e Bruti Liberati.

Particolarmente significativa la protesta all'Ucciardone di Palermo dove i detenuti per sollecitare la riforma, da giorni appendono cartelli e striscioni sulle grate delle finestre e ai cancelli. Protesta particolarmente significativa, si diceva: vedano se provano. Nell'interno della S. Vittore, i detenuti non vi si trovano come è noto parecchi personaggi di « rispetto », come Masino Buscetta. Di lui si dice che fa sentire la sua influenza persino dal letto dell'infermeria dove si trova ricoverato. Ebbene, adesso tutto questo pare che stia per finire. I carcerati palermitani infatti hanno chiesto spontaneamente di parlare con il magistrato e con il giudice di sorveglianza di colloquio si svolgerà domani.

Altre manifestazioni di detenuti si sono svolte ieri pomeriggio nelle carceri di Augusta e di Brindisi.

Documenti sono stati presentati in numerosi penitenziari - Irruzione della polizia nel carcere di Perugia - All'Ucciardone si spezzano i « diklat » mafiosi

La pioggia accorcia le ferie

Il maltempo, giunto insieme al Ferragosto, continua imperversare in alcune zone dell'Italia procurando gravi danni agli agricoltori e costringendo in alcuni casi i turisti a interrompere le proprie vacanze. Sulla Riviera dell'Emilia Romagna da ieri giorno piove intensamente, mentre la temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la regione e soprattutto nelle località montane. In particolare si segnalano piogge torrenziali sull'Appennino modenese, dove ieri mattina è comparsa anche la nebbia ostacolando il traffico. Sulla statale n. 12 Asteone-Brennero sono stati accessi fuochi in prossimità delle curve più pericolose per evitare incidenti. I fiumi Secchia e Panaro si sono ingrossati di colpo, ma le opere di rafforzamento degli argini, ormai quasi completate, hanno allontanato le preoccupazioni per la prima « piena » estiva.

Da oltre ventiquattro ore piove su tutte le Marche. I fiumi, specie in prossimità delle dighe, hanno straripato in più punti rompendo gli argini. A Pesaro la sponda

interviste del ministro dell'Interno

Cossiga sulla riforma dei servizi di sicurezza

Prospettata la smilitarizzazione di « larga parte » delle forze di polizia

« L'impegno di presentare entro il 15 ottobre la riforma del ministero dell'Interno », ha ribadito il ministro dell'Interno Cossiga in un'intervista rilasciata al settimanale Panorama — sarà rispettata e la riforma passerà allora al Parlamento ».

Il ministro afferma, inoltre, che sarà comunque indispensabile « un assiduo e severo controllo » dei nuovi servizi di sicurezza (uno per l'estero, uno per l'interno ed uno « che si occupi solo di problemi militari alle dipendenze dello Stato maggiore della Difesa »), che dovranno essere « completamente autonomi dai ministeri e formati da uomini divisi in sottosezioni per la loro competenza e direttamente dipendenti dal presidente del Consiglio, con un dirigente civile, « un tecnico », posto al vertice dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la que-

zione del sindaco di polizia, Cossiga sottolinea che « agenti e superiori, nella loro stragrande maggioranza, svolgono un lavoro civile », per cui « larga parte del corpo » dovrebbe essere « smilitarizzata » ed alle guardie dovrebbero essere consentito l'esercizio della libertà sindacale, naturalmente « con la limitazione che nasce dal fatto che il comp. d. della polizia sono diversi da quelli di qualsiasi altro organismo dell'amministrazione statale ».

Il ministro dice che « dovrebbero perciò essere esclusi » ogni forma di politicizzazione e il diritto di sciopero. « In un'altra intervista », rilasciata al quotidiano milanese Il Giorno, il ministro dell'Interno ha fra l'altro auspicato un maggiore coordinamento « tra le forze di polizia e quella della magistratura, senza il quale » non possiamo garantire la prevenzione e la repressione del crimine ».

NELLA FOTO: Un aspetto di Venezia battuta dalla pioggia.

A QUARANTA ANNI DALLA MORTE DI FEDERICO GARCIA LORCA

Un verso di speranza di ritorno di pace

Resta simbolo di libertà, di lotta contro il franchismo, contro tutte le forme di fascismo

Qui, oggi, in questa Roma, verso la quale Federico Garcia Lorca lanciò da New York, nel 1928, un grido di dolore denunciando la discriminazione razziale e le crudeltà dei nord-americani contro i negri, voglio ricordarlo, a 40 anni dalla tragedia di Viznar, quell'alba triste di un giorno di agosto del 1936.

Fu nel cortile dell'Alleanza degli intellettuali antifascisti di Madrid, credo due giorni dopo il nostro arrivo dall'isola di Ibiza, dove eravamo rimasti nascosti su un monte per più di tre settimane, dopo che la guarnigione aveva aderito al movimento « nazionalista », falangista, insorto contro la Repubblica il 18 luglio di quello stesso anno. Fu nel cortile dell'Alleanza, dico, chi lo disse, chi portò la notizia era un uomo agitato, un popolano nel- l'aspetto, fuggito da Granada, giunto all'isola fedele alla Repubblica, sfidando mille pericoli, attraverso la Sierra Nevada.

Non poteva essere vero in nessun modo quello che diceva così seriamente. Non potevamo crederlo. Ci ripetevamo: « Ci sembrava troppo brutale, immotivato, assurdo. « Sarà vero? », gli chiedevamo ansiosi. Rispondeva: « E' ciò che si dice, ciò che si ripete con paura per tutta Granada ».

Poco dopo, una telefonata all'Alleanza voleva smentirlo. Era sua sorella, Isabelita, la più piccola dei Lorca. Sollevando il telefono pensai: « Lei, almeno, deve saperlo con certezza ».

« Non è vero, non è vero — mi ripeteva agitata — Io lo so bene. Sta nascosto in un

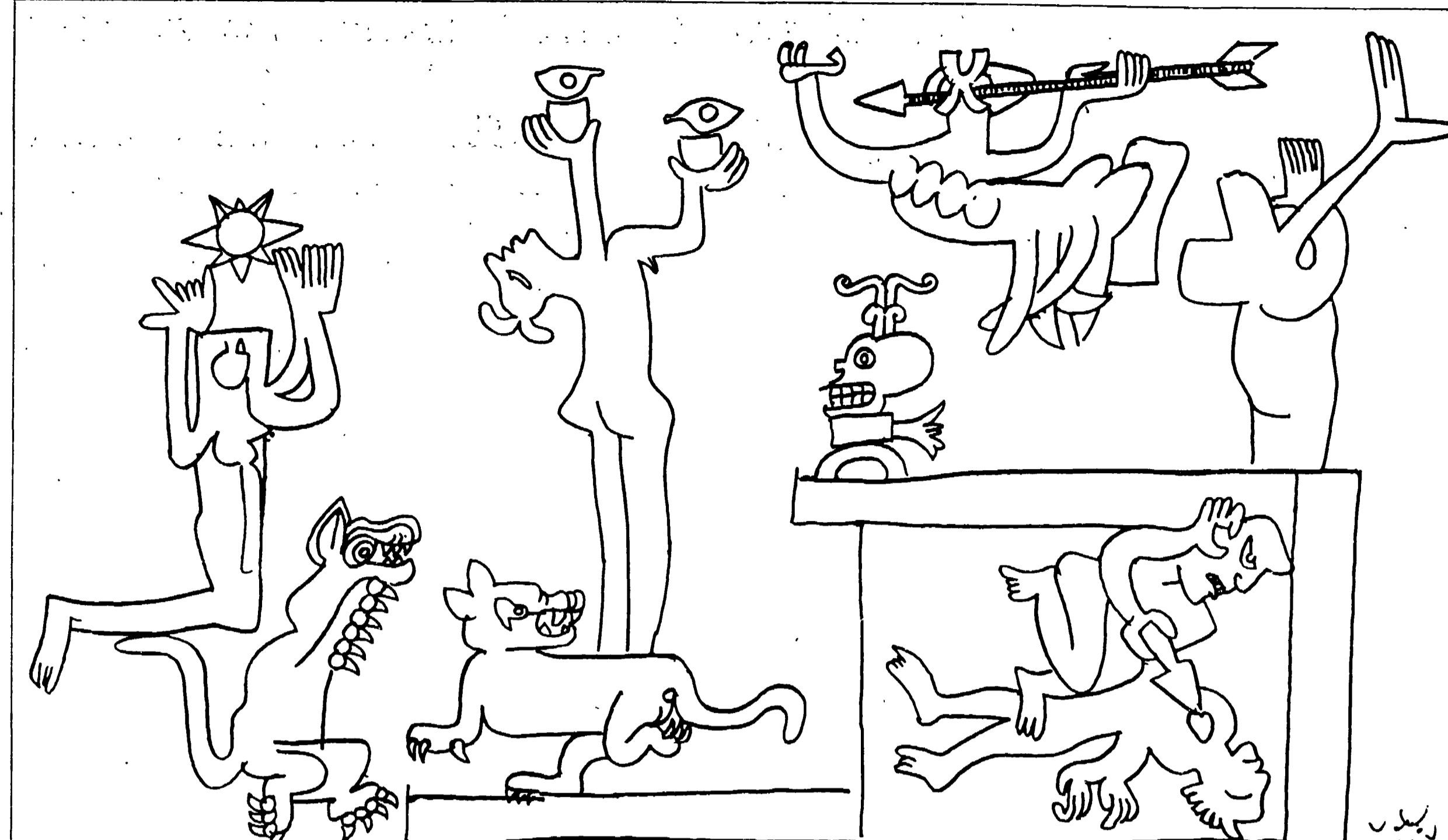
consolato. Non gli scrive nulla, preteffe darglielo ». Ma quello stesso giorno, nel pomeriggio, lo gridavano già per le strade gli strilloni di Madrid, sventolando i giornali, cominciarono ad annunciarlo tutte le radio straniere: « Fucilazione di Federico Garcia Lorca a Granada ». E da questo momento cominciò a crescere nel mondo l'immagine del giovane grande poeta andaluso rovesciato in terra, che si dissangua come l'Antonio Camborio del suo « Romancero ».

Il primo a condannare l'orrendo crimine fu Antonio Machado, in una poesia che in poco tempo diventò popolare. Il ritornello, angoscioso, diceva: « Il delitto fu a Granada sapere, povera Granada! la sua Granada ».

Poi fu Pablo Neruda, poi Vicente Aleixandre, Miguel Hernandez, Luis Cernuda, Leon Felipe, Nicolas Guillen, Paul Eluard, Stephan Spender... tutti i grandi poeti e scrittori, in tutte le lingue del mondo, con furore e dolore, condannarono il crimine, esaltarono l'immagine del poeta caduto, ne fecero per sempre un simbolo supremo di libertà, di lotta contro il franchismo, contro tutte le forme di fascismo.

Ora, a 40 anni dalla sua morte terribile, quando non si può ancora tradurre in giudizio, in Spagna, gli esecutori e i mandanti di questo delitto, l'altissima figura di Federico Garcia Lorca risplende più che mai ed è verso di speranza, di ritorno, di pace, di strada aperta verso il futuro.

Rafael Alberti



Sebastian Matta: « Omaggio a Garcia Lorca » (agosto 1976)

I giorni della vendetta su Granada

Nell'estate del 1936 sulla città andalusa, democratica e repubblicana, si abbatté l'ondata del terrore franchista: migliaia di persone, dal sindaco socialista ai popolani del rione di Albaicin, caddero trucidate - Sfuggito per un mese alla caccia dei fascisti, Garcia Lorca fu assassinato in un sentiero di campagna all'alba del 19 agosto - Il fervore intellettuale e l'intensa stagione di impegno civile nella testimonianza dei suoi compagni

« Lo tengo qui già da due giorni. Cosa ne faccio? ». La domanda era stata posta per telefono dal governatore di Granada, José Valdés, a Queipo de Llano uno dei quattro maggiori protagonisti della sollevazione militare nazionalista dopo questi aveva terminato il suo quotidiano discorso propagandistico da radio Siviglia. Era passato un mese dall'inizio della rivolta contro la repubblica. La risposta fu la sentenza di morte. « Dagli del caffè, tanto caffè », disse il generale.

La mattina dopo — era il 19 agosto 1936 — Federico Garcia Lorca veniva ucciso. Dallo sede del governo civile, ha scritto Rafael Alberti, parlando delle ultime ore del poeta, « era stato prelevato verso mezzanotte e condotto con numerosi altri arrestati, fino a una casa chiamata La colonia, nei pressi di Viznar, un povero e triste paesino distante da Granada circa dodici chilometri. Da un testimone oculare si sa che verso l'alba lo fecero uscire di lì soltanto con un altro condannato, e li lasciarono camminare su un sentiero polveroso fino al pressi di un luogo, che in arabo si chiama la fonte de Aymadar, la fonte delle lacrime, e di fronte alla campagna identica in fondo alla quale si intravedono i paesaggi amati dell'infanzia, fucilarono prima l'altro e poi Federico, che si ribellava alla morte impazzita dal terrore. Tra coloro che si allontanavano, qualcuno dovette sentire il cuore agghiacciarsi di spavento quando udì le grida del poeta: « Non sono morto! Non sono morto! ». Era il « sangue versato », quel sangue che fin dalle prime pagine della rivista di Federico aveva bagnato la sua poesia, conferendo ad essa, tra riso e sorriso, quel terribile accento così duro e acceso ».

Granada era caduta il 20 luglio nelle mani dei franchisti. Nell'inchiesta condotta nel 1965 dai giuristi spagnoli irlandese Ian Gibson è ricordato cosa accadde nella città andalusa. Non fu molto diverso dal bagno di sangue — è storia nota — in cui furono immerse le zone della Spagna cadute subito preda della ribellione: altra rivolta di ufficiali appoggiati da unità paramilitari falangiste e di gruppi estremisti cattolici si contrappose una resistenza nel complesso debole, più tenace in un quartiere popolare, quello di Albaicin. Ristabilito l'ordine, iniziarono le esecuzioni sommarie: nella città furono fucilate non meno di quattrocento e cinquecento persone. Il doppio se si aggiunge il numero delle vittime della repressione nella provincia. Uccisi furono Manuel Montesinos, sindaco socialista di Granada, e cognato di Garcia Lorca, in gran parte dei consiglieri comunali e dei dirigenti politici e sindacali di sinistra, semplici militanti, professionisti, uomini di cultura, oltre a tutti coloro che erano stati arrestati dopo poche ore di resistenza.

Un terrore ininterrotto. Lo ricorda la testimonianza della scrittrice americana Helen Nicholson: « Il guardiano del cimitero, padre di una modesta famiglia di ventitre figli, implorò mio genero che gli trovasse un posto dove lui potesse andare a stare con la moglie e i dodici figli più piccoli che teneva ancora in casa. Labitazione che avevano all'ingresso del cimitero era diventata per loro insopportabile. Non ce la facevano più a sentire gli spari e talvolta altri suoni, le grida e le implorazioni dei morti ».



Spagna 1935: Federico Garcia Lorca, a destra, Pedro Salinas e Rafael Alberti (a sinistra)

Garcia Lorca rievoca a Madrid quei giorni che erano già di guerra civile. Il 16 luglio pranzò in casa di un amico, Rafael Martinez Nadal, poi esiliato a Londra: « La inquietudine che provavano a quell'epoca tutti gli spagnoli si traduceva in lui in smarrito e abbattimento, ha ricordato Martinez Nadal. Dalla pubblicazione del Romancero gitano non mi ricordavo di averlo visto così depresso come in questi ultimi giorni madrileni... Durante il pranzo non cessava di domandarmi: "Secondo te cosa succederà?". E rivolgendosi a mia madre: "Doña Lola, cosa mi consiglieresti a Madrid o parto per Granada?". Questa alternativa lo assillava dall'assassinio di Calvo Sotelo... Verso la metà del pranzo, sembrò animarsi. Parlo del successo di Doña Rosita a Barcellona e fu prodigo di elogi verso

Margaria Xirru: parlò del suo prossimo viaggio in Messico, delle attrattive del paese e delle gesta, dei poeti e degli scrittori che sperava di conoscere personalmente e ripeté ciò che avevo sentito dirgli in altre occasioni: « E' solo nei paesi ispano-americani che si acquista veramente la coscienza di tutte le virtualità della nostra lingua e della responsabilità dello scrittore spagnolo ». Alla fine del pasto mi disse: « Gli occhi della tua intelligenza si aprono alla conferenza celebrata alla Casa del pueblo di Madrid, dove, alla presenza della madre di Luis Carlos Prestes, si lancia un appello per la salvezza del dirigente dei lavoratori brasiliani, la cui vita è in pericolo. La Federico legge accanto a me, la sua poesia sui negri, Il re di Harlem, dal libro Poeta a New York. E quando si fa più tesa la situazione nelle strade di Madrid e cominciano le imboscate e gli assassinii di giovani dei partiti di sinistra da parte dei gruppi della Falange spagnola, Garcia Lorca assiste con noi ai funerali di

uno di quei giovani socialisti, perché sa che il massimo orizzonte dell'uomo si raggiunge quando ci si scontra con la morte ».

La condanna nacque certo dalla sua testimonianza politica. Ma fu anche la vendetta delle crociate franchiste e della Spagna reazionaria contro il pensiero, l'intelligenza, la cultura, la capacità di far parlare la terra, le tradizioni, sentimenti della gente comune della Spagna, di cui il poeta ucciso era un simbolo.

Garcia Lorca sicuramente presentiva. Quando Granada cadde cercò scampo, sfuggendo ai suoi inseguitori. Ci riuscì per quasi un mese trovando rifugio nella casa di vecchi amici d'infanzia, i fratelli Rosales, falangisti. Ma venne rintracciato. Il 16 agosto fu ucciso presso le caserme capeggiati da Ruiz Alonso, ex deputato della CEDA capomaniaco di Accion pose le prese di posizione antifasciste, la partecipazione a iniziative politiche e culturali della sinistra, nel quadro di una lunga e attiva presenza nella vita civile di cui sono tanti gli episodi, a cominciare dal teatro universitario (da lui stesso battezzato « La barraca ») creato con l'ausilio del ministero della pubblica istruzione della repubblica da poco nata. Erano gli anni in cui l'ansia di conoscere la realtà del paese spinse Garcia Lorca a percorrere città e villaggi.

Era il momento (la prima metà degli anni trenta) in cui il riscopo culturale era seguito da un moto di partecipazione sociale. In un'intervista a un quotidiano madrileno, Garcia Lorca diceva di pensare a varie opere drammatiche d'impegno umano e sociale: « Una sarà contro la guerra. In essa un coro di madri di tutti i paesi del mondo rivolge ai rappresentanti delle grandi potenze invettive e lamenti ». Partecipò per la prima volta a una manifestazione che non fu di carattere letterario, ma in favore dei prigionieri politici nel momento in cui, come ha scritto Rafael Alberti, « la guardia civile, da tema di romanzo e aspro ricordo di giorni, si trasformò presto per molti in un simbolo d'ombra, mentre le strade delle città cominciarono a essere pattugliate da coloro che il solo udire la parola "popolo" mettono mano alla pistola ». Il momento in cui la coscienza di molti intellettuali e scrittori spagnoli fu chiamata al suo primo apprendimento di angoscia politica.

Quando nel febbraio del 1936, trionfa alle elezioni il Fronte popolare, la congiura nazifascista sostiene e aiuta gli scontenti all'interno del paese a preparare l'attacco frontale contro la repubblica. In quei mesi Federico aprì più che mai gli occhi della sua intelligenza. Intervenne alla conferenza celebrata alla Casa del pueblo di Madrid, dove, alla presenza della madre di Luis Carlos Prestes, si lancia un appello per la salvezza del dirigente dei lavoratori brasiliani, la cui vita è in pericolo. La Federico legge accanto a me, la sua poesia sui negri, Il re di Harlem, dal libro Poeta a New York. E quando si fa più tesa la situazione nelle strade di Madrid e cominciano le imboscate e gli assassinii di giovani dei partiti di sinistra da parte dei gruppi della Falange spagnola, Garcia Lorca assiste con noi ai funerali di

Il poeta che prometteva una Spagna nuova

Un'instancabile energia alimentò il suo canto per una rivoluzione del vivere intelligente

Conobbi Federico Garcia Lorca nella condizione peggiore perché a quel tempo in quanto studente nello studio di Le Corbusier ero soggetto alla mentalità di un « ragioniere » del cemento. Io conobbi (mi piace questa parola) da una mia zia ambasciatrice a Madrid. Nel 1935 io scrivevo a questa zia su una carta da copia, la meno cara, che si comprava al « Prix unique », di colore verde. Quando questa zia mi presentò a Federico, fu con queste parole: « Eccolo qui il mio nipote che mi scrive su carta verde ». Federico, allora, si lanciò verso di me, a salti, congratulandomi, poi corse verso il pianoforte e si mise a girare seduto sul sedile cantava a risate. Fu come un trionfo del verde.

Io non avevo mai conosciuto un uomo simile, un poeta proprio nel sistema nervoso della specie, scuro, contornato, come si scerna un uomo leone. Ogni volta che lo vedevo era lo stesso, instancabilmente nuovo, questo essere cantando per una rivoluzione del vivere intelligente. Sforatamente ero troppo « ragioniere », allora, per sfruttare realmente questa lezione di vivere.

Solo quando seppi che lo avevano assassinato si svegliò in me tutta la realtà dell'essere di Garcia Lorca. Federico era (è) un vero poeta politico (politica: la lotta per creare, coltivare il vero carattere della polis) Federico è poeta-politico perché nel carattere profondamente spagnolo il « gitano » non è lo zingaro nel senso negativo e razzista, ma è invece il cantore che realmente fa l'innesto dell'Africa in Spagna, in Europa. Si scoprirebbe sempre di più quanto l'Africa porti vita all'Europa.

Assassinando Garcia Lorca i franchisti interruppero questo soffio culturale che prometteva una vita nuova per il cantare spagnolo (Picasso aveva detto che il pittore non deve vedere ma deve cantare), una Spagna che voleva vivere verde. Invece Franco fece di tutto per dare come modello i nani di Velasquez: era il suo senso della cultura (come adesso nel Cile) coltivare nani sordo-muti che credono che c'è il progresso e lo sviluppo economico perché assistono allo spettacolo dei ricchi turisti che girano per le strade di Spagna cercando qualche buon affare da sfruttare.

Fate un atto di coscienza: immaginate l'ultimo istante di Federico, cosciente di essere assassinato perché portava la poesia al suo popolo. Assassinato.

Sebastian Matta

NOVITA EDITORI RIUNITI

Ibarruri Memorie di una rivoluzionaria



Traduzione di I. Delogu - XX secolo - pp. 466 - L. 2.500 - Non è solo il racconto diretto della guerra civile spagnola, ma la storia della Spagna dall'inizio del secolo al secondo conflitto mondiale nell'aspetto storico, politico, economico e sociale, di una delle più prestigiose figure del movimento operaio spagnolo.

Tuñon De Lara Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna



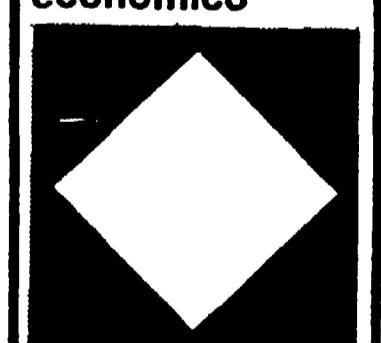
Traduzione di A. Bertoni - Universale - 2 voll. - pp. 752 - L. 4.200 - Sulla base di una vasta documentazione e di una minuziosa ricerca, la ricostruzione rigorosa delle vicende politiche, economiche e sociali che portarono la Spagna alla guerra civile e alla dittatura di Franco.

Deg'innocenti Il socialismo italiano e la guerra di Libia



Biblioteca di storia - pp. 330 - L. 4.200 - L'impresa libica vista nel quadro dello sviluppo capitalistico italiano e l'evoluzione del movimento operaio in Italia di fronte alle tensioni sociali provocate dalla guerra coloniale.

Novozilov Pianificazione e calcolo economico



Prefazione di V. Vitello - Traduzione di O. Sanguigni - Nuova biblioteca di cultura - pp. 448 - L. 8.000 - Un'opera che sviluppa i precedenti lavori dell'autore sovietico sull'argomento, reca uno dei più interessanti contributi scientifici ai problemi di programmazione dell'economia socialista.

Mikoian Dallo zarismo alla guerra civile



Traduzione di G. Carullo - XX secolo - pp. 570 - L. 3.500 - Le pagine più belle e avvincenti sui grandi eventi sociali e politici che si svolsero nel Caucaso prima della rivoluzione e durante la lotta per il potere dei soviet.

In un'ampia riunione nella federazione milanese

Il PCI indica misure concrete e respinge i facili ottimismo

Problemi di enorme complessità scaturiti dallo sviluppo caotico e distorto degli anni '60 - I compiti da affrontare subito per la zona inquinata

Si è svolta presso la federazione milanese del PCI una riunione della segreteria della federazione, della segreteria regionale, dei delegati regionali, provinciali e dei dirigenti di zona del partito per esaminare gli sviluppi della situazione nelle zone colpite dalla nube tossica. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato.

« Il PCI in merito ai gravi effetti provocati dalla nube tossica della ICMESA denuncia innanzitutto le pesanti responsabilità dei gruppi multinazionali i quali hanno approfittato delle carenze della nostra legislazione per sviluppare nel nostro paese insediamenti e processi produttivi che mettono continuamente in pericolo la salute dei cittadini, l'integrità dell'ambiente e il tessuto economico e sociale e riconferma l'impegno comunista a dare il proprio contributo alla battaglia per risolvere, sul piano economico, sociale e legislativo, i gravi problemi che la vicenda dell'ICMESA ha messo drammaticamente in luce e che sono propri non solo di una zona, ma dell'intero paese.

« La complessità dei provvedimenti da adottare e l'incertezza sui risultati che potranno essere conseguiti non vanno nascoste alle popolazioni, e non consentono di avallare posizioni di facile ottimismo incautamente diffuse in questi giorni circa la possibilità di restituire ai cittadini condizioni di vita sane: anche in questo settore, in accordo con le popolazioni interessate, i comuni e le organizzazioni dei lavoratori e dei produttori, devono essere prese in considerazione ipotesi di soluzioni alternative; nel concreto occorre condurre parallelamente le iniziative tendenti alla decontaminazione totale della zona con le misure per il recupero e il rilancio economico e per ristabilire i livelli occupazionali.

Volontà politica di mutare programmi

« Si tratta di problemi di enorme complessità che non vanno in alcun modo minimizzati o sottovalutati. I guasti prodotti nell'ambiente, in particolare in Lombardia, dallo sviluppo caotico e distorto degli anni '60 sono molti e profondi e l'irrimediabile opera di risanamento richiederà, oltre ad un adeguato impegno economico ed a una piena mobilitazione delle energie culturali e scientifiche, anche una ferma volontà politica da parte di tutte le forze democratiche e in particolare di quelle più legate ai lavoratori.

« Se non si vuole che simili fatti abbiano a ripetersi è infatti necessario che tutte le forze politiche e democratiche traggano dal dramma che ha colpito le popolazioni di Seveso (alle quali il PCI rinnova la propria solidarietà) la convinzione che bisogna imboccare subito e con decisione la strada di uno sviluppo programmato dell'economia che consenta non solo di dare nuove finalità alla espansione economica, ma anche di esercitare quei controlli e di porre quei condizionamenti che sono indispensabili se si vuole evitare che lo sviluppo si traduca in degradazione dell'ambiente naturale e delle condizioni di vita dei cittadini. Per quanto riguarda la situazione nella zona di Seveso superata la fase di emergenza nella quale il ruolo della Regione, dell'amministrazione provinciale e dei Comuni per far fronte ai pericoli e ai disagi cui sono sottoposte le popolazioni colpite è stato, nel complesso, positivo ora si profilano due difficili compiti: quello di assicurare la sicurezza e quello della reintegrazione della popo-

Prossimo convegno per confronti unitari

« Particolare impegno deve essere assunto per garantire l'occupazione delle lavoratrici dell'ICMESA respingendo le interessate pressioni dell'azienda tese a ridurre il personale, a limitare l'orario di lavoro, a privare di lavoro una parte della fabbrica. Ai lavoratori dell'ICMESA va il plauso e il ringraziamento per l'operato volontariamente prestato al fine di eliminare i pericoli derivanti dalle sostanze nocive presenti all'interno degli impianti.

« Il Partito comunista italiano si impegna a proseguire ed a sviluppare la propria iniziativa affinché si estenda il rapporto unitario e costruttivo fra tutte le forze politiche e sociali democratiche e si annunci la promozione di un convegno nella zona, aperto al contributo delle forze democratiche, al fine di ricercare proposte concrete ed unitarie con le quali gli operatori economici, gli enti locali, le componenti politiche e sociali possano validamente confrontarsi.

Dalla nostra redazione

MILANO. 18. Non ci sono dubbi sul fatto che la Regione debba essere chiamata a rimediare ai danni (almeno quelli materiali) provocati dalla nube tossica uscita dall'ICMESA di Meda. La Regione lombarda si è costituita parte civile. Alcune associazioni di categoria hanno già fatto altrettanto. La Regione, che ha avuto più di un anno per studiare la situazione, ha una reale volontà a risanare i danni. I sindacati milanesi sono dell'opinione che sia lo Stato in prima persona a intervenire in questa situazione. La Regione lombarda, a chiamare in causa la Regione. Dalle casse pubbliche sono già usciti 40 miliardi di lire per far fronte alle prime necessità. Il bilancio dei danni economici rischia di superare anche questa cifra. Lo Stato, con il peso della sua autorità, convochi quindi la Regione, proprietaria della Giavaudan, e attraverso questa società, dell'ICMESA, per avviare una multidirezionale del farmaco e la discussione di merito relativa ai danni.

La richiesta è contenuta in un documento che le organizzazioni sindacali milanesi hanno reso noto oggi. Lo stesso documento è frutto di una lunga discussione che si è svolta nei giorni scorsi in un'ampia riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali milanesi. I dirigenti sindacali, giuridici e finanziari, tenendo presente anche la necessità di impedire manovre speculative.

Per l'occupazione i sindacati affermano che «fermo restando la salvaguardia dei livelli occupazionali della zona e l'utilizzo temporaneo della cassa integrazione, debbono ricercarsi delle soluzioni che permettano la ripresa dell'attività produttiva e commerciale in tempi ravvicinati. Perciò vanno reperite strutture che permettano l'installazione delle imprese artigiane e commerciali, anche attraverso forme associa-

Con l'avviso di reato al massimo dirigente della Giavaudan

L'inchiesta sulla nube velenosa colpisce i padroni dell'ICMESA

Guy Waldvogel non è solo direttore generale dell'industria svizzera ma anche presidente del consiglio di amministrazione della « fabbrica della diossina » - Ommissione dolosa di tutte le norme antinfortunistiche - Sviluppo e tempi dell'istruttoria

L'inchiesta del magistrato sulla ICMESA ha fatto registrare ieri il passo più importante dal suo inizio: il giudice Rosini ha messo a fuoco, « Giavaudan », che a suo giudizio è in base agli elementi raccolti sinora sono le dirette responsabilità nel disastro della diossina. Il massimo centro « decisionale » dal quale partivano le direttive per il funzionamento e il programma produttivo dello stabilimento italiano di Meda vale a dire la società svizzera Giavaudan con sede a Ginevra.

Un avviso di reato per disastro colposo e omissione « dolosa » di cautele antinfortunistiche è stato infatti emesso anche nei confronti di Guy Waldvogel, la notte scorsa definito così come direttore generale della Giavaudan. In effetti, oltre a tale carica, Waldvogel ricopre quella, molto più importante, di amministratore delegato della Giavaudan stessa ed è, contemporaneamente, presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA. Siamo, dunque, con questa incriminazione, nel cuore stesso del centro decisionale della politica delle scelte produttive e operative del gruppo multinazionale che fa capo alla Roche.

Secondo voci non confermate dall'interrogatorio, il dott. Rosini avrebbe inviato altre tre comunicazioni giudiziarie: a due dirigenti svizzeri della « Giavaudan » e a un italiano che non avrebbe, per nessun rapporto con l'ICMESA.

Nel comunicato stampa fatto diffondere ieri nel pomeriggio nel quale si sosteneva che gli esperti della società Roche e Giavaudan avrebbero realizzato in laboratorio i test che permisero di accelerare il processo di degradazione della « diossina » che ha appesantito i quattro comuni brinziosi sorvegliati, il 10 luglio, scorso, dalla micidiale nube, la stessa società Giavaudan, nella parte conclusiva del comunicato ha fatto un passo decisivo e sommo accenno alla circostanza che, « sul piano giudiziario », la autorità italiane hanno deciso di estendere l'istruttoria in corso a dirigenti della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

A questo punto non c'è dubbio che l'ultima incriminazione fatta dal giudice Rosini — imputazione già contestata dal magistrato ai due dirigenti a « medio livello » sin qui — corra alle cosiddette « commissioni di rozzeria ».

In altri termini sarà un magistrato elvetico a compiere materialmente gli atti di incriminazione, con la minima di periti di parte, memorie eventuali, ecc.) dal colpevole che, però, dovrà essere comunque presente, almeno in un'aula di giustizia, per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Altri termini sarà un magistrato elvetico a compiere materialmente gli atti di incriminazione, con la minima di periti di parte, memorie eventuali, ecc.) dal colpevole che, però, dovrà essere comunque presente, almeno in un'aula di giustizia, per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

« Volontariamente » sottolinetiamo: non significa altro, infatti, che questo, l'accusa di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche a tutti contestata in base all'articolo 237 CP di cui già è stato fatto il primo ricorso.

Forse vale la pena ricordare che si tratta dello stesso articolo in base al quale, dopo il fatto di incendio del 73, causò la distruzione totale (che causò una decina di morti e decine di feriti) della fabbrica milanese di «francini Italia» del gruppo francese Biotex, sostituito procuratore della Repubblica dott. Colati, a Milano, emise i mandati di cattura per i dirigenti e il direttore della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

Parco come sempre nel fornire particolari che egli giudica « di per sé » interessanti, il giudice Rosini, ha tuttavia, oggi concesso alcune precisazioni procedurali a proposito della nuova imputazione di omissione dolosa dell'amministratore delegato della Giavaudan e presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA, Guy Waldvogel.

L'avviso di reato fattogli pervenire telegraficamente (ma su questo, ripetiamo, il magistrato ha voluto rinvincere il documento, la serie di « adempimenti » previsti dalla convenzione internazionale di Strasburgo del 1959, ratificata dalla Svizzera nel 1966, in base ad essa il magistrato italiano per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Altri termini sarà un magistrato elvetico a compiere materialmente gli atti di incriminazione, con la minima di periti di parte, memorie eventuali, ecc.) dal colpevole che, però, dovrà essere comunque presente, almeno in un'aula di giustizia, per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Ombra sugli accordi con la ditta inglese

MILANO. 18. L'azienda farmaceutica tedesca olo di vasellina, barbiturici e diguna, Ecco una imputazione contestata ai tre arrestati e a un quarto tecnico in questo momento in ferie (1), anche al Waldvogel, che tutti gli incrementi, appaiono legati da quel che il codice configura come « concorso » nel medesimo reato. E che essi, hanno portato « volontariamente » il reato al loro matrone nel far sì che nel reparto B della ICMESA si verificasse l'esplosione di una nube velenosa.

« Volontariamente » sottolinetiamo: non significa altro, infatti, che questo, l'accusa di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche a tutti contestata in base all'articolo 237 CP di cui già è stato fatto il primo ricorso.

Forse vale la pena ricordare che si tratta dello stesso articolo in base al quale, dopo il fatto di incendio del 73, causò la distruzione totale (che causò una decina di morti e decine di feriti) della fabbrica milanese di «francini Italia» del gruppo francese Biotex, sostituito procuratore della Repubblica dott. Colati, a Milano, emise i mandati di cattura per i dirigenti e il direttore della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

Parco come sempre nel fornire particolari che egli giudica « di per sé » interessanti, il giudice Rosini, ha tuttavia, oggi concesso alcune precisazioni procedurali a proposito della nuova imputazione di omissione dolosa dell'amministratore delegato della Giavaudan e presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA, Guy Waldvogel.

L'avviso di reato fattogli pervenire telegraficamente (ma su questo, ripetiamo, il magistrato ha voluto rinvincere il documento, la serie di « adempimenti » previsti dalla convenzione internazionale di Strasburgo del 1959, ratificata dalla Svizzera nel 1966, in base ad essa il magistrato italiano per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Dalla nostra redazione

MILANO. 18. L'azienda farmaceutica tedesca olo di vasellina, barbiturici e diguna, Ecco una imputazione contestata ai tre arrestati e a un quarto tecnico in questo momento in ferie (1), anche al Waldvogel, che tutti gli incrementi, appaiono legati da quel che il codice configura come « concorso » nel medesimo reato. E che essi, hanno portato « volontariamente » il reato al loro matrone nel far sì che nel reparto B della ICMESA si verificasse l'esplosione di una nube velenosa.

« Volontariamente » sottolinetiamo: non significa altro, infatti, che questo, l'accusa di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche a tutti contestata in base all'articolo 237 CP di cui già è stato fatto il primo ricorso.

Forse vale la pena ricordare che si tratta dello stesso articolo in base al quale, dopo il fatto di incendio del 73, causò la distruzione totale (che causò una decina di morti e decine di feriti) della fabbrica milanese di «francini Italia» del gruppo francese Biotex, sostituito procuratore della Repubblica dott. Colati, a Milano, emise i mandati di cattura per i dirigenti e il direttore della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

Parco come sempre nel fornire particolari che egli giudica « di per sé » interessanti, il giudice Rosini, ha tuttavia, oggi concesso alcune precisazioni procedurali a proposito della nuova imputazione di omissione dolosa dell'amministratore delegato della Giavaudan e presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA, Guy Waldvogel.

L'avviso di reato fattogli pervenire telegraficamente (ma su questo, ripetiamo, il magistrato ha voluto rinvincere il documento, la serie di « adempimenti » previsti dalla convenzione internazionale di Strasburgo del 1959, ratificata dalla Svizzera nel 1966, in base ad essa il magistrato italiano per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Non è vero che prendono pensione e stipendio

MILANO. 18. L'azienda farmaceutica tedesca olo di vasellina, barbiturici e diguna, Ecco una imputazione contestata ai tre arrestati e a un quarto tecnico in questo momento in ferie (1), anche al Waldvogel, che tutti gli incrementi, appaiono legati da quel che il codice configura come « concorso » nel medesimo reato. E che essi, hanno portato « volontariamente » il reato al loro matrone nel far sì che nel reparto B della ICMESA si verificasse l'esplosione di una nube velenosa.

« Volontariamente » sottolinetiamo: non significa altro, infatti, che questo, l'accusa di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche a tutti contestata in base all'articolo 237 CP di cui già è stato fatto il primo ricorso.

Forse vale la pena ricordare che si tratta dello stesso articolo in base al quale, dopo il fatto di incendio del 73, causò la distruzione totale (che causò una decina di morti e decine di feriti) della fabbrica milanese di «francini Italia» del gruppo francese Biotex, sostituito procuratore della Repubblica dott. Colati, a Milano, emise i mandati di cattura per i dirigenti e il direttore della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

Parco come sempre nel fornire particolari che egli giudica « di per sé » interessanti, il giudice Rosini, ha tuttavia, oggi concesso alcune precisazioni procedurali a proposito della nuova imputazione di omissione dolosa dell'amministratore delegato della Giavaudan e presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA, Guy Waldvogel.

L'avviso di reato fattogli pervenire telegraficamente (ma su questo, ripetiamo, il magistrato ha voluto rinvincere il documento, la serie di « adempimenti » previsti dalla convenzione internazionale di Strasburgo del 1959, ratificata dalla Svizzera nel 1966, in base ad essa il magistrato italiano per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

Oggi alla « Mangiagalli » altri 4 aborti terapeutici

MILANO. 18. Probabilmente nella mattinata di domani saranno sottoposte all'intervento alla clinica ginecologica Mangiagalli di Milano, le quattro donne provenienti da Seveso in attesa di interrompere la loro gravidanza, esse hanno già avuto il parere favorevole dello psichiatra, dott. Frattoni.

Il professor D'Ambrosio, che insieme al prof. Candiani e al dott. Frattoni fa parte della commissione sanitaria della Mangiagalli incaricata di esaminare i « casi » di richiesta di intervento d'aborto, rispondendo alle alcune rivolte quest'oggi in una conferenza stampa dall'on.le Adele Facio inerenti i metodi a suo dire « antiquati » e i sanitari della clinica ricorrono per interrompere la gravidanza, ha tenuto a precisare che se è stato adottato il rischiarimento in luogo dell'aspirazione, pratica più veloce e meno impegnativa, è solo per esigenze di ricerca clinica. L'aspirazione infatti spallerebbe il materiale ovariale impedendone gli accertamenti sugli effetti della diossina.

Infatti il materiale, integro, deve essere immediatamente congelato e messo a disposizione di un embriologo e un patologo per la ricerca di eventuali impieghi nello sviluppo o di presenza di sostanze tossiche negli abbozzi di tessuto.

Lettere all'Unità

Troppa gente non ha potuto andare in vacanza

Cara Unità, sotto una donna di casa, molto onesta e operosa. Oggi, 10 agosto, il giornale radio ha detto che la città sono vuote, che l'Italia è in festa per il Ferragosto. Ma chi è in festa? Non certo la gente povera come noi, che deve fare fatiche in mensa per mangiare il pane che cosa sono le ferie. Intanto il GR 1 delle 13 ha detto che in settembre aumenteranno luce, gas e fango generi alimentari sono pagati le spese di tutto? La povera gente, sempre la povera gente, che si nega tutto, anche il letto per dormire. Non può continuare così.

TERESA ESPOSITO (Napoli)

Caro direttore, ho notato che quest'anno l'Unità al contrario degli anni passati, non è caduta nell'errore di scrivere a tutte lettere che nella settimana di Ferragosto le città sono vuote e che non c'è più famiglia che non abbia le moglie e i figli al lavoro; ma non DE ANDREIS, Badalucco, tanto che la casa se la possa fare, naturalmente con prestati governativi a basso tasso e lungi tempo.

SALVATORE CALI (Roma)

E' vero che gli enti pubblici proprietari di case non hanno aumentato gli affitti e che la casa se la possa fare, naturalmente con prestati governativi a basso tasso e lungi tempo.

GUIDO BRUZZONE (Genova)

Perché non si incrinano i rapporti di amicizia con la RDT

Signor direttore, non sono assolutamente comunista, ma vorrei unire la mia casa a quella di chi dichiara la campagna di stampa e di opinione che si è « montata » sull'uccisione di Benito Corghi al confine della DDR. Tutte le persone in buona fede sanno quali vantaggi la frontiera delle due Germanie costa tasse e anomalie. Certo, il normalizzare non dipende solo, né prevalentemente, dalla volontà dei dirigenti della Germania democratica, ma anche da una deplorabile fatalità.

Bisogna comunque cercare che l'incidente non incrinii minimamente i rapporti di amicizia che legano i nostri due Paesi. In tutti abbiamo constatato ripetutamente che i Volkspolizisten, con coloro che lavorano alle norme stabilite e pubblicate, sono sempre estremamente corretti, e direi anche, nei limiti della loro competenza, molto onesti. Ciò è sempre accaduto, anche nel lungo periodo in cui la DDR (bonita della fabbrica su un lotto di 7183 metri quadrati di superficie ne sono disponibili subito 3574. Un'area sufficiente ad ospitare cinque aziende artigiane (mobiliari) e un'industria di abbigliamento (la Enco) che occupavano in precedenza una superficie complessiva di circa 200 metri quadrati.

Per quanto riguarda invece il problema degli alloggi si è già operato un controllo su tutti i grossi proprietari di case e sulle società immobiliari. L'obiettivo è di recuperare quanti più appartamenti è possibile per sistemare le famiglie, sia di Meda che di Seveso, ora ospiti del residence Leonardo di Vinco di Bruzzano del Mto del di Assago. Trattative sono in corso. Una decina di appartamenti sono già stati individuati. Il proprietario non convenuto di renderli immediatamente disponibili (in caso contrario si sarebbe giunti alla requisizione).

Sia per essere affrontato anche un altro problema, non secondario, relativo agli alloggi, quello dell'arredamento. Gli amministratori della cittadina brinziosa hanno interessato il direttore di un centro professionale obbligato (che ha una sezione specializzata nell'arredamento) un gruppo di allievi della scuola studierà le soluzioni ottimali si punterà all'acquisto di mobili che dovranno essere poi utilizzati nelle case se queste saranno bonificate. Gli alloggi saranno grandi proporzionalmente al numero dei componenti delle famiglie e alla superficie della casa abbandonata.

Sperimentazioni ad uso e consumo di multinazionali?

La Regione Lombardia (si specifica anzi che i risultati dovranno essere consegnati personalmente all'assessore alla Sanità, cioè Vittorio Riva, in persona) ha il diritto di sapere se, in un'ottica di terapeuta antidiossina proposta da un gruppo di studiosi di Monaco (Repubblica federale tedesca), e che da far rizzare, si tenta di utilizzare un top-secret di questo tipo? Detto in parole povere: è vero che il « cliente » è la Regione Lombardia ma chi è il cliente e chi paga? sempre la Giavaudan. Un altro particolare: il contratto non viene sottoscritto solo dalla Cremer and Warner, bensì anche dalla Giavaudan. Evidentemente vi sono assicurazioni precise. Ma quali sono?

A Meda, intanto, si è messo a punto il piano per una sistemazione meno provvisoria degli sfollati. Domani mattina il sindaco si incontra con il prefetto, per richiedere « l'esproprio temporaneo » dello stabilimento recentemente fallito « Gomma Gomma ». E' una misura di carattere eccezionale in previsione di una successiva e normale trattativa d'acquisto. Nella fabbrica su un lotto di 7183 metri quadrati di superficie ne sono disponibili subito 3574. Un'area sufficiente ad ospitare cinque aziende artigiane (mobiliari) e un'industria di abbigliamento (la Enco) che occupavano in precedenza una superficie complessiva di circa 200 metri quadrati.

Per quanto riguarda invece il problema degli alloggi si è già operato un controllo su tutti i grossi proprietari di case e sulle società immobiliari. L'obiettivo è di recuperare quanti più appartamenti è possibile per sistemare le famiglie, sia di Meda che di Seveso, ora ospiti del residence Leonardo di Vinco di Bruzzano del Mto del di Assago. Trattative sono in corso. Una decina di appartamenti sono già stati individuati. Il proprietario non convenuto di renderli immediatamente disponibili (in caso contrario si sarebbe giunti alla requisizione).

Sia per essere affrontato anche un altro problema, non secondario, relativo agli alloggi, quello dell'arredamento. Gli amministratori della cittadina brinziosa hanno interessato il direttore di un centro professionale obbligato (che ha una sezione specializzata nell'arredamento) un gruppo di allievi della scuola studierà le soluzioni ottimali si punterà all'acquisto di mobili che dovranno essere poi utilizzati nelle case se queste saranno bonificate. Gli alloggi saranno grandi proporzionalmente al numero dei componenti delle famiglie e alla superficie della casa abbandonata.

Non è vero che prendono pensione e stipendio

MILANO. 18. L'azienda farmaceutica tedesca olo di vasellina, barbiturici e diguna, Ecco una imputazione contestata ai tre arrestati e a un quarto tecnico in questo momento in ferie (1), anche al Waldvogel, che tutti gli incrementi, appaiono legati da quel che il codice configura come « concorso » nel medesimo reato. E che essi, hanno portato « volontariamente » il reato al loro matrone nel far sì che nel reparto B della ICMESA si verificasse l'esplosione di una nube velenosa.

« Volontariamente » sottolinetiamo: non significa altro, infatti, che questo, l'accusa di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche a tutti contestata in base all'articolo 237 CP di cui già è stato fatto il primo ricorso.

Forse vale la pena ricordare che si tratta dello stesso articolo in base al quale, dopo il fatto di incendio del 73, causò la distruzione totale (che causò una decina di morti e decine di feriti) della fabbrica milanese di «francini Italia» del gruppo francese Biotex, sostituito procuratore della Repubblica dott. Colati, a Milano, emise i mandati di cattura per i dirigenti e il direttore della società Giavaudan in Svizzera. Punto e basta.

Parco come sempre nel fornire particolari che egli giudica « di per sé » interessanti, il giudice Rosini, ha tuttavia, oggi concesso alcune precisazioni procedurali a proposito della nuova imputazione di omissione dolosa dell'amministratore delegato della Giavaudan e presidente del consiglio di amministrazione della ICMESA, Guy Waldvogel.

L'avviso di reato fattogli pervenire telegraficamente (ma su questo, ripetiamo, il magistrato ha voluto rinvincere il documento, la serie di « adempimenti » previsti dalla convenzione internazionale di Strasburgo del 1959, ratificata dalla Svizzera nel 1966, in base ad essa il magistrato italiano per tutti gli atti istruttori che dovesse ritenere ulteriormente necessari nel confronto del cittadino straniero incriminato per un reato commesso in Italia (essendo egli residente in Svizzera, non può essere alle cosiddette « commissioni di rozzeria »).

In molte caserme pesime le condizioni igieniche

Caro Unità, in questo periodo di ferie tutta la gente è portata a dimenticare i problemi, a lasciare nella città, per riprendere dopo le vacanze, un numero di cittadini, come quelli che stralgono il servizio militare di leva, che non vanno a fare le vacanze, ma che sono costretti a rimanere in caserma. E' un problema che si pone con forza in questi giorni, e che non può essere risolto con una semplice denuncia presentata alla Posta, non si trova la via per rientrare in possesso della « somma ». Francesco SABBA, Guspini (in una lunga e argomentata lettera tratta il problema del nostro scollato). « Chi governa la scuola dovrebbe seriamente meditare e riflettere, per poi proporre per il prossimo anno un piano di emergenza che soddisfi la grande attesa di tutti gli studenti italiani, e con essi le famiglie ormai sfacciate ».

Assuero FERINI, Genova

(« Il caos che creano certi ragazzotti motorizzati, fanatici frastuoni, raggiunge l'incredibile che esse, in queste tappe stradali continue dal levar del sole sino alle ore piccole della notte. Possibile che non si prenda un provvedimento per frenare l'abuso di questi mascalzoni menefreghisti del riposo altrui? ») Goldredo GAZZANO, Napoli (e il grande reato fatto della Brianza assolutamente non può essere addebitato alla fatalità perché i dirigenti e proprietari delle fabbriche hanno atteso ben 12 giorni per annunciare il pericolo, vale a dire il tempo sufficiente perché la tragica nuvola compisse il noto mistaio).

Caro direttore

Caro direttore, ho notato che quest'anno l'Unità al contrario degli anni passati, non è caduta nell'errore di scrivere a tutte lettere che nella settimana di Ferragosto le città sono vuote e che non c'è più famiglia che non abbia le moglie e i figli al lavoro; ma non DE ANDREIS, Badalucco, tanto che la casa se la possa fare, naturalmente con prestati governativi a basso tasso e lungi tempo.

SALVATORE CALI (Roma)

E' vero che gli enti pubblici proprietari di case non hanno aumentato gli affitti e che la casa se la possa fare, naturalmente con prestati governativi a basso tasso e lungi tempo.

GUIDO BRUZZONE (Genova)

Pur non potendo impedire il « riallineamento » dei cambi

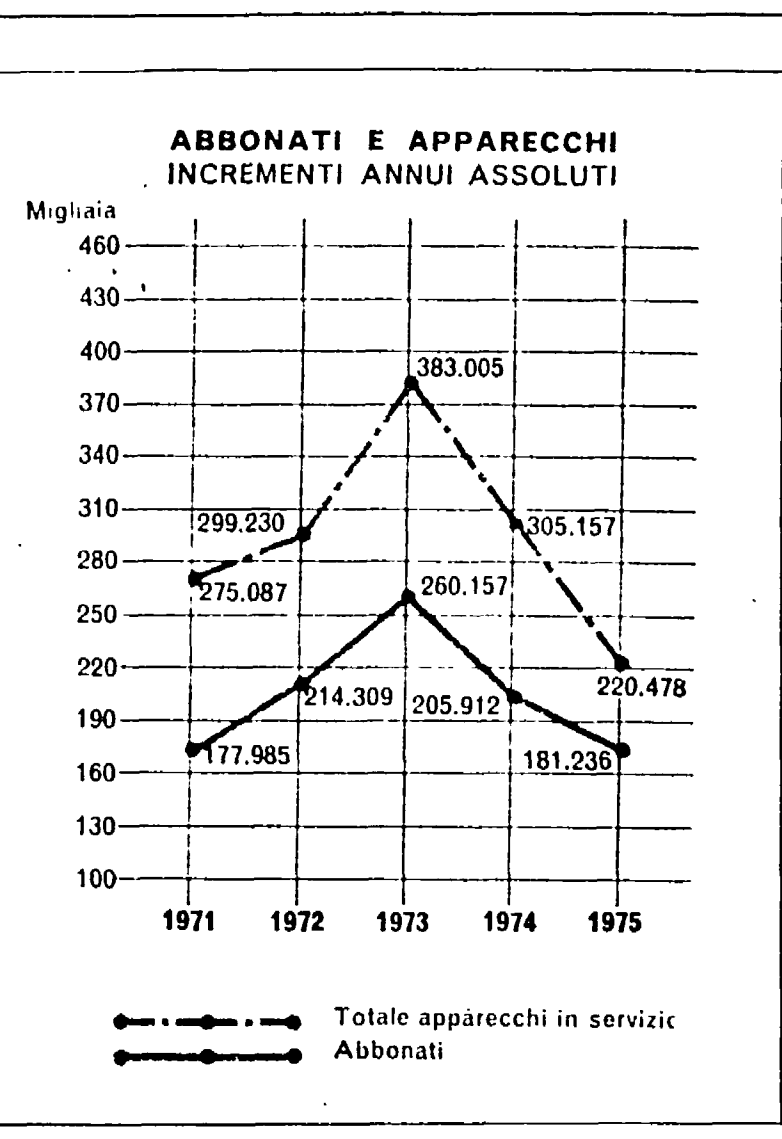
Centinaia di milioni di dollari spesi per comprare la speculazione valutaria

Si cerca di prendere tempo per far fronte a esigenze politiche - Significativa dichiarazione del ministro francese Fourcade - Imposte e blocco dei salari in Danimarca - La forza dello yen è nel boom delle esportazioni giapponesi - Scende l'oro a Zurigo

La rassegnazione sembra aver preso il sopravvento... La moneta tedesca è stata cambiata ieri a Parigi al livello senza precedenti di 198 franchi per 100 marchi...

Viene diffusa soltanto ora la relazione sul bilancio della SIP e quindi sull'andamento dell'installazione in concessione del servizio pubblico dei telefoni per il 1975...

a metà strada rispetto al resto del paese. La relazione della SIP parla naturalmente di « congiuntura avversa ».



Uno degli appuntamenti più impegnativi del prossimo autunno è quello che governi e sindacati confederali dovranno affrontare per il rinnovo dei contratti di lavoro...

re avanzare ulteriormente, nella circostanza contrattuale, la parte più propriamente sociale della loro politica;

3) tenere in primaria considerazione nell'attività « tecnica » di ripartizione dei miglioramenti economici...

Ciò che non si capisce, tuttavia, è in qual modo Belgio, Olanda e Danimarca potranno regimare le loro bilance con l'estero in queste condizioni...

Questo andamento recessivo, nelle dimensioni e nel modo in cui avviene, non ha niente di giustificato. A fine 1975 in Italia gli apparecchi telefonici erano 24,82 per ogni 100 abitanti...

Il grafico mostra come si diminuiscano le installazioni di apparecchi telefonici nel Mezzogiorno nonostante che la SIP affermi di avere « privilegiato » quest'area negli investimenti.

Da va da sé che sarà messo alla prova anche con i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, che contengono non poche proposte innovative...

La nostra opinione coincide con quella emessa nelle diverse riunioni comuni avute nel giugno-luglio scorso tra SFI-SAUPI-SIUF con la segreteria della CGIL...

La nostra opinione coincide con quella emessa nelle diverse riunioni comuni avute nel giugno-luglio scorso tra SFI-SAUPI-SIUF con la segreteria della CGIL...

Con questi orientamenti, propositi ed impegni sia sulla parte « sociale » che su quella « economica », stiamo ancora cercando di concludere la complessa fase di elaborazione dei contenuti del nuovo contratto...

Cominciano a intravedersi soluzioni positive alla lunga e tormentata vicenda

La ex «Orsi-Mangelli» lavora a pieno ritmo Si attende l'inizio della ristrutturazione

Il finanziamento del piano di riconversione già approvato dall'apposita commissione - Saranno necessarie nuove assunzioni Pagato il salario arretrato - I lavoratori non allenteranno la vigilanza e il collegamento con le forze politiche e gli enti locali

sviluppo, il cui costo è stato preventivato in oltre 120 miliardi, come prevede, per Forlì, un ampliamento della produzione del cellofan dalle attuali 7 mila tonnellate annue a 12 mila tonnellate...

zione qui prevede la riassunzione dei vecchi lavoratori licenziati dal Mangelli e la loro messa in cassa integrazione in attesa della ristrutturazione.

me sottolineare prosegue il compagno Baldacci — è che questo piano di ristrutturazione ha bisogno per camminare di finanziamenti ma anche e soprattutto del piano chimico nazionale che venga inserito al suo interno il piano della nostra azienda.

Oggi la SAOM-OMSA lavora a pieno ritmo — ci dice il compagno Bertozzi, della FULC provinciale — L'attività produttiva è in pieno sviluppo e in pieno ritmo...

La lotta fra pochi giorni riprende, dopo un breve periodo di pausa. Anche la nuova fase di agitazioni si presenta difficile.

La segreteria regionale veneta della FLC ha invitato gli edili delle altre province a presentare la stessa piattaforma di lotta...

Tre punti

La nostra opinione coincide con quella emessa nelle diverse riunioni comuni avute nel giugno-luglio scorso tra SFI-SAUPI-SIUF con la segreteria della CGIL...

Non isolarsi

Con questi orientamenti, propositi ed impegni sia sulla parte « sociale » che su quella « economica », stiamo ancora cercando di concludere la complessa fase di elaborazione dei contenuti del nuovo contratto...

in breve

INDAGINE ECONOMICA SU EMIGRATI La consulta regionale per l'emigrazione costituita presso la Regione Emilia-Romagna (la consulta funziona anche presso altre dieci regioni) ha avviato una indagine sulla realtà economica dell'emigrazione...

AUMENTO DELL'ACCONTO PER L'AMMASSO Mentre sono in atto speculazioni al ribasso sul mercato del grano duro un primo positivo risultato — rileva una nota dell'Alleanza contadini — si è ottenuto in sede ministeriale con la decisione di aumentare l'acconto per l'ammasso volontario alla Federconsorzi, da 12 mila a 15 mila lire.

Il contratto di lavoro straordinario al sabato, a partire dal 24 agosto, il 29 settembre, il 26 ottobre e il 21 novembre. Il contratto nazionale di lavoro straordinario al sabato, a partire dal 24 agosto, il 29 settembre, il 26 ottobre e il 21 novembre.

Aperta la vertenza per l'applicazione delle norme contrattuali

In lotta gli 11 mila edili di Verona

Fitto calendario di iniziative - Niente lavoro straordinario al sabato - I primi di settembre sciopero provinciale - Indetto un convegno dei delegati sindacali dell'edilizia e di quelli delle categorie affini

VERONA, 18. C'è anche chi ha passato questo agosto a preparare la ripresa della lotta, come gli edili veronesi che da martedì di prossimo ricominceranno una battaglia che già da un mese e mezzo li oppone al collegio dei costruttori della provincia.

La lotta fra pochi giorni riprende, dopo un breve periodo di pausa. Anche la nuova fase di agitazioni si presenta difficile.

La segreteria regionale veneta della FLC ha invitato gli edili delle altre province a presentare la stessa piattaforma di lotta...

L'Alleanza sollecita aiuti ai danneggiati da grandine e siccità

Il violento grandine che negli ultimi giorni si sono abbattute su molte regioni d'Italia hanno provocato gravissimi danni alle colture che si coltivano in queste zone...

I rapporti della Liguigas con Sindona e La Esso

In una intervista rilasciata al settimanale L'Espresso, il consigliere delegato della Liguigas, Renato Degli Esposti, ha risposto alle domande di un giornalista...

Il provvedimento di modifica della legge 364 conclude la nota dell'Alleanza Contadini — deve essere preso dal governo e dal Parlamento il più rapidamente possibile. Non è infatti « rinviabile » realmente si vuole dare concretezza al discorso sulla centralità dell'agricoltura...

Stefania Casini sul set a New York

All'ombra del nome di Warhol



La giovane attrice italiana Stefania Casini (nella foto) è scesa in campo...

I film italiani e francesi alla Biennale

Venezia, 18. Cinque film italiani saranno presentati alla Biennale...

E' morto l'attore William Redfield

L'attore americano William Redfield è morto a New York...

in breve

Imminente il film su Cassius Clay. La vita del campione dei pesi massimi Muhammad Ali...

A gennaio il Festival di Nuova Delhi. Il sesto Festival Internazionale cinematografico di Nuova Delhi...

Concerto per il quarto centenario di Tiziano. Venezia, 18. Il 27 agosto prossimo, a Venezia, cominceranno le celebrazioni...

La «CUSA», cui è affidato il compito di eseguire le musiche della Venezia cinquecentesca...

Si intensificano gli studi sul grande regista

Sul cinema sovietico il segno profondo di Romm

Un vasto lavoro del critico Zak sulla figura e sull'opera dell'autore di «Nove giorni in un anno» e del «Fascismo ordinario» - Un narratore che ha bisogno di gente pronta a seguirlo

Dalla nostra redazione. MOSCA, 18. Nuovi ed interessanti studi sulla biografia e sull'attività...

Il dibattito fu promosso dallo scrittore drammaturgo Vsevolod Vsevolodskij e Romm si trovò ad essere il suo primo e più importante oppositore.

Il film «Tredici» - la lotta di una pattuglia di soldati rossi contro le bande di banditi...

Una rapida carriera

Nato ad Irkutsk, in Siberia, da una famiglia di socialdemocratici russi esiliati, Romm termina nel 1917 il ginnasio a Mosca...

Altra parte del libro è dedicata all'esame della cosiddetta «tendenza della «estetica della guerra»...

Il libro - dopo la rievocazione biografica affronta poi i vari aspetti della «teoria» di Romm.

La «cavalcata» di Maristella

La giovane attrice Maristella Greco è a cavallo. La frase non vuole significare che ella ha risolto i tanti problemi che ogni ragazza d'oggi ha davanti...



CESENATICO - La giovane attrice Maristella Greco è a cavallo. La frase non vuole significare che ella ha risolto i tanti problemi che ogni ragazza d'oggi ha davanti...

Dal 27 al 29 agosto

Alternativa musicale a Lagonegro

Agli Incontri parteciperanno cantautori di età compresa tra i 14 e i 18 anni

Il nostro servizio. Dal 27 al 29 agosto, a Lagonegro, in Basilicata, si svolgerà la finalissima degli Incontri d'alternativa musicale...

adulti che attualmente, da Venditti a De Gregori, dominano la scena della canzone italiana e che rappresentano la seconda generazione...

discoteca

Pollini e Beethoven

Maurizio Pollini, pianista beethoveniano quasi per antonomasia, approda curiosamente in un'attività di disc jockey...

Ma ecco un altro pezzo celeberrimo della tradizione tedesca, di nuovo in un disco Deutsche Grammophon: il Quintetto «La trina» per pianoforte e 4 archi...

Cori russi

E passiamo alla musica vocale, con un disco Quadrifoglio contenente una serie di pezzi russi in una non sempre impeccabile esecuzione del Coro Russe della cattedrale ortodossa di Parigi...

Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21 e 23: 6: Minimo musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: L'altro suono; 7,15: Non si scorderò di Daniel; 7,45: Quarto programma; 8,15: Concorso; 8,45: Concorso; 9,15: Concorso; 9,45: Concorso; 10,15: Concorso; 10,45: Concorso; 11,15: Concorso; 11,45: Concorso; 12,15: Concorso; 12,45: Concorso; 13,15: Concorso; 13,45: Concorso; 14,15: Concorso; 14,45: Concorso; 15,15: Concorso; 15,45: Concorso; 16,15: Concorso; 16,45: Concorso; 17,15: Concorso; 17,45: Concorso; 18,15: Concorso; 18,45: Concorso; 19,15: Concorso; 19,45: Concorso; 20,15: Concorso; 20,45: Concorso; 21,15: Concorso; 21,45: Concorso; 22,15: Concorso; 22,45: Concorso; 23,15: Concorso; 23,45: Concorso; 24,15: Concorso; 24,45: Concorso.

VACANZE LIETE

- BELLARIA-RIMINI - HOTEL LAURA - Via E. Mauro, 7 - Tel. 0541/44141. Vicino mare, ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato...
RIMINI-MIRAMARE - HOTEL VILLA NADIA - Tel. 0541/32162. 50 m. mare, tranquillo, parcheggio...
RIMINI (MARINA CENTRO) - PENSIONE CUCCIOLO - Tel. 0541/25743. Vicinissima mare, 33123 m. vicinissima mare, tranquilla - parcheggio - cucina romagnola camera libere 23-31 agosto 5500 - settembre 4800 prenotate.

Rai U oggi vedremo

L'APPUNTAMENTO (1°, ore 20,45)

Si replica per la terza volta questo «appuntamento» con Walter Chiari e Ornella Vanoni protagonisti di uno spettacolo musicale diretto da Antonello Falqui...

PALAZZO DI GIUSTIZIA (1°, ore 22,05)

Si tratta di un telefilm di Peter Jeffries, interpretato da Bernard Archard, Anthony Newlands. Si celebra un processo per omicidio: l'accusata, Claudine, una donna trentenne, avrebbe ucciso premeditatamente il marito senza attenuanti...

ALLE PRESE CON... IL POSTO DI LAVORO (2°, ore 21,50)

La nuova rubrica curata da Aldo Forbice conclude stasera il suo primo ciclo di trasmissioni. Questa puntata affronta il solito, delicato argomento, quello del «posto di lavoro», riferito in particolare ai giovani. Questi ultimi, infatti, sono assai più colpiti da una crisi della domanda di lavoro...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns. Includes programs like 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO, 13,00 SAPERE, 13,30 TELEGIORNALE, 14,00 OGGI AL PARLAMENTO, 18,30 LA TV DEI RAGAZZI, 21,50 ALLE PRESE CON...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21 e 23: 6: Minimo musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: L'altro suono; 7,15: Non si scorderò di Daniel; 7,45: Quarto programma; 8,15: Concorso; 8,45: Concorso; 9,15: Concorso; 9,45: Concorso; 10,15: Concorso; 10,45: Concorso; 11,15: Concorso; 11,45: Concorso; 12,15: Concorso; 12,45: Concorso; 13,15: Concorso; 13,45: Concorso; 14,15: Concorso; 14,45: Concorso; 15,15: Concorso; 15,45: Concorso; 16,15: Concorso; 16,45: Concorso; 17,15: Concorso; 17,45: Concorso; 18,15: Concorso; 18,45: Concorso; 19,15: Concorso; 19,45: Concorso; 20,15: Concorso; 20,45: Concorso; 21,15: Concorso; 21,45: Concorso; 22,15: Concorso; 22,45: Concorso; 23,15: Concorso; 23,45: Concorso; 24,15: Concorso; 24,45: Concorso.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 13,45, 19 e 21: 7: Musica d'ospite; 12,30: Concerto di apertura; 10,10: La settimana di Rachmaninov; 11,15: Incontro di Ellen Johnson; 18,10: Premata Fomenko; 19,55: Garofano d'ammore; 20,40: Superperson; 21,19: Praticamente; 21,29: Ricordo di Rina Mercuri.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Un altro giorno; 8,45: DIVE parallele; 9,35: Il prigioniero di Zenda (12).

Con UNITÀ VACANZE in VIETNAM. ITINERARIO: Milano - Berlino - Hanoi - Than-Hoa - Ha-Tinh - Hué - Hai-Van - Da-Nang - Vinh - Hué - Hai-Tinh - Nghe-Phon - Tan-Hoa - Hanoi - Haiphong - Ha-Long - Hanoi - Berlino - Milano. PARTENZE DA MILANO: dal 27 ottobre al 18 novembre, dal 17 dicembre al 6 gennaio 1977, dal 23 dicembre al 13 gennaio '77. Quota di partecipazione L. 1.300.000.

Sui problemi di Roma

Un'intervista del «New York Times» con il sindaco Argan

L'elezione alla carica di sindaco di Roma del professor Giulio Carlo Argan...

Un'intervista con il nuovo primo cittadino è stata pubblicata ieri dal «New York Times»...

Rispondendo ad una domanda del giornalista statunitense, a proposito dei motivi che lo hanno spinto ad accettare una carica di così grande responsabilità...

Il sindaco Argan - commenta l'articolo americano - non offre l'occasione di soluzioni lampo...

Ricostruito dall'ambasciata francese che un anno fa lo aveva fatto abbattere



Un aspetto di via di Villa Giulia all'epoca delle demolizioni abusive. (A destra) il nuovo muro di cinta in calcestruzzo nettamente diverso dal precedente

UN NUOVO MURO DI CINTA PER RIPARARE GLI ABUSI CONTRO VILLA PONIATOWSKY

Ma il restauro è assolutamente inadeguato - Non rispettati i criteri nelle proporzioni, nel disegno, nella scelta dei materiali - Una lunga storia di contestazioni coi proprietari di Villa Strohl-Fern



Il nuovo muro di cinta in calcestruzzo nettamente diverso dal precedente

Iniziali due mesi fa, i lavori sono terminati poco prima di ferragosto: adesso in via di Villa Giulia è riapparso il muro di cinta che segna i confini della strada da quelli, quanto mai discussi, di Villa Poniatowsky.

La vicenda della distruzione del muro, effettuata con pretestuose motivazioni, si lega a quella degli scempi abusivi compiuti in questi anni a Villa Strohl-Fern.

La questione della distruzione del muro, effettuata con pretestuose motivazioni, si lega a quella degli scempi abusivi compiuti in questi anni a Villa Strohl-Fern.

Il raggio da due miliardi nell'agenzia di via Condotti

Già all'estero i sei ricercati per la truffa al Banco di Sicilia?

In carcere il direttore (ideatore e basista) la sua segretaria e un terzo complice di Milano - Gli uomini della banda avevano costituito cospicui conti correnti con assegni scoperti rilasciati da altri istituti di credito

Forse sono in vacanza, al mare o in montagna, e magari non hanno nemmeno...

Premangono gravi le condizioni del bambino folgorato in un prato al Collatino

In fin di vita dopo la micidiale scarica

Marcello Scicchitano è ricoverato al centro grandi ustioni del Sant'Eugenio con la prognosi riservata - La corrente l'ha investito in tutto il corpo - Ancora da chiarire le cause della disgrazia - «I nostri figli giocano ogni giorno tra mille pericoli» protesta la gente della zona

Promossa dalla giunta provinciale

Inchiesta sugli episodi di violenza al S. Maria della Pietà

Si è riunita ieri la nuova giunta di Palazzo Valentini, per esaminare alcuni problemi relativi alla situazione dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà...

Sorpresi in un laboratorio clandestino

Quattro in carcere per traffico di quadri falsi

Il titolare di una stamperia nella quale si producevano quadri falsi e tre suoi collaboratori sono stati arrestati...

Il costruttore che avrebbe simulato il sequestro

Filippini aggredito dice il suo legale Smentita del carcere

Il legale di Renato Filippini - il costruttore arrestato il 16 luglio scorso sotto l'accusa di aver simulato il proprio sequestro - ha affermato...

Aperta un'inchiesta su tre gare tenute nell'aprile scorso

Corse truccate alle Capannelle Avvisi di reato per 4 fantini

Avrebbero ricevuto una somma di denaro da un commerciante di carne per far vincere il cavallo meno quotato - Forse altre comunicazioni giudiziarie

UNA GIOVANE ATTRICE POLACCA DA ALCUNI ANNI A ROMA

Muore carbonizzata nel suo appartamento

Una attrice di 31 anni è morta questa notte carbonizzata nel suo appartamento invaso dalle fiamme...

il partito

C.D. - Sezione di CERVARA ALFANO: 15. ARLENIA: 21. VITERBO (Sposetti), RONCIGLIONE (Lange), ARLENIA (Lange), VALENTINO: alle ore 21 assemblee giovani (Angeloni), IGURIA DI CASTRO: alle ore 21 assemblee (Pacelli).

Mentre Inter e Bologna saranno impegnate a Massa e Riccione

Roma e Lazio cercano lumi con Viterbese e Lucchese

I giallorossi di Liedholm hanno fatto rientro nella capitale e si sono allenati ieri alle Tre Fontane - Vinicio non gradisce troppo le critiche del dopo Pisa - Plena fiducia nella giustizia sportiva per la riapertura delle indagini sul « caso Cesena »

Il calcio, quello vero, manca poco si allinea allo striscione di partenza: infatti la prima di Coppa Italia si gioca tra dieci giorni esatti, e cioè domenica 29, per cui le amichevoli sparano le ultime raffiche...



Diecimila spettatori hanno fatto da cornice al primo allenamento della Roma al campo Tre Fontane, Cori, inclementi per i singoli giocatori e applausi hanno accompagnato i giallorossi nella sgambata, sostenuta dopo i due giorni di riposo concessi da Liedholm. Nella foto: i giocatori guidati dagli inaffabili Rocca e Boni inanellano giri di campo

sto posto a credo proprio che sia alla nostra portata». Se poi si scende in particolari, e cioè si investono i problemi dell'assetto della squadra...

ci non è affatto intenzionale a farsi scavalcare né da Chioldi né da Grop. Eppoi il trainer fa molto affidamento su di lui, perché il « Gringo » è uomo imprevedibile, inoltre anche per un coraggio come Giagnoni il varo di una coppia Grop-Chiodi sarebbe un grosso rischio...

dubbi, semmai li hanno infiltrati. Il centrocampista può definirsi ancora un oggetto misterioso, mentre è apparso chiaro che il centro deve essere un « mordacchia » a Rocca e Maggiora che amano spesso spacciarsi scerifferatamente in avanti...

Il centrocampista può definirsi ancora un oggetto misterioso, mentre è apparso chiaro che il centro deve essere un « mordacchia » a Rocca e Maggiora che amano spesso spacciarsi scerifferatamente in avanti...

Divertono i partenopei che s'impongono per 8-1

Collaudo positivo per il Napoli nell'amichevole di Viareggio

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti (23' s.t. Landini); La Palma (15' s.t. Cattellani); Bagnoli; Vassallo; Orlandini (23' s.t. Vinazzani); Massa, Giuliano (36' s.t. Iovino); Savoldi, Esposito, Chiarugi (al 1' del s.t. Spegginin).

VIAREGGIO: Murzilli, Biagini (al 1' s.t. Cupisti); Torioni; Cuccureddu (8' del s.t. Tonello); Petrangeli, Maggini; Giannini, Basso, Foschetti (21' del p.t. Bai); Morosini (1' del s.t. De Ferrari); Mason.

ARBITRO: Bergamo di Livorno. MARCATORI: 1. tempo, al 2' autore di Maggini, al 21' Chiarugi, al 32' Savoldi, al 35' Chiarugi; 2. tempo al 1' Spegginin, al 6' Spegginin, al 8' Bai, al 29' e al 35' Massa.

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 18. Il Napoli di Pesola sta prendendo quota. Gli azzurri partenopei nella amichevole con il Viareggio, senza mai forzare i tempi ma badando a trovare l'intesa fra i vari reparti, hanno vinto per 8 a 1, dando vita allo stesso tempo, ad un gioco spumeggiante e soprattutto dimostrando di possedere i requisiti per competere senza alcun complesso con le squadre (Torino e Inter) che gli vengono pronosticate le migliori del prossimo campionato.

Calcio Il 1° ottobre il sorteggio delle Coppe europee BERNÀ, 18. Il sorteggio per gli accoppiamenti del secondo turno delle Coppe europee di calcio (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA) sarà dopo il 1° settembre a Zurigo.

piionato. Questa sera la compagine napoletana, presentatasi allo stadio del Pini con la formazione ufficiale, dopo un inizio un po' incerto ha trovato alla svelta le giuste misure e per i volenterosi bianco-neri non c'è stato tempo per i pretendenti al tonno e stro alla squadra napoletana ci hanno pensato Giuliano al centro campo e la coppia Chiarugi-Spegginin, che sono stati anche gli autori dei gol del primo tempo.

Un Napoli ben impostato, una squadra che però giustamente deve ancora trovare i 90 minuti indispensabili per sciocinare il miglior copione che ha impostato come vuole Pesola. Il gioco di rimessa. Comunque nonostante il tecnico argentino abbia chiesto a Giuliano e Orlandini di rimanere compagni di contatto con il pacchetto difensivo, in difesa si sono notate alcune smagliature: difetto questo che con il passare del tempo dovrebbe scomparire poiché gli uomini ci sono.

Abbiamo detto che Giuliano e Orlandini dovranno restare in zona difensiva e questo perché Esposito ha il compito di riformare le tre punte. Esposito, fino a quando lo ha retto il fiato, è stato l'ideatore di ogni azione del gol. Un Esposito in palla, dalle idee chiare, un giocatore che punta al concreto lasciando agli altri il gioco fucinato. A questo punto, il Napoli deve lineare la prova di Chiarugi: l'ex rosso-nero sembra aver compreso che l'impoverimento di rimessa compagni (Savoldi e Massa) e battere a rete. E « cavallo matto » Chiarugi fino a quando è rimasto in campo ha segnato due gol ed è stato il rampollo nell'autore di Maggini che ha sbloccato il risultato dopo appena due minuti di gioco.

Lo stesso vale per il secondo tempo. Il Napoli ha fatto un buon lavoro di squadra e ha dimostrato di saper collaborare con i compagni di linea. Nella ripresa Pesola ha schierato Cattellani al posto di La Palma e Spegginin alla sinistra: Chiarugi è rimasto negli spogliatoi per un brutto colpo ad una cavaglia. Spegginin è comunque un fatto rimpugnare il titolare del ruolo.



Il Milan non si svela, Marchioro torchia i suoi, predica il gioco totale ma la fisionomia della squadra è in alto mare. Capello e Rivera meditano sorprese: il primo per dimostrare a chi l'ha ceduto che ha sbagliato, il secondo per dire ancora la sua sul campo. Intanto sabato i rossoneri giocano a Cesena e forse si potrà incorniciare a indovinare quel che potrà valere questo Milan. Nella foto: CAPELLO e RIVERA in pieno allenamento.

Il 25 agosto la premoniale Coppa Placchi

La Sanson di Moser apre le iscrizioni

Anche la Magniflex al via con Conti e Vandi IMOLA, 18. Il 25 agosto si correrà la XXV e Coppa Placchi di ciclismo. La corsa radunerà al completo le forze ciclistiche nazionali e sarà l'esame decisivo per i mondiali di ciclismo che si disputano il 1° e 2° settembre a Garmisch-Partenkirchen. Il primo premio è di 10 milioni di lire e il secondo di 5 milioni. Il terzo premio è di 2 milioni. Le iscrizioni si aprono il 19 agosto. Il punto di partenza è a Imola, in provincia di Bologna, alle 10,30. La gara si svolgerà su un percorso di 198,5 chilometri. Il circuito è formato da 12 giri del circuito del Tre Monti. La distanza complessiva è di km. 254.

Comunque un prossimo abboccamento si avrà tra il presidente Anzalone, Prati e Conti. Intanto oggi Liedholm schiererà a Viareggio (ore 14) questa formazione: Conti; Maggiora, Rocca; Boni, Santarini, Menichini; Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati, Sabatini, Geronzi, P. Conti; Rocca, Maggiora; Pecennini, Santarini, Boni; B. Conti, Di Bartolomei, Prati, De Sisti, Musiello, sperando sempre in un pronto recupero di Conti, Prati e Boni. Intanto problemi non mancano: nel ritiro di Norecia non c'era un medico titolare; gli incontri col Norecia e col Foligno non hanno chiarito i

In casa laziale Vinicio pare aver deciso di tornare in patria. Il tecnico di Roma non ha mai avuto un rapporto di collaborazione con i giocatori. Per il momento a zona Liedholm è stato elastico: « Vedremo come si evolverà la partita ».

Il sollevamento pesi: sei squalifiche per « doping » a Montreal LONDRA, 18. La Federazione internazionale di sollevamento pesi ha reso noti i nomi di sei atleti, colpevoli di aver fatto uso di anabolizzanti, durante i Giochi olimpici di Montreal. Tra i nomi figurano quelli di due vincitori di medaglie olimpiche: il polacco Zbigniew Kaczmarek (103 kg) e il bulgaro Baloi Blagov (67 kg).

IL CICLISMO - Felice Gimondi ha vinto per distacco il G.P. «Montecchi» del centro traumatico di Ostuni. Gimondi ha preceduto di 34" Moser, che ha battuto in volata Santambrogio, Conti, Poggiali, Luzzi, Baronchelli e Ricconi. CALCIO - Il Cesena ha battuto il Forlì per 2-1 in una partita amichevole disputata su un terreno allentato per la pioggia. I gol sono stati realizzati da Perazzini (del Forlì al 44' e del tempo, quindi da Barboni (autorete) al 22' e infine da Mecci a un minuto dal termine.

Tempo di amichevoli per il football

- OGGI Junior Casale-Juve (21) Viareggio-Sampdoria Masse-Inter (21) Lucchese-Lazio (21,30) Riccione-Bologna (21,30) Sel. Irlandese-Torino (a Dublino, 20,30) Modena-Crotone (21,15) Maceratese-Pescara (21) Pisa-Varese (21,15) Prato-Taranto (notturno) Grosotto-Cagliari (21,15) Viterbese-Roma (17) Juve Stabia-Turris (17,30) Casertana-Benevento (ore 17,30) Spezia-Carrarese Cortona-Palermo (21,15) Civitanovese-Ascoli Grumese-Andria Siderno-Reggina (17,30) Foligno-Bari (20,30) Squinzano-Brindisi (17,30) VENERDI' Montecatini-Lazio (21,30) Sambitani-Catanzaro (17,30) SABATO Cesena-Milan (21) Livorno-Catania (21,15) Cremonese-Brescia Sambenedettese-Foggia (ore 21) Napoli-Nazionale Montevideo Viareggio-Florentina (ore 21,30) Verbania-Novara (nott.) Sangiovese-Palermo Cremonese-Brescia (nott.) Pistoiese-Varese (21)

Scelti i tennisti australiani per l'incontro di Roma

Roche-Newcombe contro l'Italia

Incontro difficilissimo per gli azzurri e pronostico « fifty-fifty »

Sono stati resi noti i nomi del quattro tennisti australiani che affronteranno dal 24 al 26 settembre al Foro Italico di Roma, la squadra azzurra nella semifinale interzone di Coppa Davis. I quattro sono John Newcombe, Tony Roche, John Alexander e Ross Case, mentre le riserve sono Phil e Geoff Masters.



JOHN NEWCOMBE: al torneo «open» in corso a Toronto non è andato lontano (l'ha eliminato all'esordio il tedesco Pohman; 7/6 - 6/4), ma a Roma, in «Davis» il «vecchio» John si batterà sicuramente con ben altro impegno «fifty-fifty».

Brava la Bottiglieri seconda dietro la Szewinska nei 200 m. a Zurigo

Mennea domina nei «duecento» Don Quarrie (fuori forma) è quinto

Boit netto vincitore negli 800 m. - A Drut i 110 hs. - Vittoriosi Riddick (100 m), Newhouse (400 m.), Robinson (salto in lungo), Fuerback (peso) e la Stoll (800 m.)

ZURIGO, 18. Sul tartan del stadio di Zurigo Mennea ha confermato il suo felice momento vincendo a spasso la gara più attesa dell'intera manifestazione: i 200 piani. Mennea ha concluso in 20"35. Il giamaicano Don Quarrie, medaglia d'oro a Montreal nella specialità, è giunto quinto in 21"01. Il 20"35 conferma la spiccia velocità di questo atleta, che ha fatto per un lungo e solitario rush. Con un Don Quarrie che già nel 100 aveva dimostrato la precarietà delle sue condizioni psico-fisiche l'atleta azzurro ha finito per non avere avversari. L'unico che è riuscito, per il primo centometro, è stato il tedesco occidentale Weisenfels che al traguardo è tuttavia stato accreditato di un secondo tempo di 21"01. Il 20"35 conferma come Mennea è ancora tra i primissimi al mondo sui «duecento» e che è forse prematuro pensare ad un suo passaggio a distanze superiori. I «200» hanno costituito il piatto ghiotto di una serata che annoverava gran parte dei protagonisti di Montreal.

Sollevamento pesi: sei squalifiche per «doping» a Montreal LONDRA, 18. La Federazione internazionale di sollevamento pesi ha reso noti i nomi di sei atleti, colpevoli di aver fatto uso di anabolizzanti, durante i Giochi olimpici di Montreal. Tra i nomi figurano quelli di due vincitori di medaglie olimpiche: il polacco Zbigniew Kaczmarek (103 kg) e il bulgaro Baloi Blagov (67 kg).

IL CICLISMO - Felice Gimondi ha vinto per distacco il G.P. «Montecchi» del centro traumatico di Ostuni. Gimondi ha preceduto di 34" Moser, che ha battuto in volata Santambrogio, Conti, Poggiali, Luzzi, Baronchelli e Ricconi. CALCIO - Il Cesena ha battuto il Forlì per 2-1 in una partita amichevole disputata su un terreno allentato per la pioggia. I gol sono stati realizzati da Perazzini (del Forlì al 44' e del tempo, quindi da Barboni (autorete) al 22' e infine da Mecci a un minuto dal termine.

Brighdenbach, quinto in 46"45 e Peter Hofmeister sesto in 47"13. Ma per i colori italiani la vittoria di Mennea non è stata l'unica soddisfazione di questo meeting. Rita Bottiglieri ha confermato di valere qualcosa in campo europeo giungendo seconda, dietro la polacca Irena Szewinska, nella finale dei 200 piani femminili. La Szewinska, medaglia d'oro a Montreal nei 400 piani, ha fatto in realtà corsa a scende ha vinto in 22"70 a mezzo secondo dal suo primato mondiale sulla distanza, 23"33 il tempo della Bottiglieri. Altre vittorie statunitensi nel salto in lungo con Annie

La gara si è risolta soltanto al terzultimo ostacolo quando Drut, sino a quel momento in leggero ritardo con il suo elegante e fluido scavalamento è riuscito a mettere in gioco lo spazio tra se e gli immediati inseguitori. Altra conferma nei 100 piani dove a distanza di pochi giorni da Viareggio l'americano Steve Riddick si è ripetuto vincendo in 10"29 davanti a James Gilkes, del Ghana, (10"32) ed in modo ancor più netto a Don Quarrie (10"37). Percorso che Huston McNear strappato, non abbina potuto scendere in pista. Straportatore degli atleti «yankees» anche nella finale dei 400 piani con tre di loro ad occupare altrettanti primi posti: ha vinto in 44"85 Fred Newhouse, che fu argento a Montreal, precedendo il «bronzo» Herman Frazier (45"20) ed il connazionale Robert Taylor, terzo in 45"48. Completano l'ordine di arrivo l'inglese David Jenkins in 46"04 ed i tedeschi occidentali

Soggiorni a VERUDA particolarmente indicati per pensionati e studenti turni settimanali da SABATO a SABATO, prorogabili, a partire dal 4 settembre QUOTA SETTIMANALE PER PERSONA Lire 35.000 LA QUOTA COMPRENDE pernottamento e pensione completa al PARK HOTEL; albergo con piscina LA QUOTA NON COMPRENDE il trasporto, le bevande e gli extra personali

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash IL CICLISMO - Felice Gimondi ha vinto per distacco il G.P. «Montecchi» del centro traumatico di Ostuni. Gimondi ha preceduto di 34" Moser, che ha battuto in volata Santambrogio, Conti, Poggiali, Luzzi, Baronchelli e Ricconi. CALCIO - Il Cesena ha battuto il Forlì per 2-1 in una partita amichevole disputata su un terreno allentato per la pioggia. I gol sono stati realizzati da Perazzini (del Forlì al 44' e del tempo, quindi da Barboni (autorete) al 22' e infine da Mecci a un minuto dal termine. AUTO - Il corridoio automobilista Giorgio Garzoglio è stato ucciso nel centro urbano di Ostuni. Garzoglio aveva ventotto anni ed era il navigatore del pilota Mauro Pregliaschi durante il Rally delle Valli pugliesi. Durante questa competizione la «Lancia Stratos» sulla quale si trovavano si è incendiata in un incidente. CICLISMO - Sono stati convocati i dilettanti azzurri per i campionati mondiali in programma dal 7 al 10 settembre a Montecatini. Questi i corridori prescelti: velocità: Landumi, Rossi, Finamore, Dazze e Marino; Mezzofondo: Sili, Griffoni, Mastrototaro; Individuale a punti: Pizzoferrato, Bionso. Squadra femminile: Velocità: Bissoli, Mengarolo, Lorenzon; Inseguimento: Bissoli e Tartagni.

SPAGNA

Sempre più a rilento l'applicazione dell'amnistia del 4 agosto

Un solo detenuto politico è uscito ieri dalle carceri spagnole, in seguito all'applicazione dell'amnistia reale promulgata il 4 agosto scorso...

Negli ultimi giorni l'amnistia ha dovuto riguardare almeno 400 degli oltre 600 detenuti politici spagnoli...

Intanto è stato annunciato che non sarà celebrata oggi a Madrid una celebrazione in memoria di Francisco Javier Verdell...

Lo afferma un comunicato firmato dallo stesso ministro della Giustizia...

Il PC critica l'orientamento di destra del governo Soares

In un comunicato pubblicato oggi, il Partito comunista portoghese (PCP) esprime la sua profonda preoccupazione...

Wyszynski invia al Papa una lettera di dimissioni

VARSAVIA. 18. Fonti ecclesiastiche hanno reso noto che il primate di Polonia cardinal Wyszynski...

DA TUTTO IL PAESE APPELLI PER METTERE FINE ALLA TRAGEDIA DEL LIBANO

Il governo italiano agisca per il ritorno della pace

Continua incessante l'iniziativa di solidarietà con il popolo palestinese - Raccolti e inviati generi di prima necessità, medicinali e indumenti - Rientrata a Roma la delegazione che ha visitato il territorio libanese

Echi e reazioni in tutto il paese sta suscitando la tragedia del popolo palestinese. Numerosissimi, dopo le richieste di aiuti materiali...

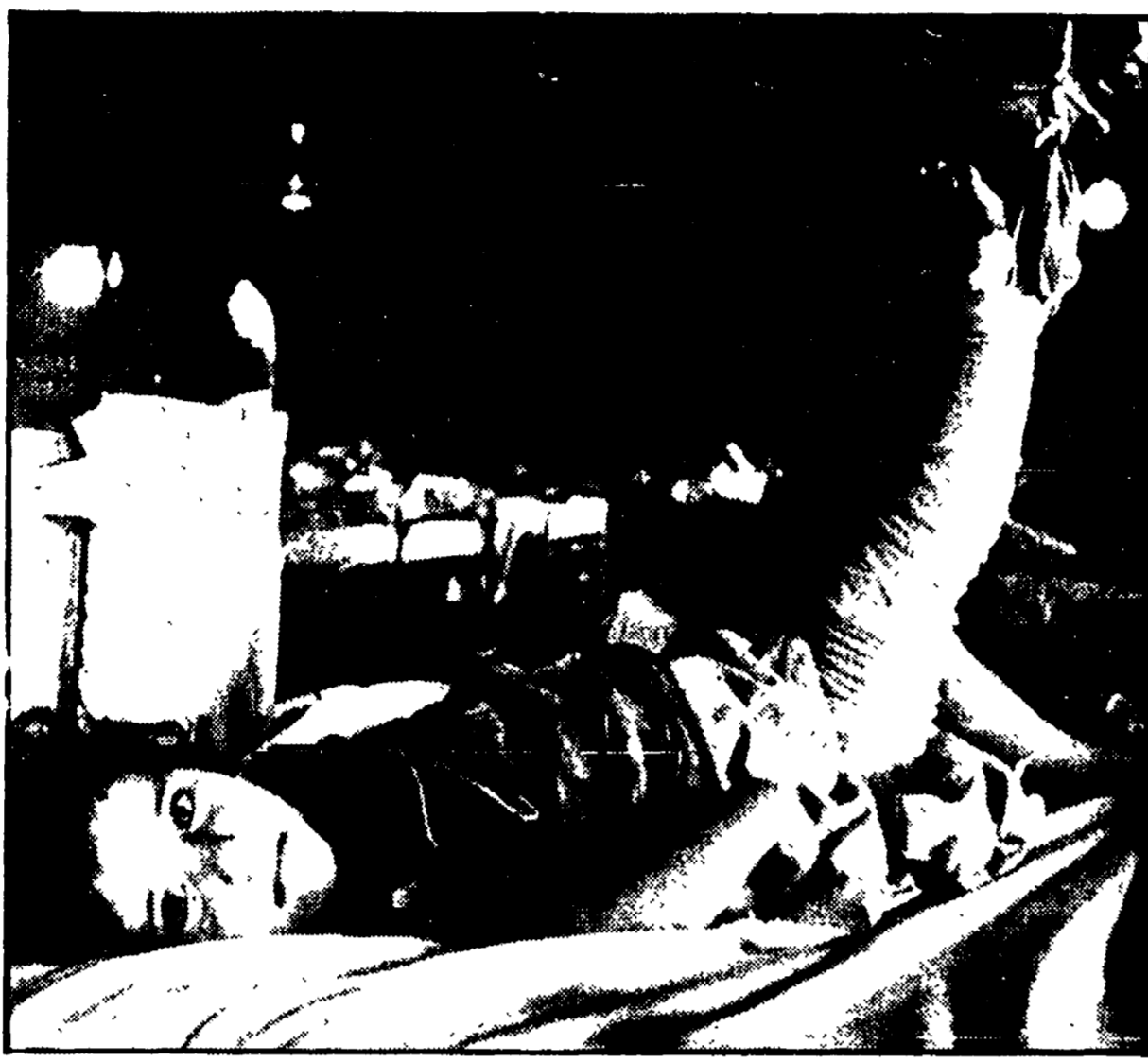
A Roma un comunicato è stato emanato in cui si è espresso il parere della segreteria della Federazione nazionale ENL...

L'orrore di Milano per quanto è accaduto e sta accadendo a Beirut e in tutta la regione viene espresso a nome della amministrazione in una dichiarazione dell'assessore comunale Peduzzi...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano. Ed è alle possibilità di far cessare questa carneficina che si indirizza l'appello...»

Nel frattempo continua la raccolta di medicinali e generi alimentari destinati al popolo libanese...

È stata iniziata la raccolta dei fondi, medicinali e viveri anche nei veterani dove si è seguito un incontro tra la giunta provinciale e le forze politiche e sindacali della zona...



BEIRUT - Una bambina di due anni scampata al massacro di Tall Zaatar

Un'iniziativa delle due reti andata in onda martedì

Appello dei giornalisti della TV per Tall Zaatar

Accanofona ogni falsa neutralità i promotori della trasmissione hanno assunto precise responsabilità su una tragedia che ha sconvolto la coscienza di ogni uomo

Con una prassi assolutamente desueta, e proprio per questo più significativa, le due reti televisive hanno deciso martedì sera...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

Un dubbio legittimo se si pensa al servizio realizzato, lo ripetiamo, da entrambe le reti congiuntamente: non a vero trasmissione simultanea...

Sempre più violenta la polemica fra il Cairo e Tripoli

Gravissime accuse a Gheddafi in un'intervista di un esule

Il presidente libico, secondo il magg. El Meheishi, organizzerebbe, ospiterebbe e finanzierebbe terroristi arabi, giapponesi, tedeschi e argentini

IL CAIRO. 18. In un'intervista al giornale egiziano Al-Ahram, il maggiore Omar El Meheishi...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

Il motivo che lo spinge Gheddafi - ha perseguito El Meheishi - è «il suo amore per il crimine...»

Chiusura del Consolato libico ad Alessandria

L'agenzia di stampa egiziana MEN, citando una fonte autorizzata del ministero degli esteri, annuncia che le autorità egiziane hanno deciso la chiusura del consolato libico di Alessandria...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

Il motivo che lo spinge Gheddafi - ha perseguito El Meheishi - è «il suo amore per il crimine...»

Colpita per ore dalle bombe la zona ovest di Beirut

(Dalla prima pagina)

cato il campo di Tall Zaatar come un centro «di terrorismo internazionale», dove il fantomatico Carlos avrebbe addirittura preparato i raid terroristici di Entebbe e Istanbul...

Negli ambienti palestinesi e progressisti non ci si nasconde che il comitato di Beirut ben al di là della sorte del Libano e del suo popolo...

La conferenza stampa dei reduci di Tall Zaatar ha toccato momenti di entusiasmo e commozione. Arafat era accompagnato da Yasser Abed Rabbo e da Abu Yusef...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

DALLA PRIMA PAGINA

DC

giacché non mancherebbero vasti consensi a una grande opera di risanamento e rinnovamento della società nazionale...

Proprio ieri, del resto, in una dichiarazione a «Paese Sera» il compagno Bufalini aveva dichiarato che «La Malfa ha ragione: chiede una politica rigorosa e pensa che soltanto la PCI potrà attuare...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

Ford

maggioranza necessaria) il capo della Casa Bianca ha rifiutato di autorizzare ulteriori manovre dietro le quinte...

Il campo fordista sembra anzi avere rinunciato a battere l'ancora contro le idee di Reagan sulla politica internazionale...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

cora per l'indipendenza e contro l'oppressione, razzista, chiedendo che si cessasse infine dalle dure impuntiglianti dichiarazioni di «solidarietà»...

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

«Al di là di ogni valutazione politica» - sottolinea tra l'altro la dichiarazione - «è di primaria importanza che si rivolti la preoccupazione di Milano...»

Tre condanne a morte chieste per guerriglieri turchi

Il pubblico ministero ha chiesto oggi la pena di morte per tre guerriglieri turchi coinvolti in un attentato per rovesciare l'attuale regime turco...

E' stata decisa sotto il patrocinio del governo di Pretoria

La SWAPO respinge la falsa indipendenza della Namibia

Il rappresentante dell'organizzazione all'ONU dichiara: « Vogliono fare del nostro paese una riserva negra in uno Stato dominato dai bianchi » - Otto negri uccisi in Sud Africa - Cariche di polizia contro un corteo di studenti

PRETORIA, 18. La delegazione bianca alla conferenza costituzionale sulla Namibia (Africa del Sud-Ovest), attualmente riunita a Windhoek dal governo sudafricano, ha accettato oggi la creazione di un governo provvisorio multirazziale. Da fonte vicina alla conferenza si precisa che questo governo potrebbe essere costituito prima della fine dell'anno e che la data del 31 dicembre 1978 potrebbe essere scelta per l'accesso della Namibia all'indipendenza. All'ONU, invece, un rap-

presentante della SWAPO (organizzazione indipendentista dell'Africa del Sud-Ovest) all'estero ha detto che la sua organizzazione respinge l'esito dei colloqui tra le varie correnti razziali della Namibia, perché basato sulle rivalità tribali e tendente a fare della Namibia un «Bantustan» come un altro, cioè «riserva negra» per il bianco Stato dominato dai bianchi. «Noi ci battiamo come movimento di liberazione per un'entità politica libera ed unita. Consideriamo l'annun-

ciamento della SWAPO come un tentativo di respingere la sua organizzazione e di respingere il suo rappresentante alla conferenza dell'ONU. Lo stesso esponente ha aggiunto che la sua organizzazione sollecita i membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinché il Sud Africa attui quanto stabilito nella risoluzione del 30 gennaio e cioè elezioni in Namibia entro la fine d'agosto, organizzate dall'ONU. La conferenza costituzionale di Windhoek è composta di delegati degli undici gruppi etnici del territorio, compresi i bianchi e si riunisce, con alterne vicende, da circa un anno. Le deliberazioni della conferenza sono state accelerate dall'avvicinarsi del termine del 31 agosto, fissato dalle Nazioni Unite come scadenza per questo territorio, ricco di minerali, da parte del Sud Africa, che dovrà cedere allo stesso territorio l'indipendenza «in un prossimo futuro».

Il Sud Africa ha amministrato l'Africa del Sud-Ovest come un territorio delle Nazioni Unite affidato il mandato, nel 1919. Le forze sudafricane conquistano quel territorio, già colonia tedesca, durante la prima guerra mondiale. Le Nazioni Unite hanno revocato il mandato e chiesto al Sud Africa di rinunciare all'Amministrazione dell'Africa del Sud-Ovest, ma il governo di Pretoria si è sempre rifiutato di farlo.

JOHANNESBURG, 18. La polizia sudafricana ha arrestato oggi il presidente di un liceo di Soweto, Mathabane, presidente dell'Associazione degli studenti della Città dei negri, e nota personalità nel campo dell'istruzione. Giorni fa era stato interrogato un altro studente, Tsheni Mashini, presidente del Consiglio rappresentativo degli studenti di Soweto, che si è dato alla macchia.

A East London, sul mare, è stata arrestata Steven Biko, ex presidente della SASO (organizzazione degli studenti del Sud Africa), già arrestato nel 1972. KwaZakale la polizia ha caricato con gli sfollagente e col lancio di gas lacrimogeni una marcia di protesta alla quale avevano partecipato 500 studenti negri. Gli studenti si sono recati allo stadio di Welford dove essi si sono uniti ad altri africani e complessivamente sono stati 4.000 i manifestanti colà radunatisi.

Otto persone sono rimaste uccise, ed almeno 20 ferite dopo una sparatoria della polizia contro una moltitudine di negri in un violento scontro nei ghetti attorno a Port Elizabeth. I negri feriti sono tutti in stato di arresto, insieme ad altri 10 non.

CITTA' DEL CAPO, 18. L'ala bianca della Chiesa riformata olandese (sud-africana) ha approvato una risoluzione nella quale afferza diversi edifici governativi e la residenza del presidente Mao Tse Tung, erano più illuminati del solito.

Incidente di frontiera con soldati della RPDC

Due ufficiali USA in servizio in Corea uccisi a Panmunjon

Pyeongyang accusa americani e sud-coreani di aggressione — Opposta la versione di Seul — L'immediata reazione del presidente Ford e del Dipartimento di Stato

PYONGYANG, 18. L'agenzia di stampa della Corea democratico-popolare ha attribuito agli americani e ai sud-coreani la responsabilità di un sanguinoso incidente avvenuto lungo la linea di demarcazione fra le due Coree, nel corso del quale due ufficiali statunitensi sono rimasti uccisi. Un dispaccio dell'agenzia dice, fra l'altro, che «truppe imperialiste (sud-coreane comandate da ufficiali americani) sono balzate addosso a guardie nord-coreane che avevano protetto per la potatura di alberi situati nella zona di sicurezza che è sotto controllo della Repubblica popolare democratica di Corea. Le guardie della RPDC sono state costrette a difendersi dalla provocazione dei teppisti aggressori».

Del tutto opposta è la versione fornita dal governo sud-coreano e dal cosiddetto «comando dell'ONU», un'anonima finzione risale all'inizio degli anni '50 che oggi sta ad indicare le truppe americane stanziate nella Corea del Sud. Secondo tale versione, un gruppo di americani e di sud-coreani «incapaci di contenere i loro istinti» sarebbe stato assalito «a colpi di accetta» da guardie di frontiera nord-coreane. Nel scontro, sono morti due ufficiali americani, mentre quattro soldati sud-coreani, un ufficiale sud-coreano e quattro soldati americani sono rimasti feriti.

Questa sera fonti militari sud-coreane hanno detto di ritenere che anche tre nord-coreani siano rimasti uccisi. La notizia, tuttavia, non è ufficiale e manca di conferma.

Sulla linea di demarcazione fra le due Coree la tensione è permanente ed incidenti avvengono periodicamente. Proprio ieri, al vertice dei non-allineati, il primo ministro della RPDC Pak Sing Chul aveva denunciato la minaccia di «una guerra nucleare in Corea, che può estendersi all'Asia e a tutto il mondo». «La guerra — ha detto — può scatenarsi in qualunque momento. Gli imperialisti la desiderano per dominare la Corea e mantenere sotto il giogo coloniale l'Asia. Dopo la loro disfatta in Vietnam, Cambogia e Laos, la Corea del Sud è l'unica zona che loro rimane in Estremo Oriente». Pak Sing Chul ha ricordato che gli USA hanno concentrato nella Corea del Sud 192 bombe nucleari, 144 testate nucleari per missili terra-aria, 80 testate nucleari per missili terra-terra, e mille altre per un totale di oltre mille dispositivi nucleari, installati nei pressi del confine con la Corea democratico-popolare, «il cui potere esplosivo è di circa 820 volte superiore alla bomba di Hiroshima».

Il premier della RPDC ha segnalato inoltre che gli USA hanno rifornito 400 mila soldati sud-coreani con materiale bellico trasportato dalla Thailandia e da Okinawa, con uno spiegamento di portaerei e di navi da guerra lungo il Mare di Corea.

KANSAS CITY, 18. Il presidente Gerald Ford ha oggi condannato l'uccisione dei due ufficiali statunitensi a Panmunjon e ha detto che la Corea del Nord dovrà portare la responsabilità delle sue conseguenze.

Da parte sua il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti considerano l'attacco come una grave violazione dell'accordo di armistizio ed ammoniscono i nord-coreani che esultano, violente e belligeranti, non possono essere tollerate.

«La guerra — ha detto — può scatenarsi in qualunque momento. Gli imperialisti la desiderano per dominare la Corea e mantenere sotto il giogo coloniale l'Asia. Dopo la loro disfatta in Vietnam, Cambogia e Laos, la Corea del Sud è l'unica zona che loro rimane in Estremo Oriente».

Pak Sing Chul ha ricordato che gli USA hanno concentrato nella Corea del Sud 192 bombe nucleari, 144 testate nucleari per missili terra-aria, 80 testate nucleari per missili terra-terra, e mille altre per un totale di oltre mille dispositivi nucleari, installati nei pressi del confine con la Corea democratico-popolare, «il cui potere esplosivo è di circa 820 volte superiore alla bomba di Hiroshima».

Il premier della RPDC ha segnalato inoltre che gli USA hanno rifornito 400 mila soldati sud-coreani con materiale bellico trasportato dalla Thailandia e da Okinawa, con uno spiegamento di portaerei e di navi da guerra lungo il Mare di Corea.

Grave episodio all'aeroporto di Santiago

Poliziotti cileni manifestano contro vescovi «sovversivi»

Protesta ufficiale dei prelati — Scomunicati gli agenti della famigerata DINA e i loro istigatori (il governo fascista?)

SANTIAGO DEL CILE, 18. I rapporti tra la Chiesa e il governo del Cile si sono deteriorati ancora dopo gli incidenti avvenuti all'arrivo a Santiago dei tre vescovi cileni espulsi dall'Ecuador insieme agli altri trentaquattro ecclesiastici sotto l'accusa di essere coinvolti in attività «sovversive».

Gli incidenti nell'aeroporto di Santiago erano avvenuti quando gruppi di persone che recavano cartelli con scritte contro i vescovi cileni si sono scontrati con altri che appoggiavano e applaudivano i prelati.

Come risultato, una persona è rimasta ferita e otto sono state fermate dalla polizia. A due auto, nelle quali si trovavano i vescovi, sono stati rotti i vetri.

In una dichiarazione firmata dai cinque vescovi che compongono il comitato permanente dell'episcopato cileno, viene denunciata la partecipazione di membri della polizia politica cilena (DINA) a tali incidenti e viene annunciata la scomunica per gli istigatori e gli autori materiali. Nella dichiarazione, i vescovi presentano la loro protesta per quanto è accaduto nell'aeroporto di Pudahuel (Santiago) al centro dei vescovi. «Protestiamo — dice la dichiarazione — per la manifestazione concertata e massiccia con parole d'ordine oltraggianti contro tre vescovi cileni, con la diretta partecipazione di membri della Direzione d'intelligenza nazionale (DINA)».

Da parte sua, il vescovo di Talca Carlos Gonzalez ha dichiarato che dall'aeroporto fu interpellato da una persona e tre giovani cercarono di far scendere con la forza l'auto della sua auto. «Essi — ha detto il vescovo Gonzalez — hanno mostrato tessere della DINA e i gendarmi obbedivano ai loro ordini». Infine, i vescovi affermano, nella loro dichiarazione, che gli incidenti di Pudahuel ricordano le aggressioni di tre anni fa contro agenti dell'ordine durante il governo Allende.

Prima del comunicato dei vescovi, il governo cileno aveva pubblicato una dichiarazione ufficiale nella quale si diceva «spiacente» per gli incidenti avvenuti all'arrivo dei vescovi a Santiago.

Davanti a un tribunale di Salisbury

Arbitrario processo contro un'italiana

SALISBURY, 18. Un medico italiano, la dottoressa Luisa Guidotti, che presta la sua opera in una missione religiosa presso Mitoko, circa 100 chilometri a nord di Salisbury (Zambia), è stata arrestata sotto l'accusa di «complicità» con i guerriglieri negri. Luisa Guidotti, che è accusata — in realtà — di aver curato un guerrigliero ferito dopo uno scontro con le truppe rhodesiane, è in libertà su cauzione e comparirà davanti al tribunale il primo settembre prossimo. Sotto le leggi speciali anti-terrorismo, le accuse sono contro il medico che ha curato un guerrigliero e mancata denuncia del fatto — possono portarla ad una condanna a morte. L'arresto della Guidotti rientra nel quadro delle durissime misure repressive adottate dal governo rhodesiano nei confronti delle missioni religiose in Rhodesia — scuole, ospedali e cliniche gestite da paesi occidentali — che sono state recentemente accusate di fornire aiuti ai guerriglieri negri.

Un portavoce governativo ha confermato che la missione di Cuore vicino al confine con il Mozambico, è stata fatta chiudere in seguito ad una denuncia secondo cui i missionari aiutavano i terroristi. Due insegnanti sudafricani di un'altra missione sono stati espulsi dal paese. La dottoressa Luisa Guidotti è in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione. Le accuse si riferiscono ad una notte di giugno, quando «ella medesima ferite di un africano che la polizia sostiene essere un «terrorista».

Le autorità hanno detto che le ferite erano procurate da armi da fuoco durante uno scontro tra truppe governative e guerriglieri. La dottoressa Guidotti ha respinto le accuse.

Attendiamo di sapere quali passi abbia già fatto la missione di Cuore verso l'Italia per proteggere la dottoressa Guidotti contro gli arbitri di un potere illegale.

Insolita attività nel Parlamento di Pechino

PECHINO, 18. Segni di un'attività insolita riferisce l'ANSA — sono stati notati in questi giorni nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo (Parlamento), nel centro di Pechino. A tarda sera, gli ingressi su tre lati del grande edificio, prospiciente la piazza Tien-An-Men (Porta del Pace Celeste) erano ancora illuminati. Per di più, davanti a ciascuna delle porte, erano in guardia due soldati con fucile e baionetta innastata, come in occasione di importanti riunioni o cerimonie. L'ingresso a un grave avvenimento nel paese — secondo l'ANSA — sembra comunque da scartare, dato che non si nota alcun segno particolare di attività nei numerosi uffici che si possono scorgere dall'esterno. Anche due ingressi al parco del Chungshan, dove sono diversi edifici governativi e la residenza del presidente Mao Tse Tung, erano più illuminati del solito.

Dopo la riforma costituzionale dell'aprile scorso

Torna alla legalità in Senegal il partito d'ispirazione marxista

DAKAR, 18. Il Partito Africano dell'Indipendenza (PAI), partito di ispirazione marxista, sciolto dal governo senegalese nel 1960 e da allora costretto alla clandestinità, è stato ufficialmente riconosciuto sabato scorso come partito legale. La domanda era stata presentata una settimana prima durante una conferenza nazionale del PAI, svoltasi nella capitale sotto la presidenza di Mameour Diop, presidente e segretario generale del partito che era rientrato nel paese in gennaio, dopo 14 anni di esilio, e che aveva rotto tutti i diritti politici e civili dopo l'amnistia votata in aprile dal parlamento. Si consolida così nel Senegal una nuova fase che, pur nelle sue contraddizioni, sembra muoversi in una direzione positiva, caratterizzata dall'accettazione del pluralismo politico e una maggiore articolazione di tutta la società senegalese. Il giudizio sul quale concordano tutti gli osservatori politici è quello di un'apertura del nuovo corso, e il presidente dello Stato Senghor. La decisione comunque non è giunta inaspettata, già nel 1973, esattamente il 31 luglio, un avvocato di Dakar, Abdoulaye Wade, aveva fondato il Partito Democratico Senegalese (PDS), che, pur dichiarando una formazione politica che voleva contribuire alla gestione del Paese e non contestare il governo, rompeva il rigido monopartitismo

in vigore dal 1966. Da allora il processo di articolazione si è accelerato. Anche a livello sindacale il monopolio della Confederazione nazionale dei Lavoratori, legato al governo, è finito con la creazione di un sindacato democratico degli insegnanti che si contrappone alla organizzazione governativa. Il 16 marzo di quest'anno, inoltre, Senghor faceva approvare un'amnistia per tutti i prigionieri politici e gli esiliati. Il PDS otteneva l'autorizzazione per stampare il mensile «Confederazione sindacale dei lavoratori» si dichiarava autonoma nei confronti del partito di Governo e il 1 aprile arrivava la riforma costituzionale.

Secondo la nuova costituzione i partiti politici non possono essere più di tre e devono obbligatoriamente dichiararsi a una delle tre correnti di pensiero riconosciute, e cioè: liberale e democratica, socialista e democratica, «marxista leninista o comunista». Ciascun partito ha la rappresentanza esclusiva della corrente che ha scelto e non può abbandonarla sotto pena di scioglimento. Come si vede si tratta di una soluzione (a parte la sua peculiarità e mancanza di precedenti) che lascia un certo margine di manovra al governo e che quindi ha sollevato numerose proteste.

La principale, portata avanti da alcuni gruppi di sinistra, è quella di non credere ad un reale processo di democratizzazione del Paese. Negli ambienti pro Partito Africano della indipendenza, invece, si fa notare che era impensabile che il partito di governo (che ha scelto di essere socialista e democratico) cedesse tutto insieme il suo potere, «ma che si è comunque di fronte ad una svolta che esprime i processi reali della società senegalese».

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile Antonio Di Meuro

Indirizzo: via S. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' abbonamento e giornale marcia numero 4835

ABBONAMENTI, SEDEZIONI ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Turco, 19 - Telefonata ordinaria 4950151 - 4950252 - 4950353 - 4950358 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300

ESTATE CHIAMA CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Cynar, il vostro aperitivo a base di carciofo, è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

40 gr. di Cynar, ghiaccio e seltz

Quasi tutti ultimati i padiglioni

Alle Cascine intenso lavoro per il festival

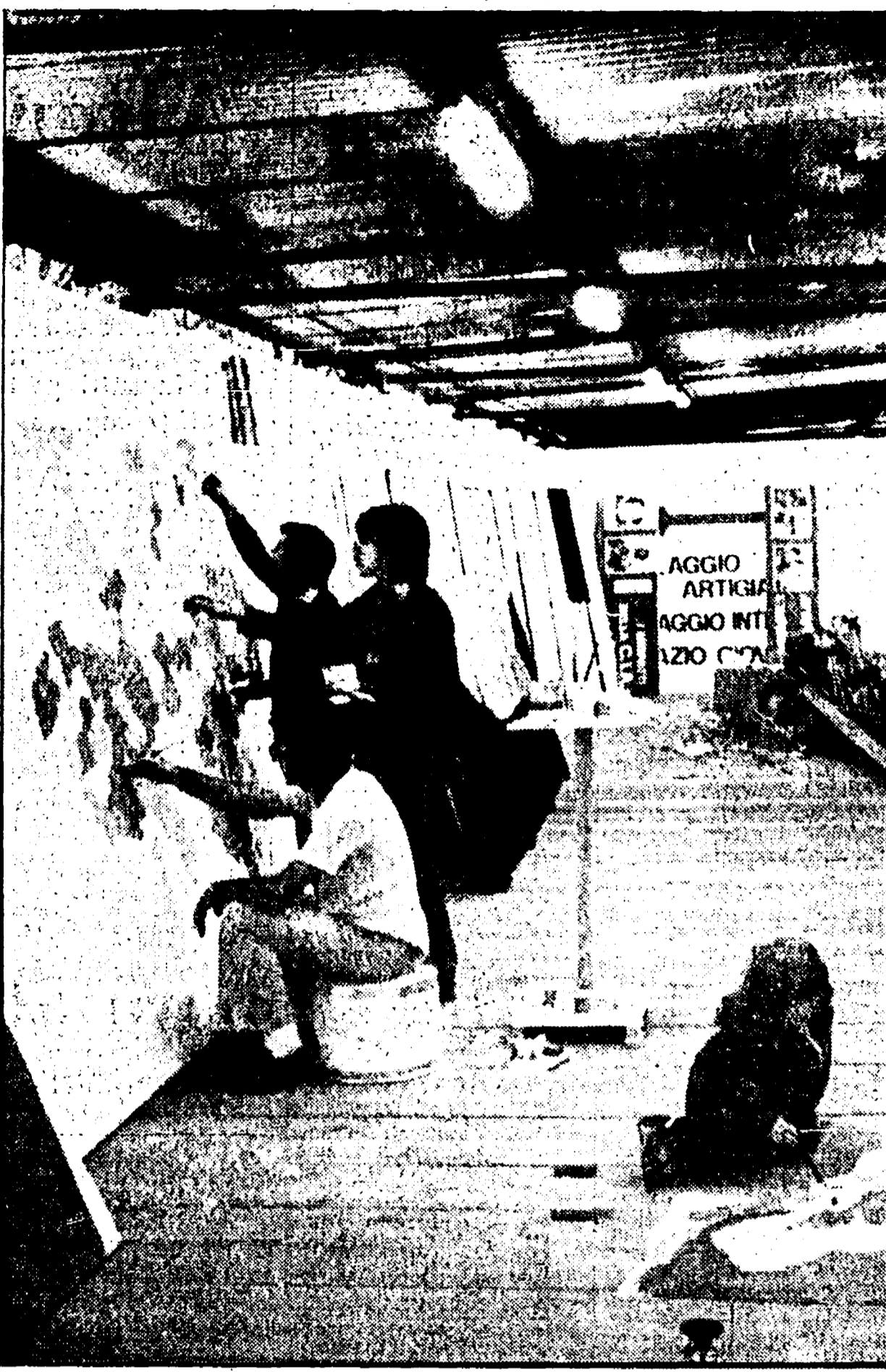
Moltissimi i volontari giunti dalle sezioni - Tre stand formano il villaggio internazionale - Struttura e programma del telefestival

Ultimi giorni di intenso lavoro alle Cascine per l'allestimento del festival dell'Unità. I padiglioni, quarantasette in tutto, di cui tre del villaggio internazionale, sei ristoranti e sette punti ristoro, sono stati quasi tutti completati nelle strutture di sostegno, mentre sono in corso le opere di rifinitura.

Oltre cinquanta compagni sono impegnati giorno e notte, nonostante il tempo non sempre favorevole, e numerosissimi sono i volontari giunti da tutte le sezioni. Significativa, tra tutte le iniziative di quest'anno, quella del telefestival.

«Con questa edizione del suo quarantasettesimo anno di vita, il telefestival ribadisce il suo diritto di cittadinanza nello spazio della città-festival che sorge ogni anno alle Cascine. Vinto il primo momento di curiosità per le apparecchiature e per la televisione a circuito chiuso, il pubblico si interessa subito ai contenuti, partecipa ai dibattiti, riconosce il telefestival come un ulteriore momento di proposta e di confronto con i comunisti.

«Questa edizione poi, ci è particolarmente cara (ma forse ogni anno è così) perché questo telefestival nasce dopo un anno di esperienza e di esistenza del Centro Audiovisivo del partito a Firenze: un anno di lavoro continuo ed impegnativo: oltre dieci videocassette realizzate con sezioni e zone del partito, oltre cento interventi di animazione durante la campagna elettorale, molti interventi di animazione nel corso del Festival della provincia da giugno fino ad oggi.



Compagni al lavoro per l'allestimento del festival alle Cascine

In una villa di via Camerata

Dopo aver legato e imbavagliato padrona e domestici 3 banditi rapinano i gioielli

Sopraffatto il maggiordomo i ladri, armati e con il volto coperto da calze, sono entrati in casa immobilizzando la cameriera e la proprietaria - Rubati monili e argenteria per circa 20 milioni - Forse due complici all'estero



La signora Giulia Mathom mentre esce dalla Questura

Un'anziana signora, la domestica ed il maggiordomo sono stati legati, imbavagliati e rapinati da tre banditi armati di mitra e coltello. Il colpo è stato compiuto verso le 6,15 di ieri mattina. Dopo aver legato il maggiordomo e la proprietaria, i tre banditi sono entrati nella villa di via Camerata 24, Giulio Menicanti vedova Mathom, di 78 anni, la sua collaboratrice, Augusta Orlandini di 58 anni ed il maggiordomo, Gaetano Rivieri di 62 anni. I ladri hanno portato via una camera da letto della proprietaria, numerosi gioielli d'oro e d'argento e posateria per un valore che si aggira attorno ai 20 milioni di lire.

Per quattro mesi chiuso il reparto rianimazione di S.M. Nuova

A partire dal 20 agosto il reparto di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova verrà chiuso. La sospensione di questo servizio si protrarrà per circa 4 mesi, per permettere l'esecuzione di lavori di ammodernamento e potenziamento. Attualmente il reparto dispone di 6 posti letto, mentre altri 3 posti esistono a S. Giovanni di Dio e una decina a Careggi.

Stasera «Toscana vista dal cielo»

Stasera alle ore 21,15, nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze, avrà luogo la proiezione del documentario a colori in due parti, della serie «L'Italia vista dal cielo» dedicato alla Toscana.



I domestici Gaetano Rivieri e Augusta Orlandini

Occupato vecchio appartamento a Novoli.

Ancora un'abitazione occupata: questa volta è avvenuto in via di Carraia, a Novoli, ieri notte verso le 2 di notte. I due occupanti, una signora (la moglie, la nuora e due nipoti) sono penetrati in un appartamento sito in via di Carraia al numero 2. L'edificio è di proprietà del Comune e da breve dovrà essere demolito per far posto ad una strada.

Miki pellicce
LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA
NUOVA SEDE DI:
VINGI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Dal 24 agosto riprendono le iniziative

Pratestate '76 nei quartieri

Il frutto di un complesso sforzo organizzativo - Inserimento nella realtà territoriale - Il programma della seconda fase di manifestazioni

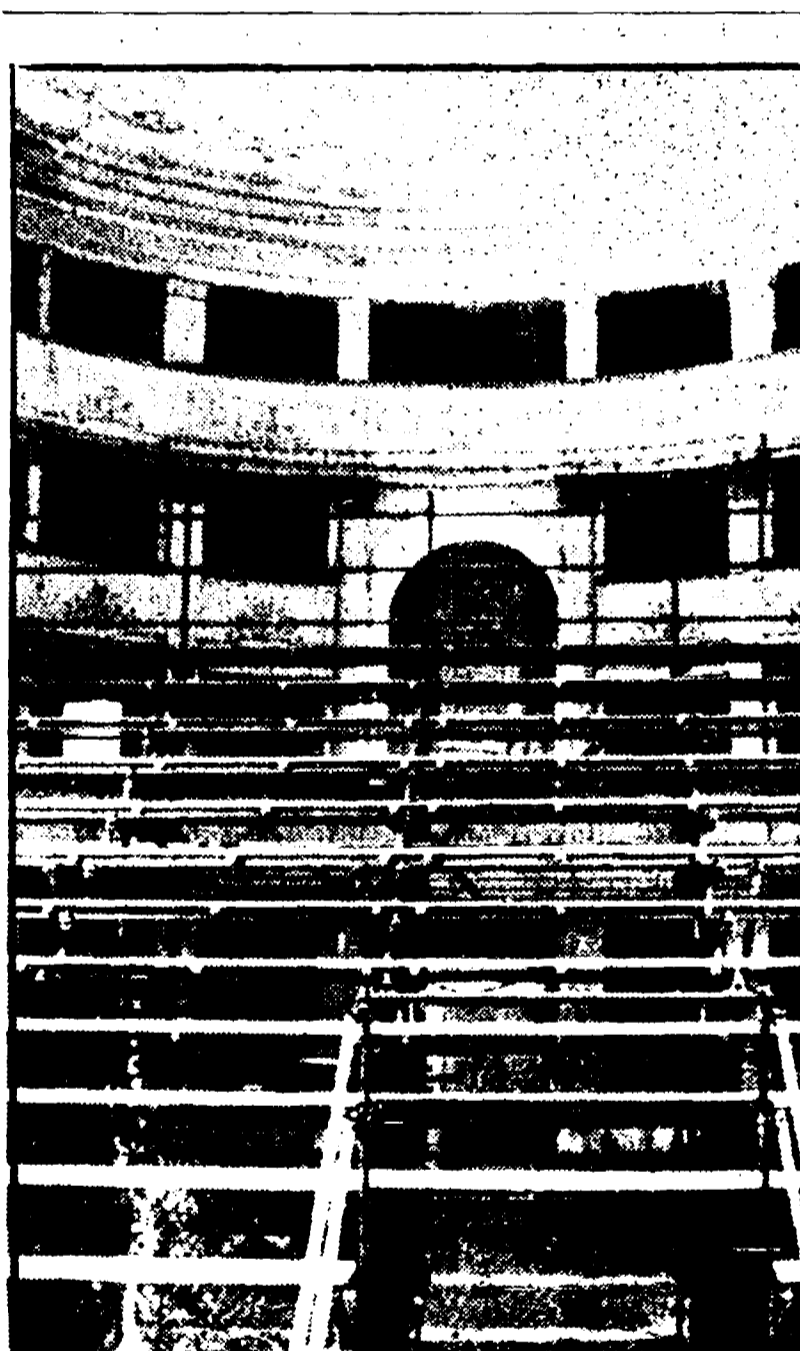
La seconda edizione della Pratestate (la prima ha avuto luogo nel '75), ha fatto veramente centro, raccogliendo ovunque unanimi consensi e apprezzamenti. Presentata dall'ARCI-UISP e fatta propria immediatamente dalle ACLI, ENDSAS, AICS e MCL, la proposta di ripetere quest'anno Pratestate è stata accolta dall'amministrazione comunale di Prato e dalla azienda autonoma di turismo che ne hanno permesso la realizzazione mettendo a disposizione adeguati mezzi finanziari.

Si ritroveranno a fine agosto

A convegno gli scienziati che «misurano» gli atomi

Al Palazzo dei Congressi dal 29 agosto al 3 settembre si svolgerà la settima edizione del Congresso Internazionale di Spettrometria di Massa. La conferenza che è tenuta per la prima volta in Italia, è organizzata dalla Comunità Europea attraverso il suo Centro di Ricerche Nucleari di Ispra e della Società Chimica Italiana.

L'edizione 1976 della Pratestate non si è fermata infatti alla animazione nelle piazze del centro storico, che pure erano state la grande scoperta della precedente edizione, ma si è orientata nei quartieri. Dalla seconda metà di agosto comincerà questa esperienza di decentramento teatrale e culturale, con programmi, spettacoli e iniziative nei quartieri n. 5, che comprende le frazioni di Casale, Dobbiana, Tavola, Iolo, Sant'Andrea, San Giusto e Villaggio Gesualdi di Reggiana, a partire dal 28 agosto e fino al 30 settembre avranno luogo animazioni, spettacoli, gare sportive e uno spettacolo folcloristico, del quale il più atteso è senz'altro il recital di Maria Carla programmato per giovedì 2 settembre a San Giusto. L'attività al quartiere 8 si svolgerà nella zona di Chiesanuova, con inizio a partire dal 25 agosto. Sono in programma film per adulti e per ragazzi, animazione e spettacolo di pittura e dibattito, gare sportive e uno spettacolo folcloristico. In totale 15 avvenimenti culturali e sportivi che animeranno le serate in due quartieri popolari della città nell'arco di un mese.



Il Teatro Goldoni in questi giorni offre un «colpo d'occhio» inconsueto

Goldoni moltiplicato per 3

Con un complicato gioco di strutture in tubi di ferro il settecentesco Teatro Goldoni è stato moltiplicato per tre. In questi giorni, infatti, i tecnici del Comune hanno innalzato nella platea del teatro una gradinata per 250 persone rivolta su un lato del palcoscenico (servirà per la rappresentazione il 20, 22, 23, 27 sempre di Samuel Beckett. Entrambi saranno presentati sempre dal Mabou Mines).

ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Concorso per 63 segretari comunali

La prefettura informa che la Gazzetta Ufficiale n. 206 del 5-8-1976 ha pubblicato il decreto 30 luglio 1976 del ministero dell'Interno con il quale è indetto un concorso per titoli e per esami per la nomina a 63 posti di segretario comunale generali di seconda classe. Per la provincia di Firenze è vacante la sede di Borgo San Lorenzo.

Iniziativa di solidarietà in Toscana

Continuano gli aiuti al popolo palestinese

Costituiti nelle province comitati unitari - Si raccolgono denaro e materiali sanitari - Appelli perché si ponga fine al massacro

Numerose iniziative di solidarietà per il palestinese sono state lanciate questi giorni nella regione. A Livorno si è costituito un centro unitario che coordina sul piano operativo il raccolto di fondi e di materiali. Ne fanno parte i partiti e le associazioni di massa e di categoria.

La giunta provinciale di Siena ha inviato un telegramma al presidente del consiglio dei ministri in cui si invita il governo italiano ad operare nelle zone di conflitto per iniziative che pongano fine allo spargimento di sangue e contribuiscano ad una soluzione politica. I cristiani basati democratiche e al di fuori di ogni ingerenza esterna. La federazione provinciale del PCI da parte sua ha stanziato una somma e invita tutte le sezioni della provincia a costituire un fondo comune di solidarietà.

La giunta municipale di Grosseto è intervenuta con sentimenti di esecrazione della collettività grossetana per lo scoldo della popolazione palestinese, mentre esprime la propria commossa solidarietà ai colpiti, invita il governo italiano ad operare per intervenire con sollecitudine per una giusta e pacifica soluzione che salvaguardi i diritti dei popoli della regione palestinese. La giunta municipale ha tirato in ballo la connessione di un contributo di solidarietà di 500.000 lire in favore delle popolazioni colpite.

La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di Prato interpretando il sentimento dei lavoratori e dei cittadini democratici pratesi, esprime il proprio sdegno per il brutale massacro operato in maniera indiscriminata sul popolo palestinese da parte delle forze più reazionarie del territorio libanese, e invita il governo e il parlamento italiano ad intervenire al più presto in sede internazionale facendosi promotori di tutte le iniziative che faranno cessare il genocidio di un popolo che sta lottando per affermare il proprio diritto ad avere una patria.

La federazione unitaria pratese, accogliendo la proposta della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, invita tutti i lavoratori a dare il proprio contributo concreto impegnandosi a raccogliere medicinali indispensabili per alleviare le sofferenze dei feriti e per salvare delle vite umane. I medicinali potranno pervenire alla Camera del lavoro di Prato, e Piazza Mercatale n. 89 telefono 42215.

In settembre

Settimana della scuola a Rosignano e a Cecina

ROSIGNANO, 17. Le organizzazioni sindacali della scuola di Cecina e Rosignano hanno promosso per settembre una settimana di conferenze e dibattiti — aperta ai consigli di quartiere e di fabbrica, agli studenti ed ai lavoratori — in cui saranno affrontati e discussi i problemi della scuola.

Per una settimana intera si discuteranno le proposte che i sindacati hanno avanzato al Provveditorato agli studi, agli Enti locali ed ai Consigli di Istituto. Il Provveditorato è stata chiesta l'astensione dei corsi delle «150 ore» anche nel territorio di Cecina. I docenti delle cattedre agli insegnanti prima dell'inizio dell'anno scolastico per garantire un regolare svolgimento delle lezioni. Inoltre sarà sollecitata l'istituzione del doposcuola integrato nelle scuole medie e del «biennio sperimentale» negli istituti tecnici.

Agli Enti locali — che tanto stanno facendo per la scuola — si chiede di:

1. I sindacati hanno presentato quattro proposte: adeguamento dei servizi di trasporto dell'ACTT con le esigenze degli studenti; istituzione di una mensa per gli studenti ed i docenti («pendolari»); inserimento di una rappresentanza sindacale nelle commissioni comunali per l'assegnazione dei libri di testo; priorità nell'accoglimento dei figli delle docenti madri negli asili comunali.

Per quanto riguarda infine i Consigli di Istituto le richieste vanno in direzione dell'organizzazione e della gestione, al livello di scuola media, della scuola nella versione integrata a tempo pieno; della situazione in tutte le scuole dei corsi di aggiornamento interni per i docenti e l'informazione da parte dei presidi sulla nomina dei supplenti.

L'aspetto principale rimane comunque la richiesta di «un pieno funzionamento degli organi previsti dai decreti delegati».

Intensa mobilitazione dei compagni

I festival dell'Unità in tutta la Toscana

PISA

A Campo di Pisa sera, a di ballo liscio. Domani, serata dedicata alla gente del sud con il gruppo «Controcanto».

PISTOIA

Al festival di Pacciana, stasera alle 20.30 è in programma sfilata e concerto della banda Bellini. Alle 21.30 comizio pubblico del PCI, con il compagno Francesco Toni. Domani alle 20.30 spettacoli animati per ragazzi: «Silvestro il gatto maldestro». Seguirà un documentario sulle crisi economiche. Alle 22.30, il festival della scacchiavola rotonda sulla caccia.

GROSSETO

Si estende l'impegno dei comunisti intorno al proprio giornale. Undici sono le feste in programma per la settimana. «Sgarlino Scalo», «S. Stefano, Montemassi», S. Antonio, Cinghina, Montiano, Roccalbegna, Torriella, Albarese, Bagno di Gavorzano, Manciano.

SIENA

Alle 21 spettacolo di Bugarrini della compagnia «La luna con i baffi». Sempre domenica alle 21 al Campino di S. Prospero qualificazione del torneo di calcio. Alle 22 proiezione cinematografica e al comizio. Alle 23.30, la scacchiavola rotonda sulla caccia.

TEATRI

TEATRO GOLDONI
Via S. Maria, 23. **Respect** International del Teatro Stabile. Ore 21 e 22.30. Il «Mabou Mine» presenta: **«Cascando»**, di Samuel Beckett. Regia di Lee Breuer. Musica di Philip Glass. Lo spettacolo è in lingua originale.

TEATRO AFFRICO
Campo di Mario - Tel. 600.945
Bus 3/8/10/17/20
«Il mio amico Tina Vinci presentando **«Eccellente... me troppe»**. Novità in 3 atti di G. Cloii. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso). Inizio spettacolo ore 21.15.

TEATRO ESTIVO IL LIDO
Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810530
(Riposo)

GIARDINO L'ALTRO MODO
Piazza Piave, Lungarno Fecchi Giraldi
Questa sera, ore 21.30, la Cooperativa «Il Fiorino» con G. Nannini, G. Sammarco, A. Leoni presenta: **«Casa nova... vita nova»**, di G. De Nardo. Prenotazioni e rivendita biglietti Agenzia Lazzi Express, Piazza Stazione, tel. 294.178-298.841.

ROTONDA DELLA MISERICORDIA DI SETIGNANO
Mostra di pittura naif.

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

EXCELSIOR
Via Correttani, 4 - Tel. 217.798
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

I pollaioli duri oppongono violenza ai crinime. Ma qual è la verità nascosta della violenza e nera? Roma, Pirella Göttsche, Franco Fedini, Franco Citti. (VM 18).

GAMBRINO
Via Garibaldi, 10 - Tel. 275.112
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 15, dalle 21 in giardino)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Posto unico L. 1.500
(Ap. 15, dalle 21 in giardino)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.944
(Aria cond. e retrig.)

ODEON
Via del Sasseti - Tel. 24.088
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
(Aria cond. e retrig.)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

Per la grandine in Maremma

Disegnata la «mappa» dei danni

Una serie di assemblee degli agricoltori - Colpite le colture estivo-autunnali

GROSSETO, 18. Invito al ministero e alla regione a procedere con urgenza all'accertamento globale dei danni con l'individuazione e delimitazione della zona colpita dall'evento calamitoso: questa è la richiesta scaturita con forza questa mattina nel corso della assemblea dei coltivatori del comune di Grosseto, riuniti nella sala ARCI COOP, su iniziativa dell'alleanza dei comunisti, dell'UCI e della Coldiretti per fare il primo, se pur parziale bilancio delle distruzioni alle colture causate dalla grandine e dal nubifragio del 16 agosto. Oltre a rappresentanti delle organizzazioni professionali erano presenti il dottor Berselli, direttore dell'ispettorato dell'agricoltura, Mancini per la regione toscana e il compagno senatore Walter Chielli.

Una «mappa» dei danni ed i turisti, che in questi giorni sono ospiti dell'isola, hanno vinto la breve guerra ingaggiata con Umberto Lenzi, il palazzinaro, e presidente della banca di Grosseto. «Quando contenuta nel deposito del 30 firmatari — si rileva nella lettera — risulta essere completamente vero in quanto questi cittadini erano a conoscenza del fatto che si voleva giustificare tale alterazione con l'argomentazione (portata a pretesto dal sindaco) dei lavori del nuovo acquedotto».

Da oltre due mesi, continuano a consigliatori comunali e cittadini a denunciare il fatto che i lavori di tubazione non sono ancora iniziati mentre inteso è il traffico di materiale edilizio destinato alla costruzione della abitazione privata del signor Balossi. Inoltre, le assicurazioni sul ripulimento della strada lasciano pressoché inalterato il precedente della loro media «del Saraceno», dove furono aperte delle zone per le colimate pol con il cemento.

Infine — si legge nella lettera — ancora lo stesso signor Balossi ha pubblicamente sostenuto la presenza di testimoni che era stato verbalmente autorizzato dal sindaco alla manomissione della strada. Alla luce di ciò i consiglieri comunali del PCI

intervento teso a mettere in atto opere di bonifica e di regolazione dei suoli e dei fiumi sono state ribadite nel corso dell'unitario dibattito. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione dell'ordine del giorno in cui si chiede di predisporre nella maniera più rapida le provvidenze della legge 364, in merito alla erogazione di fondi e degli indennizzi per i coltivatori colpiti dalle calamità naturali.

Un volantino di 23 pagine circola da alcuni giorni nei comuni toscani. Contiene le proposte della Regione per la costituzione dei comprensori. Gli articoli del testo riempiono fittamente la parte sinistra di ogni pagina; l'altra metà è bianca, ma ogni tanto appare la dicitura «ipotesi alternativa» con le relative disposizioni a sottolineare il carattere «aperto» di un' proposta legislativa che non per caso viene sottoposta alla consultazione degli Enti locali e di tutte le istanze interessate.

La popolazione del Giglio ed i turisti, che in questi giorni sono ospiti dell'isola, hanno vinto la breve guerra ingaggiata con Umberto Lenzi, il palazzinaro, e presidente della banca di Grosseto. «Quando contenuta nel deposito del 30 firmatari — si rileva nella lettera — risulta essere completamente vero in quanto questi cittadini erano a conoscenza del fatto che si voleva giustificare tale alterazione con l'argomentazione (portata a pretesto dal sindaco) dei lavori del nuovo acquedotto».

Da oltre due mesi, continuano a consigliatori comunali e cittadini a denunciare il fatto che i lavori di tubazione non sono ancora iniziati mentre inteso è il traffico di materiale edilizio destinato alla costruzione della abitazione privata del signor Balossi. Inoltre, le assicurazioni sul ripulimento della strada lasciano pressoché inalterato il precedente della loro media «del Saraceno», dove furono aperte delle zone per le colimate pol con il cemento.

Infine — si legge nella lettera — ancora lo stesso signor Balossi ha pubblicamente sostenuto la presenza di testimoni che era stato verbalmente autorizzato dal sindaco alla manomissione della strada. Alla luce di ciò i consiglieri comunali del PCI

Da stamani l'accesso alla magnifica caia di Cannelle è libero: la protesta dei cittadini ha sortito l'effetto sperato ed è stata accolta anche dal consiglio comunale del Giglio, che si è riunito in assemblea pubblica nella piazza dell'isola ed ha dato mandato al sindaco di emettere un'ordinanza per la rimozione ufficiale e definitiva della cancellata abusiva.

Frattanto, sempre dall'isola del Giglio, c'è da registrare una presa di posizione dei consiglieri comunali del PCI e PSI in merito all'esposto-denuncia inviato alla magistratura da 30 cittadini dell'isola sulla manomissione della strada medioevale compiuta

COMPRESORI IN VALDARNO: non si parte da zero

Un grosso patrimonio di lavoro e di esperienze — Le prime assemblee intercomunali degli anni '60 — A colloquio con il compagno Gabrielli

S. GIOV. VALDARNO, 16. Un volantino di 23 pagine circola da alcuni giorni nei comuni toscani. Contiene le proposte della Regione per la costituzione dei comprensori. Gli articoli del testo riempiono fittamente la parte sinistra di ogni pagina; l'altra metà è bianca, ma ogni tanto appare la dicitura «ipotesi alternativa» con le relative disposizioni a sottolineare il carattere «aperto» di un' proposta legislativa che non per caso viene sottoposta alla consultazione degli Enti locali e di tutte le istanze interessate.

Un volantino di 23 pagine circola da alcuni giorni nei comuni toscani. Contiene le proposte della Regione per la costituzione dei comprensori. Gli articoli del testo riempiono fittamente la parte sinistra di ogni pagina; l'altra metà è bianca, ma ogni tanto appare la dicitura «ipotesi alternativa» con le relative disposizioni a sottolineare il carattere «aperto» di un' proposta legislativa che non per caso viene sottoposta alla consultazione degli Enti locali e di tutte le istanze interessate.

Un volantino di 23 pagine circola da alcuni giorni nei comuni toscani. Contiene le proposte della Regione per la costituzione dei comprensori. Gli articoli del testo riempiono fittamente la parte sinistra di ogni pagina; l'altra metà è bianca, ma ogni tanto appare la dicitura «ipotesi alternativa» con le relative disposizioni a sottolineare il carattere «aperto» di un' proposta legislativa che non per caso viene sottoposta alla consultazione degli Enti locali e di tutte le istanze interessate.

Un volantino di 23 pagine circola da alcuni giorni nei comuni toscani. Contiene le proposte della Regione per la costituzione dei comprensori. Gli articoli del testo riempiono fittamente la parte sinistra di ogni pagina; l'altra metà è bianca, ma ogni tanto appare la dicitura «ipotesi alternativa» con le relative disposizioni a sottolineare il carattere «aperto» di un' proposta legislativa che non per caso viene sottoposta alla consultazione degli Enti locali e di tutte le istanze interessate.

Esiste già un grosso patrimonio di lavoro e di esperienze da cui partire. Fin dalla fine degli anni '60 in una delle prime assemblee degli amministratori dei 14 comuni della zona, l'allora presidente del comprensorio Leonardo Mellani, tracciava le grandi linee di quella che doveva essere la funzione e la finalità dell'organo sovra comunale appena costituito.

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

«Quel nel Valdarno questa proposta di legge non trova un terreno vergine», dice ancora Gabrielli. «Il problema è maturato nel corso degli anni, con la collaborazione delle forze politiche e nella grossa mole di lavoro svolto in tutto questo tempo».

schermi e ribatte

ALFIERI
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Tassa oltre il fiume, a Colori con Alain Delon e Dean Martin.

ANDROMEDA
Via Arcina - Tel. 663.946
(Aria cond. e retrig.)
Un film senza paura, carico di suspense e drammaticità: Milano violenta, Technicolor con Claudio Castellini, Silvia Dionisio e John Steiner. (VM 14).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Un nuovo, grandioso, sfoltorante, confortevole, elegante, il nuovissimo grande successo della straordinaria coppia dei cervelli vulcanici e dai pugni K.O.1. Un film avvincente, scatenato, divertente Estmancolor. Attenti a quel due, operazione Onoro, con Tony Curtis, Roger Moore, Claudia Cooper, Mervyn Dune, Technicolor. (15.30, 17.15, 19.00, 20.45, 22.45).

ARENA DEI PINI
Via Faentina, 34 - Tel. 470.547
(Ap. ore 20.30)
Un film senza paura nell'immensità degli oceani. Gregory Peck presenta Joseph Bottoms, Deborah Raffin in: Il ragazzo del mare. (Ultimo spettacolo).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 679.373
(Ap. 16)
Un film sexy della Eastmancolor: Tango della peruviana, con Erika Rafaeel, Harry Cooper. (VM 18).

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190
(Ap. 16)
Morte sospesa di una minorenne, con Mel Ferrer, Jenny Tamburi, Massimo Girotti.

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Ap. ore 16)
Comicità e divertimento assicurati: Il terribile ispettore, con Paolo Villaggio e Agostina Belli.

COLUMBI
Via Faenza - Tel. 272.178
«Prima»
Produzione apertura casa di piacere. Technicolor. (Ripresentazione VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Sabato ripertura con il più grande successo comico avventuroso: Due supercolt a Brooklyn.

ELO
Borso S. Frediano - Tel. 296.822
(Chiusura estiva)

ESTIVO CHIARDILUNA
Via M. Oliveto ang. Viale Aleari
Tel. 227.141
(Il locale più elegante della città in un'occasione di pace. Prenotazione di donna. Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un cast di attori eccezionali per un film veramente eccezionale).

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese, 129 - Tel. 221.106
(Ap. 21)
«Rassegna Cinematografica Estate '76»: Salvatore Ligorio, John Arvidsson con Jack Lemmon. (USA '73).

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50401
(Ap. 16, dalle 21 in giardino)
Lo scopo paga il cinema e la cena, ma un giorno e l'altro finirà in galera: Il ragazzo di Bergamo. Un film allegro, giovane e spregiudicato. Technicolor di Giulio Paradisi con Rita Tushingham, Nino Biancamini, Babe Lonzer, Stefano Acquella. (Ripresentazione VM 18).

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 16, dalle 21 in giardino)
Aria condizionata e refrigerata
Le più incredibili e divertenti avventure di due donne. Estmancolor. Colori con George Sedal, Elliott Gould, Regia di Robert Altman.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Chiusura estiva)
Un film di mistero presentato nel film del «Giardino Primavera» con inizio alle ore 20

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Aria cond. e retrig.)
(Ap. ore 16)
Un film di mistero e concitazione drammatica nel capovolgimento di situazioni: Milano violenta. Technicolor con Claudio Castellini, Silvia Dionisio e John Steiner. (VM 14).

FULGOR
Via Pignucchi - Tel. 270.117
(Aria cond. e retrig.)
La bestia (VM 18), 21, 22, 45

GIARDINO PRIMAVERA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Il miglior estivo di Firenze). Un'eccezionale coppia per un film d'eccezione. L'erose della strada. Technicolor con Charles Bronson e James Coburn. Per tutti!

GOLDONI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Aria cond. e retrig.)
«Eden» e «Fin del terrore»: Il terrore al London College. Technicolor. E' un film per tutti! Domani: Terrore e terrore

IDEALE
Via Firenzezuola - Tel. 50.706
(Chiusura estiva)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria cond. e retrig.)
Il film che sbatte tutti i tabù del sesso: «Educazione sessuale» dopo «Malaga» che affronta i problemi del sesso senza pudori. (VM 18).

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria cond. e retrig.)<

Come l'Opera Combattenti amministra i suoi beni

Attuano il rimboschimento estirpando alberi e piante

Nella tenuta di Licola solo 70 ettari su 200 si sono salvati dalla degradazione ambientale - Ancora niente di fatto per gli Astroni - Urge lo scioglimento di questo Ente inutile

Nel secondo secolo avanti Cristo, i veterani della guerra contro Annibale furono sistemati a «Laternum», in prossimità del lago Patria, per bonificare le terre allora paludose della fascia costiera e svilupparvi la agricoltura. Risale ad allora l'atto di nascita della opera nazionale combattenti? Delle analogie, indubbiamente, esistono fra il lavoro dei veterani di Scipione l'Africano ed i compiti del decreto reale n. 1970 del 12 dicembre 1917 assegna all'ONC «concorrere allo sviluppo economico ed al miglioramento dell'assetto sociale del paese, provvedendo alla trasformazione fondiaria delle terre ed all'incremento della piccola e media proprietà», ma circa 60 anni di attività di questo ente parastatale dimostrano che l'Opera non merita di fondare le proprie origini nella storia, bensì nella cronaca di un sistema politico che, per troppo tempo, si è servito di esso come questo per sottrarre alla comunità risorse preziose.

Nella provincia di Napoli l'ONC ha fornito fin troppo prove della sua natura di ente parassitario ed a farne le spese è stata principalmente l'area dei Campi Flegrei dove, dal parco degli Astroni fino alla tenuta di Licola, l'Opera ha posto e pone una pesante ipoteca, con cui dovrà fare i conti la Regione alorché la proposta di un «Parco regionale dei laghi e dei vulcani» penderà finalmente dal tavolo. La tenuta di Licola si estende, lungo la costa, per una fascia di oltre 200 ettari, da Cuma fin quasi al lago Patria, ai confini della provincia di Caserta.

In base ad una legge del 1932 questa vasta area era soggetta a «rimboschimen-

to», ma attualmente si può dire che solo 70 ettari si sono salvati da un degrado ambientale semplicemente vergognoso. La politica della Azienda agricola di Licola dell'Opera combattenti, basata sulle concessioni a privati, ha dato risultati a dir poco grotteschi.

Tralasciando tutta la ormai nota operazione dell'occupazione abusiva dei terreni agricoli, che ha da tempo destato un generale coro di proteste, al pari della illegittima vendita a privati di 70 ettari (in merito l'Associazione flegrea di «Tiro a volo» ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica), è opportuno ricordare alcuni aspetti di quella che si può definire l'ordinaria amministrazione dell'ente e le sue conseguenze: tra le più eclatanti c'è l'atteggiamento della società «Tiro a volo», di Marina di Licola, che ha occupato ben 16 ettari antistanti al terreno concessione in affitto, sconvolto il suolo con scavi, estirpato e «regolato» ceppaie di pineta, come risulta da una denuncia alla procura flegrea.

Un comportamento analogo hanno assunto diversi tra i «camping» di questa zona, per cui c'è anche una denuncia particolare rilievo (quest'ultima, passata con l'unità al Sabaud e, quindi, affidata, con altri beni, all'Opera combattenti, che non ha mai cessato di sperare di poterli ricreare una riserva di caccia per il cinghio di Licola di pochi ettari).

Attualmente gli Astroni fanno entrare nelle casse dell'ente svariate decine di milioni all'anno, rastrellati fra i visitatori che sono obbligati a pagare un biglietto. E' stato tentato, superate infinite difficoltà, la creazione di un parco di ripopolamento faunistico, ma sette anni or sono l'amministrazione provinciale dell'epoca, perfettamente allineata alla politica di Licola, ha aperto una via di uscita, mandando tutto a monte. Di ragioni perché la collettività si sbarazzi, una volta per tutte, di questa Opera che con i combattenti ha, ormai, così pochi e stretti legami, come si vede, ce n'è d'avanzo.

L'importante per il momento è individuare uno dei obiettivi contro cui devono rivolgersi le forze interessate ad un uso sociale del territorio ed intensificare l'azione di controllo perché, quando gli enti pubblici espressione della volontà popolare potranno recuperare, in possesso, pieno titolo, di questi beni, non si corra il rischio di arrivare troppo tardi.

L'Opera, in effetti, ha creato una situazione anomala, surrogando le funzioni dei comuni, senza offrire ovviamente alcuna garanzia democratica di controllo e di partecipazione popolare nelle scelte. Anzi, la politica dell'ONC è stata condotta con una arroganza che lascia debili. Si pensi che la sezione staccata dalla scuola media «Pergolesi» di Pozzuoli, a Licola, s'è trovata a lungo in difficoltà per trovare una sistemazione a sei classi e 150 alunni, per l'ostinato rifiuto dell'Opera di mettere a disposizione un edificio adibito dall'amministrazione comunale a scuola media, occupato da due sale da gioco e da una specie di ufficio.

Se ogni estate Licola si trova in difficoltà per l'approvvigionamento idrico, buona parte della responsabilità ricade proprio sulla Opera che gestisce «more suo», anche l'acquedotto.

L'altro grosso nodo che presto dovrà venire al pettito per essere «una buona volta sciolto», è quello della tenuta degli Astroni, ad Agnano. Una superficie di circa 350 ettari con una flora di particolare rilievo (querci, frassini, lecci, tigli, castagni), che rappresenta un polmone verde di tutto rispetto per le aree urbane circostanti. Si tratta di una ex tenuta di caccia della famiglia Borbone, passata con l'unità al Sabaud e, quindi, affidata, con altri beni, all'Opera combattenti, che non ha mai cessato di sperare di poterli ricreare una riserva di caccia per il cinghio di Licola di pochi ettari).

Attualmente gli Astroni fanno entrare nelle casse dell'ente svariate decine di milioni all'anno, rastrellati fra i visitatori che sono obbligati a pagare un biglietto. E' stato tentato, superate infinite difficoltà, la creazione di un parco di ripopolamento faunistico, ma sette anni or sono l'amministrazione provinciale dell'epoca, perfettamente allineata alla politica di Licola, ha aperto una via di uscita, mandando tutto a monte. Di ragioni perché la collettività si sbarazzi, una volta per tutte, di questa Opera che con i combattenti ha, ormai, così pochi e stretti legami, come si vede, ce n'è d'avanzo.

L'importante per il momento è individuare uno dei obiettivi contro cui devono rivolgersi le forze interessate ad un uso sociale del territorio ed intensificare l'azione di controllo perché, quando gli enti pubblici espressione della volontà popolare potranno recuperare, in possesso, pieno titolo, di questi beni, non si corra il rischio di arrivare troppo tardi.

Attualmente gli Astroni fanno entrare nelle casse dell'ente svariate decine di milioni all'anno, rastrellati fra i visitatori che sono obbligati a pagare un biglietto. E' stato tentato, superate infinite difficoltà, la creazione di un parco di ripopolamento faunistico, ma sette anni or sono l'amministrazione provinciale dell'epoca, perfettamente allineata alla politica di Licola, ha aperto una via di uscita, mandando tutto a monte. Di ragioni perché la collettività si sbarazzi, una volta per tutte, di questa Opera che con i combattenti ha, ormai, così pochi e stretti legami, come si vede, ce n'è d'avanzo.

L'importante per il momento è individuare uno dei obiettivi contro cui devono rivolgersi le forze interessate ad un uso sociale del territorio ed intensificare l'azione di controllo perché, quando gli enti pubblici espressione della volontà popolare potranno recuperare, in possesso, pieno titolo, di questi beni, non si corra il rischio di arrivare troppo tardi.

Franco Nocella

Oggi attivo dei sindacati alberghieri a Sorrento

Nel quadro delle lotte dei lavoratori alberghieri della penisola sorrentina per la difesa dei livelli occupazionali e per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, i dipendenti di 4 aziende aderenti alla FILCAMS-CGIL hanno stipulato un accordo.

Si tratta delle aziende del Conca Park, Aminta, Cesare Augusto e President. L'accordo comprende alcuni punti importanti, da tempo sollecitati dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori.

Le aziende si sono impegnate al rispetto del nuovo contratto di lavoro e a mantenere gli attuali organici; a dare la precedenza, per le assunzioni, agli ex dipendenti, anche per quelle dovute per la richiesta nominativa. Quanto ai piani aziendali e alle eventuali ristrutturazioni, le 4 aziende si sono impegnate a informare preventivamente i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Nella giornata di oggi, alle ore 15, al circolo dei forestieri di Sorrento si svolgerà un attivo unitario delle rappresentanze sindacali alberghiere.

Per il Piano stralcio 1977

Impegno unitario di lavoro per la Comunità dell'UFITA

Iniziativa di PCI, PSI e PSDI per sbloccare la situazione di immobilismo voluta dalla DC - Un importante centro di programmazione economica e sociale inutilizzato

I gruppi consiliari del PCI del PSI e del PSDI della comunità montana dell'UFITA hanno realizzato nell'aula consiliare di Vallata una iniziativa pubblica per rilanciare a livello di dibattito e di lotta attorno all'obiettivo del pieno e immediato funzionamento della comunità e sul tema dello sviluppo della intera zona.

La discussione, seguita da un numero enorme di cittadini, ha fatto emergere fra l'altro una severa e ferma denuncia delle scelte operate dalla DC, assente al dibattito, la quale a due anni di distanza dalla istituzione della comunità ancora tiene bloccato questo fondamentale istituto di programmazione alla fase di approvazione dello statuto.

Albanese, capogruppo del PSDI, nella sua introduzione, ha ricordato le varie fasi che ha vissuto la Comunità Montana dell'UFITA: per oltre un anno a mezzo non è stata in grado di eleggere gli organi provvisori e solo dopo la forte manifestazione di Ariano nel novembre dello scorso anno promossa dalle amministrazioni di sinistra, avvio la sua travagliata vita. Ma al movimento di massa che si era creato intorno a questo ente, la DC irruppe col più chiuso arroccamento di una ex tenuta di caccia della famiglia Borbone, passata con l'unità al Sabaud e, quindi, affidata, con altri beni, all'Opera combattenti, che non ha mai cessato di sperare di poterli ricreare una riserva di caccia per il cinghio di Licola di pochi ettari).

Attualmente gli Astroni fanno entrare nelle casse dell'ente svariate decine di milioni all'anno, rastrellati fra i visitatori che sono obbligati a pagare un biglietto. E' stato tentato, superate infinite difficoltà, la creazione di un parco di ripopolamento faunistico, ma sette anni or sono l'amministrazione provinciale dell'epoca, perfettamente allineata alla politica di Licola, ha aperto una via di uscita, mandando tutto a monte. Di ragioni perché la collettività si sbarazzi, una volta per tutte, di questa Opera che con i combattenti ha, ormai, così pochi e stretti legami, come si vede, ce n'è d'avanzo.

L'importante per il momento è individuare uno dei obiettivi contro cui devono rivolgersi le forze interessate ad un uso sociale del territorio ed intensificare l'azione di controllo perché, quando gli enti pubblici espressione della volontà popolare potranno recuperare, in possesso, pieno titolo, di questi beni, non si corra il rischio di arrivare troppo tardi.

La discussione, seguita da un numero enorme di cittadini, ha fatto emergere fra l'altro una severa e ferma denuncia delle scelte operate dalla DC, assente al dibattito, la quale a due anni di distanza dalla istituzione della comunità ancora tiene bloccato questo fondamentale istituto di programmazione alla fase di approvazione dello statuto.

Albanese, capogruppo del PSDI, nella sua introduzione, ha ricordato le varie fasi che ha vissuto la Comunità Montana dell'UFITA: per oltre un anno a mezzo non è stata in grado di eleggere gli organi provvisori e solo dopo la forte manifestazione di Ariano nel novembre dello scorso anno promossa dalle amministrazioni di sinistra, avvio la sua travagliata vita. Ma al movimento di massa che si era creato intorno a questo ente, la DC irruppe col più chiuso arroccamento di una ex tenuta di caccia della famiglia Borbone, passata con l'unità al Sabaud e, quindi, affidata, con altri beni, all'Opera combattenti, che non ha mai cessato di sperare di poterli ricreare una riserva di caccia per il cinghio di Licola di pochi ettari).

Attualmente gli Astroni fanno entrare nelle casse dell'ente svariate decine di milioni all'anno, rastrellati fra i visitatori che sono obbligati a pagare un biglietto. E' stato tentato, superate infinite difficoltà, la creazione di un parco di ripopolamento faunistico, ma sette anni or sono l'amministrazione provinciale dell'epoca, perfettamente allineata alla politica di Licola, ha aperto una via di uscita, mandando tutto a monte. Di ragioni perché la collettività si sbarazzi, una volta per tutte, di questa Opera che con i combattenti ha, ormai, così pochi e stretti legami, come si vede, ce n'è d'avanzo.

L'importante per il momento è individuare uno dei obiettivi contro cui devono rivolgersi le forze interessate ad un uso sociale del territorio ed intensificare l'azione di controllo perché, quando gli enti pubblici espressione della volontà popolare potranno recuperare, in possesso, pieno titolo, di questi beni, non si corra il rischio di arrivare troppo tardi.

Ermanno Simone

Piano ENPAS per liquidare subito le buonuscite

Su sollecitazione ministeriale e anche sulla scorta delle precise richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali affinché vengano eliminati i ritardi che si verificano nella liquidazione delle buonuscite, l'ENPAS di Napoli ha provveduto al riordino in via temporanea, del settore della previdenza. Ciò è avvenuto potenziando le strutture organizzative, utilizzando un numero maggiore di personale che sono state recuperate da altri settori che allo stato risultano meno impegnati in compiti d'istituto.

In questo quadro il servizio è stato strutturato attraverso quattro uffici con compiti ben distinti in materia di liquidazione e riliquidazione delle buonuscite, di riscatti e di informazioni e rapporti con il pubblico.

In particolare con quest'ultimo ufficio si vuole favorire un rapido e sistematico rapporto dell'ente con gli utenti al fine di fornire tutte le informazioni che sono rese necessarie dalla complessità e feraginità della materia.

Questi accorgimenti si sono resi necessari in quanto, nonostante alcune innovazioni apportate nel funzionamento degli uffici così come erano prima strutturati, la mole complessiva delle pratiche non riusciva a essere smaltita in tempo utile e provocava ritardi che si riflettevano negativamente sulla liquidazione delle buonuscite con quali conseguenze per quanti ne avevano diritto, e che certamente non navigano nell'oro, è facile intuire. Ora si spera che le cose migliorino.

Nelle prossime settimane

Ventuno feste dell'Unità in Terra di lavoro

L'impegno dei compagni - Ogni festival approfondirà l'analisi delle realtà locali

Con la giornata di domenica 22 si entra nel cuore della campagna dei festival dell'Unità in provincia di Caserta. Ben dieci feste infatti si svolgeranno domenica prossima e undici in quella successiva. La presenza del festival nazionale nella nostra regione ha indotto quasi tutte le sezioni ad organizzare nel mese di agosto le feste locali. Solo alcune si svolgeranno in fine settembre, per essere completamente disponibili per il grande appuntamento di Napoli.

A questo proposito mercoledì 25 si svolgerà un attivo provinciale per organizzare la partecipazione dei compagni di Terra di lavoro al festival nazionale. Nonostante questo impegno e il notevole contributo dato dalle sezioni alla realizzazione del festival, il numero delle feste cittadine fatte ha superato quello dello scorso anno. Numerose infatti sono le sezioni che quest'anno realizzano per la prima volta la festa dell'Unità. Praticamente, Caserta, Caserta, Portico, Pietramelara, ed altre.

Perfino a Migliano Montelungo un piccolo centro dell'interno dove la sezione comunista è sorta da meno di un anno, i compagni si sono posti l'obiettivo di realizzare la prima festa dell'Unità.

L'enorme sviluppo delle feste in Terra di lavoro è naturalmente frutto della grande attività del partito in questi ultimi anni, ma specificamente è la conseguenza di una consapevolezza politica: i festival dell'Unità sono un importante strumento politico, attraverso il quale le sezioni approfondiscono l'analisi delle realtà locali e arricchiscono il loro rapporto con le masse.

La validità di questo giudizio è immediatamente confermata dalle specifiche iniziative realizzate nel programma delle feste. Il tema centrale, Valle Agricola, paese con molti emigranti, è stato appunto quello dell'emigrazione. A Caserta di Principessa dove i compagni da poco amministrano il Comune, tema del dibattito politico è stato il ruolo dell'ente locale. A Sessa Aurunca al centro della iniziativa vi è la questione sanitaria e il ruolo del Comune.

Grande il rilievo dato alla crisi delle pesche del podere, nelle feste della zona aversa. A Mondragone centro turistico, ampio spazio ai compagni hanno dedicato al problema di una riqualificazione del turismo. Ma dappertutto, poi è presente uno sforzo di approfondimento sulla condizione giovanile, nel quale sono impegnati in primo luogo i compagni della FGCI.

Naturalmente l'impegno della federazione giovanile non si esaurisce qui, sono in programma infatti due festival di zona della gioventù. Intanto domenica si svolgeranno feste nei seguenti centri: Parete, Casale di Principe, S. Marco Evangelista, Portico, Casale di Carmola, Villa di Briano, Sessa Aurunca, Lauro di Sessa, Piedimonte Marsicano e S. Carlo di Sessa.

Ogni comunità il festival dell'Unità a Casale di Principe. La manifestazione che durerà 4 giorni, si svolge in piazza Mercato e prevede un ampio programma. Stasera dopo la cerimonia di apertura e l'inaugurazione dei vari stands alle 21:30 è previsto uno spettacolo musicale col complesso «La strana società».

Venerdì alle 20, si svolgerà un dibattito politico a cui farà seguito una proiezione cinematografica. Sabato 21 altro dibattito politico alle 20; al termine si terrà il recital di Orietta Berti. Domenica il programma è più nutrito: alle 18 il teatro dei burattini terrà una sua rappresentazione, alle 20 è previsto un comizio, alle 21:30 spettacolo musicale con il complesso «Il quadrifoglio» cui farà seguito un recital di Sergio Brun.

Alle 21 il festival sarà chiuso. Nell'ambito della festa de «L'Unità» sono previste varie mostre, sia sulla situazione della cittadina casertana, che sui problemi nazionali. Fra le altre quella dell'Humor Power ambulante che presenterà 15 immagini nel «Furbano» di G. Ferraiuolo che espone tutta una serie di fotografie con tema: «Obiettivo S. Caserta». Al festival, tutti i giorni, saranno inoltre, in funzione lo stand gastronomico e divertimenti per grandi e bambini.

Pastifici di Gragnano

Il sindacato chiede la revoca dei licenziamenti all'Afeltra

La grave situazione del settore della pastificazione a Gragnano, capitale dell'arte bianca nella nostra Campania, è stata esaminata in un'assemblea generale di tutti i lavoratori della pastificazione che si è tenuta nella sede del consiglio unitario di zona Cgil-Cisl-Uil di Castellammare di Stabia.

In questa sede sono stati approvati i punti principali che le organizzazioni sindacali ritengono irrinunciabili nella trattativa che si è aperta ieri all'unione industriali ed

in prefettura per l'azienda Afeltra che ha interrotto la attività licenziando i suoi 52 dipendenti (allora azienda, la licenza, minaccia un'ulteriore riduzione di dieci unità del personale dipendente).

Questi punti sono: la revoca tempestiva dei licenziamenti nei due pastifici, l'apertura immediata dell'Afeltra; l'esame della situazione generale del settore pastificazione a Gragnano e proposte per il suo futuro sviluppo.

Con l'astensione di DC, PSI e PSDI

Giunta monocolor comunista a Bacoli

L'amministrazione si fonda su un programma sottoscritto da tutti i partiti - Sottolineato il carattere interlocutorio della formula amministrativa - Sindaco il compagno Martino

Bacoli ha una nuova giunta: un monocolor comunista minoritario, eletto con l'astensione della DC e di PSI e PSDI (confutiti, dopo il 20 giugno, nel gruppo unico di «area socialista»). Sindaco è risultato eletto il compagno Antonio Martino, Assessori effettivi: Di Meo (vice-sindaco), Dottorini, Capuano, Basile (indipendente), Assessori supplenti: Chiarolanza e Tiliario.

Tale soluzione è stata il frutto di una lunga trattativa che ha visto impegnati

i partiti democratici di Bacoli, che uscivano da una esperienza amministrativa unitaria di fine legislatura, durata solo sei mesi, ma che è stata capace di portare a soluzione alcuni essenziali problemi. Alla luce dei risultati elettorali, che hanno visto passare il PCI da 5 a 10 consiglieri, le forze politiche hanno manifestato la necessità di porre in essere una forza d'equilibrio minoritario per dare a Bacoli una guida più solida e certamente più adeguata alle esigenze cittadine.

La giunta democratica di Bacoli, che uscivano da una esperienza amministrativa unitaria di fine legislatura, durata solo sei mesi, ma che è stata capace di portare a soluzione alcuni essenziali problemi. Alla luce dei risultati elettorali, che hanno visto passare il PCI da 5 a 10 consiglieri, le forze politiche hanno manifestato la necessità di porre in essere una forza d'equilibrio minoritario per dare a Bacoli una guida più solida e certamente più adeguata alle esigenze cittadine.

Giocando con una pistola

Un bimbo di 4 anni spara alla sorella

E' accaduto a Nola - La piccola guarirà in una ventina di giorni

Un bambino di quattro anni ha ferito con un colpo di pistola la sorellina di un anno. E' accaduto a Nola: Giuseppe Alise stava giocando con la sorella Giovanna, in casa c'era solo la loro sorella maggiore Giuseppina, di sedici anni, mentre il padre Luigi e la madre erano usciti.

A un certo punto, Giuseppe è andato nella camera da letto dei genitori, seguito dalla sorellina. Pare che Giuseppe sia un bambino molto vivace: fatto sta che a un certo punto ha aperto l'armadio che era chiuso a chiave e ne ha tirato fuori la pistola del padre, che ha regolarmente denunciato l'arma.

Il pericolosissimo gioco ha avuto le conseguenze che più si temono in questi casi: invertitamente infatti è partita un colpo in direzione della piccola Giovanna. Solo la fortuna ha voluto che per pochi centimetri la bimba non venisse colpita in pieno cuore: il proiettile si è conficcato all'altezza dell'omero. La sorella maggiore Giuseppina è immediatamente accorsa e ha trovato Giuseppe con la pistola ancora in pugno e Giovanna gravemente ferita.

All'ospedale dove è stata subito trasportata le sue condizioni sembravano disperate, ma grazie a un intervento chirurgico effettuato in serata la bimba potrà guarire perfettamente in una ventina di giorni.

Intanto i carabinieri della compagnia di Nola hanno iniziato gli accertamenti per verificare il racconto fatto da Giovanna, unica testimone dell'accaduto.



Una recente immagine della piccola Giovanna Alise

Ventinove a Poggioreale

Ricercato da quattro anni: arrestato

Aveva ferito un giovane con una spranga di ferro

Un giovane di ventinove anni, ricercato da maggio del 1972, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato di Poggioreale. L'uomo è Giovanni Luzzetti, abitante in via Macello 63. Gli agenti lo hanno arrestato nella propria abitazione.

Il Luzzetti il 2 maggio del '72 nel corso di una rissa accesa in una piazza di S. Conciliano ferì con una spranga di ferro il giovane Mario Finizio. L'ordine di cattura fu spedito una ventina di giorni dopo l'incidente. Da allora il Luzzetti non è stato mai più rintracciato.

Un giovane di ventinove anni, ricercato da maggio del 1972, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato di Poggioreale. L'uomo è Giovanni Luzzetti, abitante in via Macello 63. Gli agenti lo hanno arrestato nella propria abitazione.

Il Luzzetti il 2 maggio del '72 nel corso di una rissa accesa in una piazza di S. Conciliano ferì con una spranga di ferro il giovane Mario Finizio. L'ordine di cattura fu spedito una ventina di giorni dopo l'incidente. Da allora il Luzzetti non è stato mai più rintracciato.

TEATRI

- CASINA DEI FIORI (Villa Comunale - Tel. 685.657) - C'ha chianchi.
- MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 417.426) - Spettacolo di Strip-tease.
- CINEMA OFF D'ESSAI
- CINEMA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) - (Chiusura estiva)
- CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Villani) - Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.
- EMBASSY (V. De Mura - Telefono 377.046) - (Chiusura estiva)
- MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114) - (Chiusura estiva)
- NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371) - (Chiusura estiva)
- NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410) - (Chiusura estiva)
- SPOT - CINECLUB (Via M. R. - Tel. 416.731) - (Chiusura estiva)

SCHERMI E RIBALTE

- AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) - Il pistolero
- AUSONIA (Via R. Cavour - Telefono 444.000) - La professora di scienze naturali, con L. Carati C (VM 15)
- CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) - La professora di scienze naturali, con L. Carati C (VM 18)
- DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) - Roma, l'altra faccia della violenza, con M. Bazzulli DR (VM 18)
- EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) - Il colpo grosso del maresciallo, con M. Porel - DR (VM 14)
- FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.981) - (Chiusura estiva)
- FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 412.427) - La bella delle SS, con D. Thorne DR (VM 18)
- FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) - (Chiusura estiva)
- METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.800) - La professora di scienze naturali, con L. Carati C (VM 18)
- ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360) - (Chiusura estiva)
- ROXY (Via Tarsia - T. 343.149) - Roma, l'altra faccia della violenza, con M. Bazzulli DR (VM 18)
- SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) - (Chiusura estiva)
- TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 388.122) - Sfida negli abissi, con J. Cean A

- ALTRA VISIONI
- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 440.266) - (Chiusura estiva)
- AMERICA (San Martino - Telefono 248.923) - (Chiusura estiva)
- ASTORIA (Salla Tarsia - Telefono 323.522) - L'amicizia con L. Gastoni S (VM 18)
- ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) - (Chiusura estiva)
- AZALEA (Via Corona, 33 - Telefono 619.280) - (Chiusura per rinnovo)
- A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) - (Chiusura estiva)
- BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) - (Chiusura estiva)
- BOLLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 323.522) - (Chiusura estiva)
- CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 342.469) - Il massacrato cinese
- CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - (Chiusura estiva)
- COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) - Il punto caldo
- DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) - (Chiusura estiva)
- ITALIANPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444) - (Chiusura estiva)
- LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12) - Chi giace nella tomba della zia Ruth
- MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) - (Chiusura estiva)
- POSILLIPO (Via Posillipo, 35 - Telefono 769.47.41) - (Chiusura estiva)
- QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 41 - Tel. 616.925) - (Chiusura estiva)
- ROMA (Via Assisio, 36 - Telefono 760.13.32) - (Chiusura estiva)
- SELVA (Via Vittorio Veneto, 269) - (Chiusura estiva)
- TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) - La ligre di Hong Kong
- VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) - Storia di fratelli e di coltelli
- VITTORIA (Via Piscitelli, 18) - (Chiusura estiva)

DOMANI in Anteprima Mondiale ai Cinema METROPOLITAN-ODEON

MAURIZIO MERLI · JOHN SAXON · BARRY SULLIVAN

NAPOLI VIOLENTA

ELIO ZAMUTO · MARIA GRAZIA SPINA · SILVANO TRANQUILLI · AFFLIDIO DUSE · PINO FERRARA · TOMMASO PARENTI · INEZ MANTOVANI · ARCE' NARDI · VI. SIMO' DE' PA · GUIDO ALBERTI · UMBERTO LENZI

LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri
ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA'

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' di NAPOLI
ricorre per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni estetologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (mercoledì e giovedì)

statursi
L'ARTISTICO DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Distrutto il 30% delle colture
Le campagne marchigiane devastate da due giorni di pioggia e di grandine

Danneggiate le attrezzature civili - Allagato il camping di Porto S. Giorgio - Impegni della Regione

Fuga di turisti dalle spiagge e località di soggiorno montano, almeno il 30% delle colture estivo distrutte, ingentissimi danni alle attrezzature civili; il maltempo ha avuto un'azione devastatrice per la provata e fragile economia marchigiana.

Danni ascendono a miliardi e miliardi di lire. Le numerosissime amministrazioni comunali interessate si sono messe in contatto con la Regione per mettere in movimento il meccanismo di contributi finanziari del caso («Fondo di solidarietà nazionale»).

Alla luce di questo nuovo quadro politico, subito dopo le elezioni il partito comunista ha organizzato un dibattito pubblico sulla formazione della nuova amministrazione.

Ascoli attende una Giunta ormai da due mesi

I contrasti interni dc bloccano ogni soluzione

Ai ferri corti i forlani e i seguaci di Zaccagnini - Lo scudocrociato sfugge al confronto richiesto dagli altri partiti - Le proposte del PCI

ASCOLI, 18. Ormai da troppo tempo gli ascolani aspettano la convocazione del Consiglio comunale, uscito dalle elezioni amministrative del 20 giugno, per l'elezione del sindaco e della relativa giunta che affronti e risolva immediatamente i molti problemi di Ascoli.

Nelle ultime sedute del Consiglio comunale, all'atto dell'approvazione del bilancio, il PSI, il PRI e il PSDI, anche se lo votarono affermativamente, hanno organizzato un dibattito pubblico sulla formazione della nuova amministrazione.

Questa situazione all'interno della DC ha rallentato il non poco tempo trascorso dalla sua costituzione.

DC nella quale, con le elezioni, si erano accentuati i contrasti tra posizioni di potere dei vecchi amministratori e quelle dei giovani che contestavano il vecchio gruppo dirigente.

Questa situazione all'interno della DC ha rallentato il non poco tempo trascorso dalla sua costituzione.

PERUGIA - Esito positivo dell'incontro di ieri fra Regione e banche

Saranno erogati rapidamente i fondi ai coltivatori umbri

I dirigenti degli Istituti di credito si sono impegnati a far versare il denaro entro 10 giorni dall'accertamento del diritto di accesso al prestito e a prorogare la scadenza del mutuo oltre i quattro mesi originariamente previsti

PERUGIA, 18. I provvedimenti adottati dalla Regione a sostegno degli agricoltori umbri che hanno visto distrutti i loro raccolti dalle disastrose grandinate del giugno scorso, vanno perfezionandosi e definendosi.

La legge, che garantisce credito all'interesse del 4 per cento, è stata opportunamente rifinanziata nei giorni scorsi e consente ora alla Regione di mettere in moto crediti per 15 miliardi.

L'operazione notturna ha avuto fasi molto burrascose

Trasferiti 30 detenuti dal carcere di Perugia

I dirigenti dell'istituto di pena la definiscono una semplice azione di «decongestionamento»

PERUGIA, 18. 33 detenuti sono stati trasferiti (tra la nottata e la mattinata di oggi) dal carcere di Perugia, nel quadro di una operazione ordinata dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il trasferimento ha avuto fasi alquanto burrascose. Stanno, verso l'una, un reparto della celere venuto da Roma ha fatto irruzione nelle celle che ospitavano i detenuti da trasferire.

Anche se ostacolati dal maltempo e dall'azione di un gruppo di persone

RIPRESI IERI AD ANCONA I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE

Momenti di tensione fra manifestanti e operai comunali - Delegazione del Consiglio di quartiere ricevuta dal sindaco Monina e dall'assessore compagno Lucentoni - Sarà promossa una tavola rotonda con scienziati ed esperti

ANCONA, 18. Sono ripresi questi lavori, anche se ostacolati dal maltempo, i lavori per l'avvio della costruzione dell'inceneritore della zona di Bolignano.

ANCONA - Una nota della sezione ambiente dell'associazione
Le indicazioni dell'ARCI per la difesa della natura

Anni di amministrazione centro-sinistra hanno lasciato incancrenire i problemi - Auspicato un confronto pacato sul tema dell'inceneritore

ANCONA, 18. La sezione per la difesa dell'ambiente e della natura dell'ARCI-USIP di Ancona sottopone alcuni punti di dibattito riguardo alla politica ambientale del Comune di Ancona.

Le discussioni anche vivaci aiutano a migliorare gli incontri con la stampa comunista

Macerata: è dal dibattito che nasce il festival

Un confronto a cui prende parte lo stesso Comitato Federale - Malgrado il maltempo il numero e la qualità delle iniziative in città e nella provincia non hanno precedenti - Gazzelloni e Polini alla festa provinciale

MACERATA, 18. Grosso dibattito politico in corso nella Federazione di Macerata attorno alla campagna stampa, al taglio delle feste, alle iniziative del partito.

Si tratta del noto mafioso Calogero Messina

«Confinato» a Perugia vittima di una misteriosa aggressione

È stato ferito alla testa da due individui introdottisi di sera nella sua casa - La vittima cerca di accreditare la versione del tentativo di rapina, ma gli inquirenti considerano anche l'ipotesi di un «avvertimento» della mafia

PERUGIA, 18. Tentativo di rapina? Creditori insoddisfatti? Avvertimento mafioso? Tutte e tre le ipotesi sono al vaglio del nucleo investigativo carabinieri di Perugia.

PERUGIA, 18. Tentativo di rapina? Creditori insoddisfatti? Avvertimento mafioso? Tutte e tre le ipotesi sono al vaglio del nucleo investigativo carabinieri di Perugia.

Un vivace dibattito al festival di Castiglion del Lago

Il ruolo della donna nella democrazia

CASTIGLION DEL LAGO, 18. A conclusione della seconda giornata del Festival provinciale della donna, proiezione del film «L'Unità».

Piediluco: da venerdì festa dell'Unità

Piediluco: da venerdì festa dell'Unità

La sezione e E. Bartolini del PCI di Piediluco ha organizzato, venerdì, sabato e domenica prossimi la festa dell'Unità.

Terni - La vertenza del maglificio «S. Martino»

Non si intravedono soluzioni: gli operai rafforzano la lotta

NUOVO INCONTRO fra i proprietari della fabbrica e gli industriali interessati all'acquisto del complesso - Un comitato cittadino a sostegno delle lavoratrici

Un vivace dibattito al festival di Castiglion del Lago

Il ruolo della donna nella democrazia

CASTIGLION DEL LAGO, 18. A conclusione della seconda giornata del Festival provinciale della donna, proiezione del film «L'Unità».

Positivo il primo incontro tra i partiti democratici per la crisi al Comune

BASILICATA - Un primo bilancio del violento nubifragio che ha flagellato Metaponto Lido

Verso un accordo a Cagliari sul programma di rinascita

Unanime riconoscimento dell'esigenza di un contributo del PCI per un progetto di rinnovamento nei metodi e negli indirizzi di governo del capoluogo regionale - Intervista al compagno Luigi Cogodi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Con vari accenti, tenuti su una linea unitaria, i rappresentanti dei partiti dell'area costituzionale - riuniti nella sede del PSDI per un esame del quadro politico e lo studio del programma di rinascita - hanno riconosciuto l'esigenza del superamento della paralisi amministrativa attraverso la formazione di una maggioranza basata su un progetto di rinnovamento dei metodi e negli indirizzi di governo della città di Cagliari. È stata soprattutto rievocata la validità di «una grande forza

popolare come il PCI, che può dare un contributo decisivo alla rinascita del capoluogo regionale». Il presidente del gruppo democristiano dottor Mario De Sotgiu, senza fare riferimenti al quadro politico, ha sostenuto che il suo partito è disposto per un programma di rinnovamento. Per l'espansione della questione delle elezioni di governo cittadino è necessario tutta da verificare e da decidere. Si tratta, certo, di un linguaggio ben diverso da quello rigidamente ultranista espresso dal segretario federale onorevole Torrona, ma è pur sempre una po-

sizione che non indica sbocchi positivi o quanto meno non rientra in quel quadro politico che deve comprendere, senza pregiudiziali preclusioni reciproche, l'intero arco delle forze costituzionali. A questo quadro si è invece riferito il segretario della federazione del PSI compagno Meru secondo il quale «appare invivibile ogni proposito di rinovimento e di incentivazione dell'attività amministrativa, se non si accetta per intero l'apporto della maggiore delle componenti dello schieramento di sinistra». Per i soci democratici per l'attuazione programmatica e politica del

comune di Cagliari deve essere anche di prospettiva, a partecipazione comunista». Sullo stesso tono, con qualche differenziazione più o meno marcata gli interventi del repubblicano Marini, del socialdemocratico Linguarolo, e perfino del liberale Pirisi. Al tempo della riunione, il vice presidente del gruppo comunista compagno Luigi Cogodi ci ha dichiarato che la commissione unitaria formata dai partiti dell'area costituzionale ha iniziato i suoi lavori concordando di definire in tempi brevi una base programmatica per l'attuazione del capoluogo regionale. «I diversi partiti rappresentati - ha detto il compagno Cogodi - hanno già espresso intendimenti positivi per un'intesa di ampio respiro che si fondi sulla partecipazione unitaria di tutte le forze democratiche costituzionali, nella elaborazione e nella gestione di un programma

BARI - Per presunte irregolarità

Concorso magistrale: i candidati «esclusi» ricorreranno al TAR?

Attestati di invalidità concessi in modo piuttosto discutibile - E' necessario fare chiarezza sulla vicenda

Dalla nostra redazione

BARI, 18. I risultati del concorso magistrale - che hanno dato vincitori un numero considerevole di invalidi civili (65) - continuano ad essere oggetto della viva protesta dei candidati sconfitti pur avendo riportato voti più alti. La protesta sta prendendo forme organizzate per un ricorso collettivo degli esclusi al TAR e pare alla magistratura: per alcuni ciò che in definitiva viene messo in dubbio dai candidati esclusi è il modo, che ritengono non ortodosso, con cui molti candidati si sono procurati gli attestati di invalidi civili, subito dopo aver sostenuto gli esami orali. Questi certificati sono stati rilasciati dalle Commissioni sanitarie provinciali (o, nei casi di commissioni decentrate a livello comunale, da un altro sanitario dell'ufficio provinciale del Comune o da un altro medico) di cui fanno parte un ispettore medico del lavoro, un medico specializzato e un medico designato dall'associazione nazionale invalidi civili. E' contro questa commissione che si leva la protesta dei candidati esclusi, pur avendo riportato un punteggio alto, a vantaggio dei candidati invalidi o dichiarati tali.

Nostro servizio

METAPONTO, 18. Un nuovo duro colpo alla agricoltura luciana, precario turismo, dopo le recenti calamità naturali del maggio-giugno, ieri pomeriggio, tra le 15 e le 15,20 un violentissimo nubifragio si è abbattuto su Metaponto Lido (frazione di Bernalda), località turistica tra le più suggestive e conosciute della regione. Mentre il lido registrava una presenza massiccia, come ogni giorno, di turisti e bagnanti, è scatenato un mare e proprio tonando con bufere di pioggia e vento. Una grandinata eccezionale (i chicchi hanno raggiunto i 700 grammi) ha seminato il panico tra i bagnanti che grემivano la spiaggia, scoprendo numerosi tetti di case e divelto arazzetti e barchette. Venti feriti costituiscono il primo tragico bilancio: tutti hanno riportato contusioni alla testa e agli arti per l'eccezionale dimensione e peso dei chicchi di grandine e sono stati ricoverati negli ospedali di Policoro e di Matera. I danni maggiori si sono verificati ai campi, alle attrezzature, alle tende e alle roulotte; la maggior parte distrutte dagli alberi sradicati dal vento.

Dopo i gravi danni provocati dal maltempo

Necessario un fondo per salvaguardare le campagne chietine

Drammatiche conseguenze della grandinata abbattutasi sulla provincia - Impegno dei sindacati

Nostro servizio

PRATOLA PELIGNA, 18. L'allarme, lanciato dai contadini dalle loro associazioni di categoria all'indomani della violenta grandinata che ha colpito vaste zone della Provincia di Chieti della Valle Peligna, è stato rievocato dal ministro dell'Agricoltura, nelle parole di un comunicato stampa. «Una grandinata eccezionale (i chicchi hanno raggiunto i 700 grammi) ha seminato il panico tra i bagnanti che grემivano la spiaggia, scoprendo numerosi tetti di case e divelto arazzetti e barchette. Venti feriti costituiscono il primo tragico bilancio: tutti hanno riportato contusioni alla testa e agli arti per l'eccezionale dimensione e peso dei chicchi di grandine e sono stati ricoverati negli ospedali di Policoro e di Matera. I danni maggiori si sono verificati ai campi, alle attrezzature, alle tende e alle roulotte; la maggior parte distrutte dagli alberi sradicati dal vento».

gneti della zona del Chietino per le use da tavola e da vini. Ma una più attenta valutazione impone che questo provvedimento, certamente positivo, venga esteso agli altri territori, e soprattutto venga esteso nel tempo ogni qual volta simili calamità abbiano a ripetersi. Ciò che è necessario è creare un fondo di garanzia che salvaguardi i contadini e l'economia ad essi collegata.

Danni incalcolabili all'agricoltura, soprattutto alle colture pregiate. Il compagno Tizola, sindaco di Bernalda, ha denunciato personalmente le operazioni di soccorso, mettendo a disposizione tutti i mezzi del comune che, con squadre di volontari, hanno lavorato per tutta la notte.

Ormai è evidente che deve essere applicato l'art. 5 della legge n. 30 del 28-2-75, che prevede la disastrazione e dare indulto, d'intesa tra Regione, Comuni e Ispettorato agrario per un accertamento rigoroso dei danni. Alla luce di quanto è avvenuto appare chiaro che la legge n. 64 si rivela sempre più inadeguata e s'impone l'urgenza di una nuova legislazione che deve tutelare in modo adeguato e sicuro i redditi e i beni dei coltivatori. Intanto sono gli oneri straordinari straordinari che possono essere messi in atto, d'intesa con i Comuni, dalla Regione con adeguati interventi straordinari. Questi interventi straordinari devono andare in queste direzioni: 1) pulitura dei canali di bonifica; 2) sistemazione e ripristino delle strade campestri; 3) specifiche iniziative per aiutare i biotecnici a raccogliere le biotecnologie che corrono il rischio di estinguersi.

Nella situazione che si è creata è necessario utilizzare tutte le forze e le risorse dell'Ente di sviluppo agricolo, dei consorzi di bonifica, dell'ispettorato agrario, del consorzio agrario attraverso una direzione operativa e puntuale della Regione d'intesa con le amministrazioni comunali.

Stamane, oltre all'assessore regionale Viti e al prefetto di Matera Marotta, si è recata nella zona una delegazione del partito, formata dal compagno Zaccardi e dai compagni Barberino e Montagna, consiglieri regionali. Le calamità naturali abbattutesi così violentemente anche in un'area di sviluppo della regione, come nel Melfese e nel territorio di Pisticci, sono state per Metaponto il triste collaudo per un turismo attrezzato e diventato che è servito solo a dare velle all'élite evidenziando la paurosa carenza di strutture tra le più importanti della regione. L'allungamento avvenuto per la mancanza di fognie e alla distruzione di tutte quelle strutture turistiche che avrebbero dovuto servire al turismo di massa. Questa amara esperienza dovrebbe insegnare agli insensibili e al carrozzone dell'Ente di sviluppo agricolo, che ha bisogno soltanto di un decreto di mutamento della destinazione (legge 13 marzo 1968, n. 326) del ministero per il Turismo.

Sul decreto, che si troverebbe già sulla scrivania dell'on. Dario Antonozzi, cosenzino, neo ministro per il Turismo nel governo Andreotti, mancherebbe soltanto una firma: quella del ministro, appunto.

A Fuscaldo in molti sono pronti a scommettere che subito dopo ferragosto il decreto arriverà, con la firma di Antonozzi in bella evidenza e con tanti ringraziamenti. Non fosse altro per il fatto che Pietro Mazza, oltre ad essere praticamente da sempre un fedele capoeletto della Dc, è anche personalmente legato da vincoli di comparaggio al ministro Antonozzi.

Oloferne Carpino

Arturo Giglio

Nei centri dei Nebrodi

Stampa comunista: raccolti 19 milioni



Dal nostro corrispondente

CAPO D'ORLANDO, 18.

I turisti attualmente in ferie in Sicilia stanno ritrovando all'interno dei Festival dell'Unità quel clima di mobilitazione politica e di festa che fino a pochi anni fa era peculiarità quasi esclusiva delle regioni del centro Nord.

Nella federazione dei Nebrodi sono state programmate ben 38 feste. Il dato più importante che viene fuori da un primo bilancio di questi festival dell'Unità è che l'obiettivo complessivo di 14 milioni, già concordato con la Direzione del partito, sia già stato largamente superato con una sottoscrizione che supera già i 19 milioni e rappresenta il 130 per cento.

Questo risultato ci fa legittimamente sperare che, con le altre feste in programma si possa raggiungere e superare l'obiettivo dei 28 milioni, che è quello interno che ci siamo dati.

Accanto a questo obiettivo centrale dell'autofinanziamento del partito a tutti i livelli - dalle sezioni alla federazione, al giornale - altro aspetto importante di questa esperienza è la qualità ed il valore politico delle nostre feste: autentiche manifestazioni di simpatia e di adesione popolare attorno al nostro partito e alle sue proposte politiche e culturali.

Il filo conduttore degli spettacoli è

stato il riproporre i valori autentici della cultura popolare, con il momento fondamentale di appropriazione, da parte delle classi lavoratrici, della propria identità culturale e quindi della coscienza del proprio ruolo egemonico in una società in cerca di nuovi e più giusti equilibri, che ha visto animatore ed interprete appassionato il folksinger Salvatore D'Onofrio.

Bisogna ricordare tuttavia, per non cadere in facili trionfalismi, che questi risultati non piovono dal cielo ma sono il frutto di una grande mobilitazione e di un dibattito, che dura già da un anno, serrato e non sempre facile all'interno delle nostre organizzazioni e degli stessi organismi dirigenti della federazione impegnati a far passare in una fase decisiva l'autofinanziamento necessario a frangere le nuove scadenze politiche.

Questo risultato, del resto, consolida quello già notevole dell'anno scorso, e si passa da 7 a 28 milioni di obiettivi; prosegue anche il rafforzamento organizzativo, culturale ed elettorale del partito sui Nebrodi: oltre 4000 tesseri al partito e circa 1.000 alla FCGI; una serie di importanti convegni con alcuni dirigenti del partito: Bufalini, Occhetto, La Torre; un balzo di 9.000 voti e oltre 6 punti in percentuale nel giro di un anno.

g. f.

«Il confronto tra le forze politiche e soprattutto tra il nostro e le altre componenti del movimento democratico - ha continuato il compagno Cogodi - è già iniziato in termini franchi, estremamente chiari non a caso, senza pregiudiziali e preclusioni di ruoli, attorno allo stesso tavolo, tutte le componenti democratiche rappresentano le istanze popolari, sono impegnate nell'elaborazione di un piano programmatico e di un quadro politico rispondente alla situazione del momento ed alla prospettiva di ripresa».

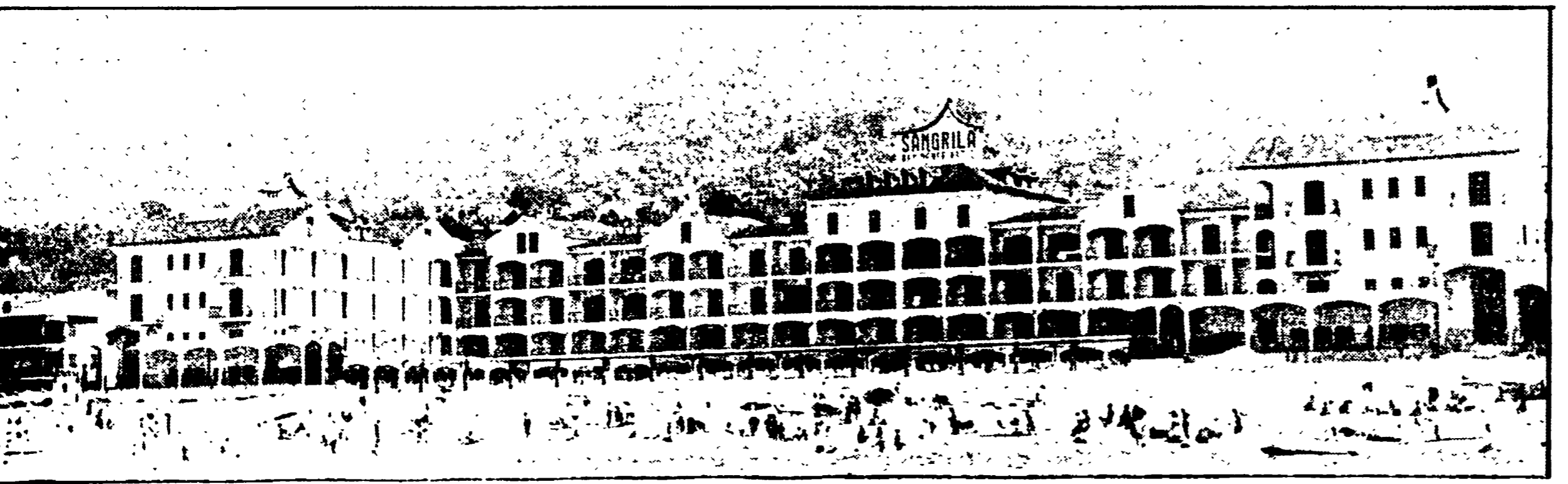
Si è trattato di un primo discorso interlocutorio? Alla domanda il compagno Cogodi ha risposto che «ci troviamo di fronte ad una tappa importante, anche per il fatto che le pregiudiziali anticomuniste è venuta a cadere e che tutti i partiti democratici e antifascisti discutono unitariamente un progetto di rinnovamento dell'amministrazione cittadina».

g. p.

CALABRIA - La speculazione edilizia sta distruggendo il litorale cosentino

Un muro di cemento chiamato "Sangrila"

La storia del mostruoso albergo costruito dal geometra Pietro Mazza a Fuscaldo Marina - Ultimato nel 1973, il ciclopico hotel è rimasto fino ad oggi completamente chiuso - L'intero complesso sarà trasformato in diverse centinaia di mini-appartamenti da vendere ai privati



Un'immagine del mostruoso albergo «Sangrila» costruito sul litorale di Fuscaldo Marina

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 18.

Fino a qualche anno fa il litorale tirrenico cosentino da Amantea a Praia a Mare era ancora pressoché incontaminato. La sua primitiva, quasi selvaggia bellezza spesso lasciava incantato il visitatore che vi si recasse per la prima volta.

Ora quel panorama stupendo e suggestivo è mutato profondamente e in alcuni casi è scomparso del tutto. Il cemento armato ha invaso e distrutto chilometri e chilometri di spiagge, di arenile, di scogliere e di verde. Ville, villette, mini e maxi appartamenti, casolari, residences di ogni tipo e d'ogni forma, edifici giganteschi di sei-sette piani sono sorti dovunque.

Un'orgia urbanistica insostenibile da descrivere, un giro vorticoso di miliardi, una speculazione spietata che dopo avere annientato la fascia costiera vera e propria si rivolge ora all'assalto dell'entroterra collinare.

Come è potuto avvenire tutto questo? Perché è stato possibile un tale scempio? La ragione fondamentale è una: la

tolleranza e spesso la collusione vera e propria tra potere pubblico e speculazione. Sappiamo perfettamente che ancora nel nostro paese gli strumenti legislativi ed anche quelli operativi per una corretta politica urbanistica e di difesa del territorio sono del tutto inadeguati. Tuttavia sul litorale tirrenico cosentino lo scempio poteva essere evitato solo che sindaci, assessori, consiglieri comunali, capitanerie di porto, genio civile, uffici tecnici ed altri enti ed organismi preposti ai compiti del genere, avessero imposto, sia pure con gli scarsi strumenti a loro disposizione, il pieno rispetto della legge. Così non è stato ed oggi un inestimabile patrimonio paesaggistico è stato dilapidato in poco tempo.

Un esempio tipico della speculazione selvaggia sul Tirreno e delle complicità e collusioni tra potere pubblico e forze della speculazione, ci sembra sia il «caso Sangrila», sollevato proprio in questi giorni con un volantino dai compagni di Fuscaldo Marina.

La vicenda ha inizio nel 1966. In quell'anno un noto

imprenditore cosentino - il geometra Pietro Mazza - che ebbe una parte non secondaria nel «sacco» di Cosenza durante gli anni ruggenti (1955-1965) della speculazione edilizia perpetrata all'ombra delle varie amministrazioni Dc a Palazzo dei Bruzi, decise di trasferire la propria attività a Fuscaldo Marina.

A Cosenza ormai i margini per la speculazione si sono notevolmente ristretti, sia per l'azione e l'iniziativa incessante del nostro partito e sia per mancanza di aree. Il Mazza, con uno zelo e una solerzia inusitati, si prodigava perché il geometra Mazza ottenesse al più presto contributi a fondo perduto dalla Cassa per il Mezzogiorno. Ben due lettere dirette alla Cassa per il Mezzogiorno, il 23 giugno e il 7 dicembre 1970, partirono dal Municipio di Fuscaldo per postulare un contributo di 60 milioni di lire a favore di Pietro Mazza. Una terza lettera, partita sempre dal Municipio di Fuscaldo il 27 novembre 1971, sollecitava la Cassa per la definitiva liquidazione della somma.

Nel 1973 il «progetto Sangrila» viene realizzato. Il ri-

ultato è un gigantesco, mostruoso edificio lungo ben 126 metri. Posto sulla spiaggia a pochi metri dalla riva, tra una moltitudine di altre ville ed edifici, questo autentico scempio urbanistico ostruisce perfino l'accesso al mare ai cittadini di Fuscaldo e ai villeggianti.

Ma l'aspetto sconcertante di questa vicenda è che pur essendo ultimato dal 1973 il «Sangrila» è rimasto fino ad oggi completamente chiuso e non un solo lavoratore vi è stato occupato. Nonostante ciò al proprietario, che è ovviamente l'impreditore Mazza, sono stati tranquillamente erogati dalla Regione Calabria ben 560 milioni di lire, come risulta dal bollettino dei riparti del 16 gennaio 1975 (400 milioni di lire) e da quello del 20 maggio 1975 (160 milioni di lire). In pratica il geometra Mazza ha ricevuto tutto questo denaro, pubblico denaro, per una attività alberghiera che non ha mai svolto.

Ora sembra addirittura che il «Sangrila» non sarà mai un albergo. Pare infatti che il geometra Mazza abbia deciso di trasformare l'intero

complesso (peraltro già predisposto per un'operazione di questo genere) in diverse centinaia di mini appartamenti da vendere ai privati e realizzare in tal modo un lucro di alcuni miliardi. Perché la operazione possa felicemente realizzarsi c'è bisogno soltanto di un decreto di mutamento della destinazione (legge 13 marzo 1968, n. 326) del ministero per il Turismo.

Sul decreto, che si troverebbe già sulla scrivania dell'on. Dario Antonozzi, cosenzino, neo ministro per il Turismo nel governo Andreotti, mancherebbe soltanto una firma: quella del ministro, appunto.

A Fuscaldo in molti sono pronti a scommettere che subito dopo ferragosto il decreto arriverà, con la firma di Antonozzi in bella evidenza e con tanti ringraziamenti. Non fosse altro per il fatto che Pietro Mazza, oltre ad essere praticamente da sempre un fedele capoeletto della Dc, è anche personalmente legato da vincoli di comparaggio al ministro Antonozzi.

Oloferne Carpino

Arturo Giglio

Quando il carcere redime

Antonio Elia, un giovane divenuto pittore in carcere e deciso a rifarsi una vita una volta libero, ha ottenuto una breve licenza di cinque giorni. E' stato un premio di buona condotta concesso ad un ragazzo che, nel periodo finora trascorso nelle prigioni di Oristano, è riuscito a studiare, dipingere, e non farsi bollare per sempre col marchio del pregiudicato.

È successo a Franco Meloni, giovane della borghesia S. Elia. Cominciò con un furto di fagioli e di una giacca a vento. Ne ricavò tre anni di reclusione, saliti poi a diciassette perché ritenuto reo di aver aggredito a più riprese secondini galionati e senza grado. L'ultima volta aveva ottenuto anche Franco Meloni, una licenza premio. Non tornò in carcere, fu mandato a Roma per lavorare. Lo scaricarono e finì ancora al Buoncammino. Nelle carceri cagliaritanche era in attesa di un ennesimo processo, fissato per il primo 28 luglio, con la solita accusa di aggressione a guardie carcerarie. Il processo è stato archiviato per decesso del protagonista.

Ma Franco Meloni non tornerà sul banco degli imputati. È morto in carcere per «collasso», mentre lo trasportavano nella cella d'isolamento. La madre e i fratelli sostengono in una denuncia - che da quella cella è uscito cadavere appena pochi istanti dopo essersi stato rinchiuso, e ferocemente picchiato.

E' una morte strana, si o' no? Luce deve essere fatta. Non si può chiudere questo caso come un fucido atto burocratico.

La prigione deve essere educativa, non repressiva né mortale. La pena detenuta deve servire soprattutto al recupero dei ragazzi, dei giovani cosiddetti «stranisti». Come è accaduto appunto per Antonio Elia. Lui uscirà dal carcere redento. A redimersi, però, ci ha pensato da solo, coi suoi quadri. Se una volta fuori l'avesse preso il diploma e diventasse docente di liceo artistico, glielo lascerebbero fare? Ne dubitiamo, pensando ai molti che, esclusi dal lavoro e ferocemente emarginati, sono «ricacciati». Ne dubitiamo, pensando a Franco Meloni, 33 anni, che era entrato in galera a 16 anni per un furto di fagioli, ne è uscito cadavere, e non riesce a far valere le sue ragioni neppure da morto.

Alfonso Fabrizi